



CLUB NAUTICO RIMINI®

MAGAZINE CNR 20²⁵/₂₆



EDITORIALE

QUATTRO ANNI INSIEME: IL MIO RACCONTO

Due campionati del mondo in due anni e non solo: più che i numeri parlano i risultati sportivi, i valori umani e la qualità dell'ambiente sociale e sportivo

Quando ripenso a quell'assemblea del novembre 2021, mi sembra ieri. E invece sono già passati quattro anni, intensi, pieni di cose fatte, sfide affrontate, soddisfazioni che ci hanno riempito di orgoglio. Eravamo reduci da un periodo complicato. La pandemia aveva fermato tutto: le attività, gli incontri, perfino lo spirito di comunità che per un Club come il nostro è linfa vitale. Quando ci siamo ritrovati, la sfida era una sola: ripartire. Ma, insieme al Consiglio Direttivo e ai tanti collaboratori che ogni giorno mettono il loro tempo e la loro passione al servizio del Sodalizio, abbiamo deciso di non limitarci a riprendere il filo... Volevamo rilanciare, crescere, fare di più. E ci siamo riusciti.

Uno dei primi segnali della ripresa è stato rivedere il nostro calendario tornare a riempirsi. Negli ultimi quattro anni abbiamo riportato sul nostro mare manifestazioni di livello regionale, nazionale e mondiale. Ricordo la soddisfazione di vedere atleti provenienti da quindici nazioni sfilare al Campionato del Mondo O'pen Skiff, o la banchina gremita durante il Mondiale Tornado o per le gare di Moto d'Acqua. E poi le nostre manifestazioni di sempre, quelle che raccontano l'anima del Club: il Trofeo di Pesca d'Altura, il Memorial Tamburini, il Memorial Sorci, il Memorial Sammarini... appuntamenti che fanno parte della nostra storia e che portiamo avanti con orgoglio. A queste si sono affiancati oltre cinquanta eventi sociali: presentazioni di libri, serate, concerti, Baghin Day, attività con le Frecce Tricolori... momenti in cui il Club non è solo sport, ma comunità. Abbiamo inoltre instaurato preziose collaborazioni dalle quali sono nati importanti eventi: -con il Coni per la manifestazione "Adriatico sull'onda dello sport"; -con IEG Fiera di Rimini per l'organizzazione di Pescare SHOW; -con le Frecce tricolori per i loro show aerei; -con SIMSI (Società Italiana di Medicina Subacquea ed iperbarica) e la Guardia di Finanza per i corsi di "primo soccorso in mare".

Dopo il Covid ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto: "Non basta ripartire".

La nostra Scuola Vela doveva diventare qualcosa di più. E così è nata la **Scuola di Mare**: vela, pesca, motonautica, ma soprattutto educazione al mare, rispetto degli elementi, crescita personale.

I numeri sono la conferma più bella:

siamo passati da 268 iscritti a 462.

Un risultato che ci dice che le famiglie, i ragazzi, i soci... ci credono.

Oggi abbiamo oltre 16 tra istruttori e collaboratori, siamo Centro CONI ed Educamp, e siamo tra le realtà più attive della zona. Ma soprattutto, da questa scuola arrivano i ragazzi che oggi ci rappresentano in giro per l'Italia e per il mondo.

E qui il cuore si riempie.

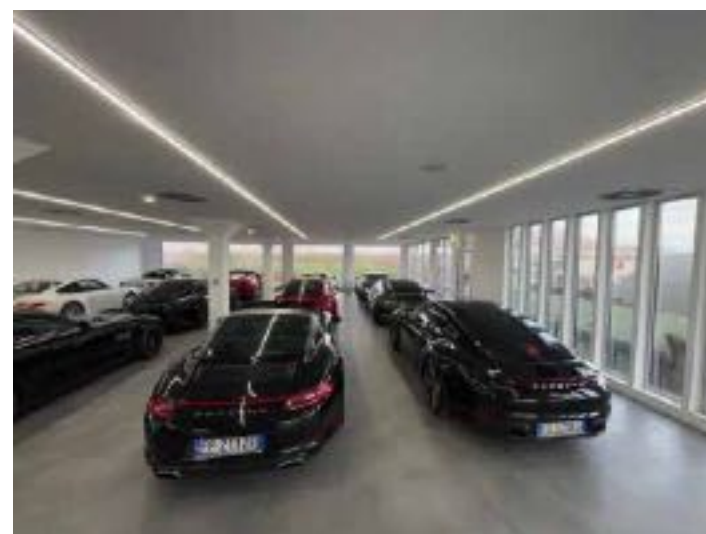
Negli ultimi anni abbiamo visto tanti dei nostri ragazzi salire sui podi nazionali e internazionali, nella vela, nella motonautica, nel kite e nella pesca sportiva.

È difficile nominarli tutti senza dimenticare qualcuno, ma ogni volta che vedo una foto con i nostri colori sul podio, penso che quel risultato non sia solo un trofeo: è la dimostrazione concreta di un lavoro di squadra, di una crescita condivisa.

E accanto ai ragazzi, abbiamo soci che oggi rappresentano il Club nelle federazioni nazionali: un riconoscimento non da poco.

Se però c'è un traguardo che porto più vicino al cuore è **"Amico Mare – Mai più barriere, mai più differenze, mai più soli"**.

Nel 2024 abbiamo spalancato il mare anche a chi, troppo spesso, rimane fuori: persone con disabilità che in barca hanno trovato qualcosa che tutti dovremmo provare almeno una volta nella vita... libertà. I sorrisi, gli abbracci, le emozioni che abbiamo visto a bordo sono forse il risultato più prezioso di questo quadriennio. E non è finita: nel 2025 abbiamo acquistato la nostra prima Hansa 303, siamo iscritti al CIP ed è nostro obiettivo formare una squadra Para ailing che possa competere nel circuito ufficiale. È un percorso che continueremo, cercando compagni



MEDcars

VIA FLAMINIA, 395 RIMINI (RN)

☎ 0541/372423 WWW.MEDCARS.IT INFO@MEDCARS.IT



di viaggio che vorranno sostenerci.

In questi anni abbiamo lavorato anche “dietro le quinte”, su ciò che non si vede tutti i giorni ma che fa funzionare il Club:

- ampliamento della foresteria
- nuovi ingressi nello staff
- manutenzioni continue
- adeguamenti ambientali
- nuovi servizi per imbarcazioni e motonautica.

La nostra sede ospita oggi Federazioni, Classi sportive, Associazioni, Corsi ufficiali di primo soccorso in mare... segno che il Club Nautico Rimini è ormai un punto di riferimento per tutto il territorio.

E anche le relazioni sono cresciute: sempre più gemellaggi e collaborazioni con club italiani e stranieri, che ci permettono di essere parte di una grande comunità nautica.

Fra le tante persone che hanno reso possibile questo percorso, ce n'è una che non posso non ricordare:

Pietro Palloni, che ci ha lasciati da poco dopo oltre 25 anni di lavoro al nostro fianco.

A lui, ancora una volta, dico:

Buon Vento, Pietro.

In questi anni abbiamo imparato una cosa: nessun obiettivo è irraggiungibile se ci sono sostegno, lealtà, rispetto e senso di appartenenza. Con questi valori vogliamo continuare a costruire il futuro del nostro Club: un futuro di mare, sport, accoglienza e comunità.

E mentre chiudo queste righe, un pensiero mi viene spontaneo:

se questi quattro anni sono volati così in fretta, significa che li abbiamo vissuti intensamente.

Grazie per aver condiviso questo viaggio.

Il mare ci aspetta.

Il vento è sempre buono, per chi ha una rotta chiara e una squadra che rema nella stessa direzione.

Gianfranco Santolini
Presidente Club Nautico Rimini





SOMMARIO

ORGANI STATUTARI	8
PIETRO PALLONI	10
PESCARE SHOW 2026	12
CONI EMILIA ROMAGNA E CNR	16
ALESSANDRA LOCATELLI	19
“IL COLONNELLO ALESSANDRO COSCARELLI LASCIA IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA”	25
NADIA ROSSI NUOVA PRESIDENTE DI ANTHEA	37
OLIMPIA ABBATE TRACCIA UN BILANCIO DEI SUOI PRIMI DUE ANNI ALLA GUIDA DELLA QUESTURA DI RIMINI	39
2025, PASSIONE PER IL MARE, I NOSTRI EVENTI SPORTIVI	41
ROBERTA FRISONI, ASSESSORA REGIONALE EMILIA ROMAGNA	44
VALENTINA RIDOLFI, ASSESSORA ALL’URBANISTICA DEL COMUNE DI RIMINI	48
SIMSI DIVE RESCUE ACADEMY	50
MANIFESTAZIONI SOCIALI	54
FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO	58
NICOLETTA POLI - TI REGALERÒ UN TRONO	67
CENTRO NAUTICO ADRIATICO	70
HANSA SAILING: LA VELA ACCESSIBILE	72
SOFFIA NELLE VELE DEL CLUB NAUTICO IL VENTO DELL’INCLUSIONE E DELLA SOLIDARIETÀ	77
SERGIO GIORDANO LA VOCE DEL MARE	82
INTERVISTA AI GIOVANI SOCI - FRANCESCO ROSA, L’UOMO COI SOGNI	84
INTERVISTA AI GIOVANI SOCI - FEDERICO ROSA MATTONI PER COSTRUIRE IL FUTURO	86
INTERVISTA AI GIOVANI SOCI - FRANCESCA PIANINI MAZZUCCHETTI LIQUIDA ARMONIA	88
IL NAUFRAGIO DEL PARSIFAL	91
BLUEAT E MARISCADORAS: IL GRANCHIO BLU DA UN PROBLEMA A UNA RISORSA	100
XXII TROFEO CITTA’ DI RIMINI: PESCATORI PROFESSIONISTI E CLIMA GOLIARDICO	105
LA SCUOLA DI MARE CRESCE E NON LA FERMA PIU’ NESSUNO, NEANCHE IL FREDDO	113
MOTO D’ACQUA, GRANDE SUCCESSO PER LA PRIMA TAPPA DEL CAMPIONATO ITALIANO	120
È PASSATO UN ALTRO ANNO E RESTA UN’ALTRA STAGIONE DA INCORNICIARE	126
TUTTI VOGLIONO LA “JOLE” MA LEI A 88 ANNI VUOL DIRE BASTA	136
CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO	140
LO STAFF CNR, ARIA DI MARE - ARIA CONTI	143
LO STAFF CNR, ARIA DI MARE - SILVIA LUCCHI	144
LO STAFF CNR, ARIA DI MARE - LEONARDO PARA	145
ESSERE SOCI DEL CLUB NAUTICO RIMINI	146
LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE 2026	150

MAGAZINE CNR N. 8 - 2025 / 2026
Testata Registrata presso il Tribunale di Rimini n. 3 del 18/06/2019
MAGAZINE CNR

Proprietario ed editore: CLUB NAUTICO RIMINI A.S.D.
P.IVA 01180150409
P.le Boscovich, 12 47921 Rimini – 0541 26520

Direttore Responsabile:
Stefano Cicchetti - stefano.it1@virgilio.it

Redazione e interviste:
Stefano Cicchetti - stefano.it1@virgilio.it
Giacomo Baldassari - press@baldassaricomunicazione.com
Roberto Baroncini
Mario Monetti

Art direction, progetto grafico, editing:
BEAR Communication - bear@omniway.sm

Fotografi ufficiali:
Roberto Baroncini - roberto.baroncini@gmail.com
Davide Piras - davidern64@gmail.com

Stampa:
Comunità San Patrignano, Società Cooperativa Sociale
grafiche@sanpatrignano.org

Pubblicazione in distribuzione gratuita
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto
se non autorizzata in forma scritta dal CNR.

Copyright 2025

Magazine on line sul sito: www.cnrimini.com



CLUB NAUTICO RIMINI®
Associazione Sportiva Dilettantistica

cnrimini@cnrimini.com
www.cnrimini.com





ORGANI STATUTARI

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CLUB NAUTICO RIMINI



Rimini, 17 novembre 2025 – Si sono svolte nel pomeriggio di domenica le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Club Nautico Rimini. L'assemblea si è aperta con la proiezione di un filmato emozionale che ha ripercorso i quattro anni del mandato uscente, includendo anche un sentito ricordo del past president Pietro Palloni, recentemente scomparso, e un saluto ai giovani atleti delle squadre agonistiche. Successivamente, i soci hanno approvato all'unanimità il bilancio consuntivo e la delibera di affiliazione alla Federazione Canottaggio, procedendo poi alle votazioni. A ottenere il maggior numero di preferenze è stato il presidente uscente Gianfranco Santolini, con 113 voti. A seguire, a pari merito con 112 voti, Andrea Musone e Giordano Pecci, che nel precedente Direttivo hanno ricoperto rispettivamente il ruolo di vicepresidente con delega

alla sezione Vela e quello di consigliere responsabile delle sezioni Motonautica, Pesca Sportiva e della Scuola di Mare. Riconfermati anche Mario Monetti, già consigliere delegato ai Grandi Eventi, con 110 preferenze, Marco Valcamonici, già direttore amministrativo con 109 e Alessandro Dori con 104, nel precedente CD economo terra. Entrano per la prima volta in Consiglio Davide Barosi e Tommaso Pirozzi, insieme a Laura Pennati, già responsabile Vela e segretaria della classe O'pen Skiff, che diventa la prima donna a far parte del direttivo del Club Nautico Rimini. Per il Collegio dei Sindaci Revisori, i più votati sono stati Aurora Migani con 105 preferenze, seguita da Clarissa Sorci 96 e Fabio Po 92. Nel Collegio dei Probiviri, Corrado Eusebi ha ottenuto 88 voti, seguito da Andrea Negri con 85 e Andrea Raggini con 84. In totale, hanno espresso il loro voto 130 soci.



CONSIGLIO DIRETTIVO

Gianfranco Santolini	Presidente
Andrea Musone	Vice Presidente- Direttore sportivo vela
Marco Valcamonici	Direttore amministrativo
Giordano Pecci	Direttore sportivo motonautica e pesca
Laura Pennati	Responsabile Scuola di Mare
Tommaso Pirozzi	Direttore sportivo vela
Mario Monetti	Responsabile Scuola di Mare
Davide Barosi	Responsabile pubbliche relazioni, eventi, attività sociali e culturali
Alessandro Dori	Responsabile pubbliche relazioni, eventi
	Economo Terra

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Ermene Dalprato	Membro effettivo
Andrea Negri	Membro effettivo
Andrea Raggini	Membro effettivo
Carlo Carli	Membro supplente
Corrado Eusebi	Membro supplente

COMMISSIONE DISCIPLINARE 1° GRADO

Fabio Gaia	Membro effettivo
Corrado Eusebi	Membro effettivo
Antonio Cerciello	Membro effettivo
Umberto Guiducci	Membro supplementare
Carlo Verdelli	Membro supplementare

LO STAFF SPORTIVO ISTRUTTORI

Laura Pennati	Responsabile Scuola di mare e squadre agonistiche vela	Vela
Giacomo Tognon	Istruttore Scuola di Mare-allenatore squadra RS Aero e parasailing	Vela
Dmytro Yasnolabov	Allenatore squadra agonistica O'pen Skiff	Vela
Alessandro Urbinati	Istruttore Scuola di mare -allenatore squadra moto d'acqua e gommoni	Vela-Motonautica
	Preparatore atletico squadre agonistiche	
Giordano Pecci	Responsabile Scuola di Mare- Scuola Motonautica-Istruttore Federale FIM	Motonautica
	Rappresentante nel Consiglio Europa e Mediterraneo IGFA Comitato per l'istruzione	Pesca
Giovanni Pecci	Istruttore regionale FIM Motonautica	Motonautica
Gianfranco Santolini	Rappresentante nel Consiglio Europa e Mediterraneo IGFA Comitato per lo Sviluppo	Pesca
Pietro Putrone	Esperto pesca sportiva IGFA	Pesca
Alessandro Giani	Esperto pesca sportiva IGFA	Pesca
Aldo Bernardi	Esperto pesca sportiva	Pesca
Alessandro Guidi	Esperto pesca sportiva	Pesca
Patrizio Pari	Esperto pesca sportiva	Pesca

SEGRETERIA

Diana Baroni	Resp.le Segreteria
Aria Elia Conti	Segreteria
Silvia Lucchi	Responsabile amministrazione

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Aurora Migani	Presidente
Clarissa Sorci	Membro effettivo
Fabio Po	Membro effettivo
Riccardo Casadei	Membro supplente
Attilio Sammarini	Membro supplente

COMMISSIONE AMMISSIONE SOCI

Gianfranco Santolini	Presidente
Andrea Musone	Vice Presidente
Marco Campana	Membro effettivo
Marino Rossi	Membro effettivo
Onelio Banchetti	Membro effettivo
Sergio Giordano	Membro effettivo

COMMISSIONE DISCIPLINARE 2° GRADO

Franco Fiorenza	Membro effettivo
Filippo Andreini	Membro effettivo
Paolo Righi	Membro effettivo
Luca Cappuccini	Membro supplementare
Angelo Fiume	Membro supplementare

BANCHINA

Rafal Igor Zaczynski	Responsabile servizio ormeggio e banchina
Leonardo Para	Aiuto- Apprendista
Nicola Mazza	Socio collaboratore eventi sportivi e banchina



PIETRO PALLONI

CARO PRESIDENTE, BUON VENTO

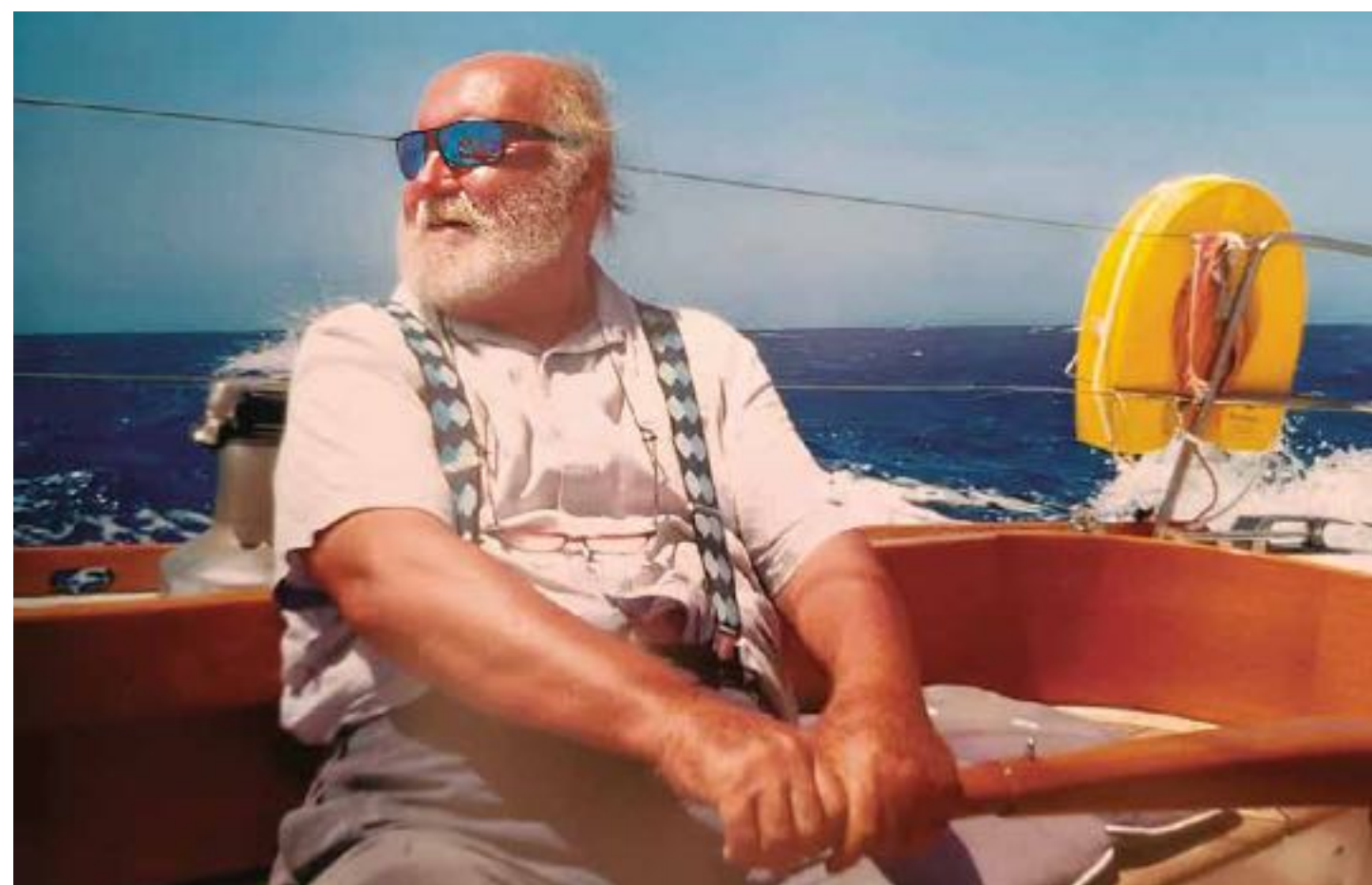
Salutare Pietro Palloni significa congedarsi da una parte fondamentale della storia del Club Nautico Rimini. Nella notte del 16 settembre 2025, all'età di 82 anni, Pietro ci ha lasciati con la stessa discrezione con cui, per decenni, ha lavorato per il suo Club e per il mare che tanto amava. Appassionato, studioso, commerciante di barche, uomo di cultura marinara, Pietro aveva iniziato a navigare giovanissimo, a soli 13 anni, grazie alla madre socia della Società Velica Riminese. Da allora non aveva più smesso. Il mare era diventato la sua casa, la sua lingua, il suo modo di guardare al mondo. Dal 1992 al 2016 è stato il nostro Presidente: ventiquattro anni che hanno segnato un'epoca. Anni in cui Pietro ha saputo animare il Club con manifestazioni e relazioni, coinvolgendo generazioni di soci. La sua firma è rimasta nei progetti, nei suoi scritti e come ha detto l'attuale presidente Gianfranco Santolini, con la sua scomparsa "perdiamo un pezzo di storia". Una storia viva, fatta di Eventi, regate a vela e non solo, incontri e amicizie. Pietro Palloni è stato il Presidente



che ha permesso al Club Nautico Rimini di innovarsi ed integrarsi nel contesto sociale e sportivo della nostra Città e del territorio.

A lui va il nostro ultimo saluto e la nostra eterna gratitudine.

Che il mare ti accompagni, Buon vento!



THE INTERNATIONAL EVENT FOR SPORT FISHING

FISHING | BOATING | OUTDOOR

PESCARÉ SHOW

Join the **blue** community



Inquadra il QR CODE
e acquista il biglietto on line

13 - 15 FEBBRAIO 2026

FIERA E RIVIERA DI RIMINI

Organizzato da
ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In partnership con
FIPSAS

Con il patrocinio di
ASSONAT
Associazione Nazionale Turisti e Porti Italiani



In collaborazione con
CLUB NAUTICO RIMINI

Media partner
FISHING TV

HO
#PescareShowRimini26



PESCARÉ SHOW 2026

RIMINI CAPITALE DELLA PESCA SPORTIVA E DELLA NAUTICA DA DIPORTO



Dal 13 al 15 febbraio 2026, la Fiera di Rimini e la Riviera torneranno ad accogliere **Pescare Show**, il salone internazionale firmato Italian Exhibition Group (IEG) che riunisce l'eccellenza della pesca sportiva e della nautica da diporto. Dopo il successo del debutto riminese nel 2025, la manifestazione si prepara a una nuova edizione ancora più ricca, capace di attrarre appassionati, professionisti e operatori da tutta Europa, confermando Rimini come capitale di un settore in forte crescita e con un respiro sempre più internazionale.

Un format vincente tra fiera e territorio

La scelta di Rimini si è rivelata strategica: posizione geografica centrale, forte legame con il mare e capacità di offrire un'esperienza che va ben oltre i padiglioni espositivi. Nel 2025 il salone ha registrato oltre 100 brand, un incremento del 50% dei visitatori e un +90% di pubblico internazionale. Numeri che hanno confermato come la città e la sua Riviera rappresentino il luogo ideale per ospitare un evento che unisce sport, turismo e lifestyle. Merito anche della versatilità del quartiere fieristico riminese, con spazi interni, ester-

ni e l'area piscine, che ha garantito agli espositori soluzioni adatte a ogni esigenza.

La Riviera, con la sua tradizione marinara e la capacità di ospitare eventi collaterali, ha completato un'esperienza a 360 gradi che proietta la manifestazione ben oltre i tre giorni di calendario. Particolarmente preziosa per la promozione territoriale è la rinnovata collaborazione con il Club Nautico di Rimini: realtà che promuove la passione per il mare attraverso progetti sportivi, educativi e culturali di alto livello. Una sinergia, quella con il Club, che permette di consolidare fortemente il legame tra Pescare Show e la Riviera, attraverso prove in mare di imbarcazioni, attività all'aperto e coinvolgimento diretto delle scuole primarie e medie locali.

Una vetrina completa per tutti i mondi della pesca

L'edizione 2026 occuperà sei padiglioni della fiera, con spazi dedicati alle principali tecniche di pesca sportiva, alla nautica da diporto con cantieri, motoristica ed elettronica, e all'outdoor, con abbigliamento tecnico, attrezzature e ac-

cessori. Una sezione sarà riservata al turismo, con itinerari e proposte di viaggio legati alla pesca e all'esperienza outdoor.

Novità assoluta di quest'anno sarà la **prima tappa indoor in Italia della World Cup di Casting e Fly Casting**, organizzata da FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee) e ICFS (International Casting Sport Federation), che vedrà sfidarsi oltre dieci squadre nazionali. Un appuntamento che segna un ulteriore salto di qualità nella capacità del salone di unire il momento espositivo alla dimensione agonistica e spettacolare.

Partnership strategiche e sguardo internazionale

L'anima internazionale del salone si rafforza anche grazie alla partnership con **EFTTEX**, la più importante fiera europea del settore, che si è tenuta a Bruxelles a settembre 2025. Una collaborazione che apre nuove prospettive di networking e di scambio tra operatori, rafforzando il ruolo di Pescare Show come hub europeo della pesca sportiva. Confermate inoltre le collaborazioni con Regione Emilia-Romagna, FIPSAS, ASSONAT (Associazione Nazionale Approdi e Porti Turistici), Aquabike San Marino, International Game

Fish Association, European Fly Fishing Association, e un ampio network di media partner nazionali e internazionali, tra cui anche il **Club Nautico di Rimini**, testimoniando la vocazione del territorio a essere punto di riferimento per la comunità della pesca sportiva.

Un anno di eventi: la "Road to Pescare Show"

Pescare Show non si limita ai tre giorni di fiera. Con il programma **"Road to Pescare Show 2026"**, un fitto calendario di eventi sportivi e di settore animerà il territorio per tutto l'anno, dall'Alto Adriatico al Tirreno.

Tra gli appuntamenti più rilevanti figurano *Branzino the Challenge* di kayak fishing, *l'Adriatic Saltwater Tournament*, il *Trofeo Città di Rimini* di drifting, i **Campionati Mondiali di Carp Fishing femminile e Under 22**, e competizioni storiche come *l'Italian Master* di pesca al colpo. Un percorso che coinvolge agonisti, famiglie e appassionati, accendendo i riflettori su discipline diverse e rafforzando il legame con le eccellenze del nostro mare.

Una comunità in crescita

Il salone si inserisce in un settore vitale e in continua espansione. Sulla base degli ultimi dati rilevati dal centro studi di





FIPO (Federazione Italiana Produttori e Operatori Articoli Pesca Sportiva), in Italia si contano oltre **2 milioni di pescatori sportivi**, di cui circa **100.000 agonisti**. Il mercato genera **200 milioni di euro al trade** e circa **300 milioni al consumo**, con un impatto fiscale superiore a **350 milioni di euro** e un indotto complessivo che sfiora i **2,1 miliardi**, grazie al legame con nautica, turismo e ristorazione. Il settore impiega **15.000 addetti** e conta oltre **1.400 punti vendita**.

Le tecniche praticate sono numerose e testimoniano la varietà di ambienti e tradizioni: **spinning** (in mare e acqua dolce), **traina** (in mare e al lago), **surfcasting** (nella zona costiera), **carpfishing**, **pesca a mosca** (nelle acque dolci), oltre al bolentino (da barca ferma in mare), al jigging, casting e pesca al colpo. Una ricchezza che Pescare Show valorizza, affiancando tradizione e innovazione, tecnologia e passione.

Un'esperienza immersiva e digitale

Accanto alle aree espositive e alle competizioni, Pescare



Show 2026 proporrà spazi esperienziali pensati per un pubblico di tutte le età: workshop, dimostrazioni, incontri con campioni e ambassador della pesca. Il nuovo sito web della manifestazione, rinnovato nei contenuti e nell'interattività, completa l'offerta con un **blog dedicato a itinerari e viaggi**, rafforzando il legame con una community sempre più connessa e desiderosa di condividere esperienze.

Rimini al centro del futuro della pesca sportiva

Coniugando innovazione e tradizione, Pescare Show 2026 si conferma appuntamento imperdibile per chi vive la pesca non solo come sport, ma come esperienza che unisce ambiente, natura e convivialità. Per Rimini e la sua Riviera sarà un'occasione straordinaria per riaffermare il proprio ruolo di capitale del mare e della nautica da diporto, accogliendo il grande pubblico di appassionati e operatori che scelgono la città come punto d'incontro internazionale.

Maggiori informazioni: www.pescreshow.it



RINNOVA I TUOI AMBIENTI

1° MIGLIO
CAFFÈ - WINEBAR - FOOD
Segafredo
ZANETTI

NUOVO LOOK PER I TUOI INTERNI COMMERCIALI E PRIVATI. IL WRAPPING D'ARREDO RINNOVA I TUOI MOBILI SENZA CAMBIARLI, RIVESTENDOLI IN MODO RAPIDO, PULITO E SILENZIOSO. FINITURE MATERICHE RESISTENTI, IGIENIZZABILI CON UN FORTE IMPATTO ESTETICO.

Serigrafika
Officina Grafica

Via Cerasolo, 1/G, 47923 Rimini (RN) ☎ 0541 414022 📞 349 8125965



CONI EMILIA ROMAGNA E CNR

UNA COLLABORAZIONE ORMAI CONSOLIDATA GRAZIE ANCHE ALLE INIZIATIVE “ADRIATICO SULL’ONDA DELLO SPORT” E “TROFEO CONI”, VETRINE PER FEDERAZIONI E ASSOCIAZIONI



Con la primavera del 2025 è cominciato il nuovo mandato del CONI ma non si sono concluse le abitudini migliori, come la forte collaborazione del CONI Emilia Romagna con il Club Nautico Rimini, che si concretizza in particolare con la sinergica partecipazione alla fine del mese di maggio all’iniziativa “Adriatico sull’Onda dello sport”. Una manifestazione collaterale al Rimini Wellness che anche la scorsa estate ha richiamato centinaia di ragazzi delle scuole riminesi, ma è diventata anche un appuntamento grazie al quale alcune federazioni sportive possono organizzare tornei promozionali sulla spiaggia per far conoscere al grande pubblico la propria disciplina. Una manifestazione che anticipa i tanti appuntamenti estivi ma soprattutto il Trofeo CONI che vede in settembre oltre 4500 ragazzi under 14 da tutta Italia confrontarsi in oltre 50 discipline in squadre regionali. Dopo la vittoria in Sicilia del 2024 per l’Emilia Romagna è arrivata quest’anno uno splendido riconoscimento con il premio Fair Play all’arciere modenese Riccardo Turbino, che ha prestato il proprio arco ad una compagna in difficoltà. Un gesto rilevante in una manifestazione nella quale è bello vincere, ma che ha come primo obiettivo unire tanti giovani per farli divertire e crescere nel nome dei valori sportivi. Tra i risultati da mettere in evidenza le vittorie per la squadra del SUP e del Biliardo e Bowling, i secondi posti per il tennis e il pattinaggio e il terzo per la vela, il tiro con l’arco, triathlon e Fiwuk. “E’ stata una splendida edizione del Trofeo CONI – ha detto il presidente del CONI Emilia Romagna Andrea Dondi – nel quale il premio a Riccardo è la dimostrazione che oltre alla vittoria nelle gare, lo sport insegna valori

quali l’amicizia, la collaborazione e il gioco di squadra, che sono fondamentali sempre ed in particolare in un contesto come questo. Un applauso meritato va a lui, ma anche ai suoi tecnici, ai dirigenti. Infine vorrei ringraziare tutti coloro che hanno permesso lo svolgimento di una manifestazione che ha visto in gara ben 4600 ragazzi under 14 ed in particolare il nostro capo delegazione Claudia Vacchi, che, insieme ad Antonio Arisi, ha coordinato perfettamente il viaggio e la logistica dei 300 ragazzi provenienti dall’Emilia Romagna”.

Ora il ritorno a guardare ad un 2026 che avrà l’iniziativa riminese sempre al centro: “Certo – ribadisce Dondi – l’amicizia che ci lega con il Circolo Nautico ed il suo presidente Gianfranco Santolini è sempre più forte e crediamo che l’iniziativa possa diventare un appuntamento atteso, sia dai ragazzi delle scuole, ma pure da parte delle diverse istituzioni e dalle associazioni di volontariato che si mettono in gioco per farsi conoscere meglio dalle persone. Inoltre potrebbe diventare per le federazioni presenti un momento per organizzare tornei sulla sabbia che possano promuovere le loro discipline, ma pure essere un bel momento tecnico ed agonistico”. Per il presidente del CONI l’appuntamento di Rimini non è solo un momento sportivo, ma di grande sinergia: “La bellezza di questi giorni è la capacità di coinvolgere le tante istituzioni che hanno capito che per farsi conoscere è necessario uscire in mezzo alla gente e andare loro incontro. Vorrei ricordare le associazioni del terzo settore, la Guardia Costiera, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa, portando allegria e movimento sul molo di Rimini e lungo la spiaggia libera adiacente. Senza dimenticare come tutta la spiaggia si ferma e, in un silenzio quasi religioso, ascolta le parole dei responsabili della Fondazione Cetacea, alla messa in acqua delle tartarughe guarite. Inoltre da parte nostra c’è la volontà di aiutare la promozione dell’evento grazie alle dirette televisive che Canale 88 ci ha regalato negli ultimi tre anni”.

Per il quarto anno il CONI porterà a Rimini tutte le sue forze: “Assolutamente – conferma il numero uno del CONI regionale – siamo già al lavoro con la nostra



Dondi e Malagò ai collari d'oro

segretaria Claudia Vacchi che è in continuo contatto con la Responsabile di segreteria del Club Nautico Rimini, Diana Baroni. Ma per l’occasione ci sarà anche il nostro responsabile amministrativo Antonio Arisi, ma pure i tanti ragazzi che svolgono gli stage al CONI sono coinvolti per la miglior riuscita possibile dell’evento. Questa presenza oramai da alcuni anni è diventata importante per noi, ma pure per loro, che vivono concretamente la realtà di un organizzatore sportivo. E a Rimini si mettono a disposizione delle società anche i nostri vice presidenti Andrea Vaccaro e Milva Rossi, senza dimenticare l’infaticabile lavoro del nostro delegato di Rimini Rodolfo Zavatta, oramai diventato una istituzione in città”. Un CONI che a Rimini conclude una serie di iniziative

tra la gente, partite in autunno con Bologna Sport Day ai Giardini Margherita di Bologna quindi “Il CONI in piazza” a Modena e che si svilupperà a febbraio con la partecipazione alla fiera “Liberamente”. Nello stesso momento Il CONI mette a disposizione il proprio know how attraverso le lezioni della Scuola regionale dello sport a dirigenti e tecnici: “In un momento difficile come questo sentiamo la necessità di offrire a federazioni e società sportive il massimo supporto. La legislazione è molto cambiata e l’organizzazione interna si è dovuta evolvere. Specie sulla parte amministrativa stiamo fornendo supporto viaggiando in tutte le province, ottenendo grande soddisfazione da parte dei partecipanti”.



IL RE DEI MARI

— Maestà del Gusto —



MAESTÀ DEL GUSTO

ABBINAMENTI INTENSI E AROMATICI CHE PORTANO IN TAVOLA LE MIGLIORI RICETTE DI PESCE

Il nostro ristorante, accogliente e informale, è il luogo ideale per sentirti in riva al mare, coccolato da tutto il profumo e i buoni sapori della tradizione marinara romagnola. L'eleganza dei nostri arredi richiama i colori del mare mentre in tavola prosegue la tradizione con i piatti di una volta e ingredienti d'eccellenza.



il re dei mari

Viale Regina Elena 167/169, Rimini - Tel. 0541-926325 - info@ilredeimari.it



ristoranteilredeimari

www.ilredeimari.it



ALESSANDRA LOCATELLI

IN LINEA CON PROGETTI E OBIETTIVI DEL MINISTRO PER LA DISABILITÀ DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Un cammino di progetti, incontri e riforme, con un'attenzione costante alle persone e ai territori. Con un obiettivo chiaro: essere al servizio degli altri. In questi tre anni abbiamo lavorato esattamente in questa direzione, nella consapevolezza che la strada da percorrere è ancora lunga ma che insieme si possa fare di più e meglio per tutti.

La riforma sulla disabilità che stiamo attuando è un'opportunità straordinaria per mettere finalmente al centro delle politiche e dei sostegni la persona, a partire dai suoi desideri e dal suo diritto di scegliere, come previsto dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

In particolare, con il decreto 62/2024 e lo strumento innovativo del Progetto di vita, abbiamo l'occasione di rivoluzionare il metodo di presa in carico della persona con disabilità e della sua famiglia nei territori superando

le estreme frammentazioni tra le risposte ai bisogni sociali e sanitari. È una grande sfida ma dobbiamo andare avanti convinti che la semplificazione, la sburocratizzazione sono le linee guida essenziali di questo percorso.

La sperimentazione è iniziata il primo gennaio 2025, in 9 province, e adesso prosegue in altre 11. A febbraio 2026 ne aggiungeremo ulteriori 40 e, ad accompagnare questa grande innovazione, c'è un fitto periodo di formazione per tutti i soggetti che sono, a vario titolo, coinvolti nelle equipe multidimensionali. Nelle nove province abbiamo formato oltre 2500 persone con 83 giornate formative e 600 ore d'aula in presenza. Nelle altre undici abbiamo già svolto 44 giornate formative, con 2000 iscritti e 326 ore di formazione d'aula.

L'orizzonte che desideriamo seguire e la visione che ci guida è quella della possibilità di valorizzare pienamente



le capacità e i talenti di ogni persona.

Ispirati dalla Convenzione Onu, abbiamo declinato nel documento finale del G7 inclusione e disabilità, la Carta di Solfagnano, 8 priorità che definiscono temi rilevanti per la vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie: dall'inclusione lavorativa alla vita indipendente, dalla disponibilità dei servizi allo sport, alla messa in sicurezza delle persone con disabilità in caso di terremoti, alluvioni o situazioni critiche ed emergenziali. E negli ultimi dodici mesi abbiamo lavorato per rendere concreti gli impegni assunti il 16 ottobre 2024.



Penso al fondo da 22 milioni di euro per l'inclusione lavorativa che ha permesso di supportare l'assunzione a tempo indeterminato di 1000 giovani con disabilità, al bando "Vita e Opportunità" che uscirà nelle prossime settimane che ha l'obiettivo di sostenere la partecipazione alla vita sociale e l'autonomia, e ai vari momenti che abbiamo organizzato per promuovere e valorizzare i talenti di ogni persona. Dalla Conferenza annuale degli Stati parte della Convenzione ONU a New York con oltre 250 partecipanti dall'Italia al tour Vespucci con numeri importanti: undici panel tematici, centoventi associazioni che hanno esposto i loro progetti negli stand del Ministero per le Disabilità e più di seimila le persone – tra persone con disabilità, famiglie e accompagnatori -coinvolte nelle tappe del Veliero. Penso agli Special Olympics World Winter Games che si sono svolti a Torino a marzo

e che abbiamo sostenuto con forza, consapevoli dell'importanza di un'occasione straordinaria in cui gli atleti hanno potuto mostrare le loro capacità, la loro tenacia e passione. Ricordo poi il lavoro che stiamo portando avanti per rendere accessibile l'Arena di Verona dove si svolgerà la cerimonia di apertura dei XIV Giochi Paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026 in programma il 6 marzo. Penso alla firma da parte del capo Dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano delle indicazioni operative per la pianificazione degli interventi di protezione civile a

favore delle persone con disabilità e con specifiche necessità. Per l'Italia la sicurezza di ogni persona è una priorità, e quanto previsto è in linea con la Carta di Solfagnano e con il pledge della Croce rossa italiana che supportiamo a livello internazionale. Abbiamo promosso una nuova prospettiva anche all'estero e continuiamo a lavorare in questa direzione. L'Italia è vista come un modello e i tanti incontri che abbiamo avuto e continuiamo ad avere sono il segno concreto dell'attenzione che gli altri Paesi hanno nei nostri confronti: dal G7 al Global Disability Summit di Berlino, passando dalla Conferenza annuale degli Stati parte della Convenzione Onu a New York a cui abbiamo partecipato per tre volte e dai tanti bilaterali. Le sfide sono tante. Penso innanzitutto alla riforma della disabilità e al riconoscimento dei caregiver, a partire dal caregiver familiare convivente e prevalente, un dovere





e un impegno fondamentale nei confronti di chi ama e cura i propri cari e non vuole essere sostituito ma accompagnato in questo percorso. Ma per tutti la sfida grande è quella di offrire occasioni, dare opportunità e ribaltare il paradigma senza lasciare indietro nessuno. L'obiettivo è la piena partecipazione di ogni persona alla vita civile sociale e politica del nostro Paese e di tutti i Paesi e credo che alla base di ogni azione ci sia l'accessibilità universale, elemento indispensabile per poter agire e fruire di ogni ambito, per poter accedere a strutture, servizi, eventi, mezzi di trasporto, percorsi formativi, lavorativi, sportivi e ricreativi. Serve, però, un impegno sempre più grande anche per dare maggiore visibilità a questi temi: per questo abbiamo dato vita alla rivista "IO VALGO". Si tratta di un bimestrale che ha l'obiettivo di raccontare il lavoro che stiamo portando avanti e dare voce a quelle realtà che nel nostro Paese con i loro progetti fanno la differenza nella vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Progetti ed esperienze che valorizzeremo con ancora più forza alla seconda edizione di "Expo Aid – Io, persona di valore", il

più grande evento istituzionale che coinvolge il mondo del Terzo settore e dell'associazionismo italiano che si occupa di disabilità, che si terrà il 25, 26 e 27 giugno 2026 al Palacongressi di Rimini. Sono molto contenta che il lancio dell'evento si farà proprio al Club Nautico Rimini. Grazie al Presidente Gianfranco Santolini e a tutti i soci per aver deciso di collaborare e di offrire l'opportunità ad alcune imbarcazioni a vela e al catamarano di Andrea Stella di poter attraccare al loro pontile, che è completamente accessibile e sicuro. Condividere insieme il percorso di costruzione e organizzazione del prossimo ExpoAid 2026 sarà una bella sfida da cogliere e vincere insieme. C'è tanto lavoro da fare ma se stiamo uniti e facciamo squadra, se ci attiviamo in uno scambio di buone pratiche, potremo contare di più, e far valere il diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale, politica, ricreativa, educativa e culturale nel nostro Paese. Perché ciascuno ha il suo valore che può mettere a disposizione delle nostre comunità.



ZODIACO
RISTORANTE & PIZZERIA

“IL TAGLIOLINO de LO ZODIACO”
-LA BUONA CUCINA DAL 1991 a RIMINI-

Ristorante & Pizzeria Lo Zodiaco Viale Regina Margherita 159, Rimini | 0541 370344
ZODIACORIMINI.IT



SanPatrignano

C.F. 91030420409

CREA INDIPENDENZA

Dona il tuo **5X1000** a San Patrignano.
Una firma per cambiare una vita.

5x1000.sanpatrignano.org



LA MOTONAUTICA VERSO IL FUTURO: VISIONE E PROGETTI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA

INTERVISTA AL PRESIDENTE GIORGIO VISCIONE

Con oltre vent'anni di esperienza da pilota e otto anni trascorsi alla guida della Commissione Moto d'Acqua, Giorgio Viscione rappresenta una figura di continuità e innovazione nella Federazione Italiana Motonautica. La sua carriera, iniziata nel 2000, lo ha visto protagonista in acqua fino al 2024, ma è oggi nella veste di Presidente che intende guidare questo sport verso una nuova stagione di crescita. «Devo molto all'ex presidente Vincenzo Iaconianni – racconta – con lui ho vissuto tutto il mio percorso di formazione. Mi ha insegnato come si gestisce una Federazione, quali sono gli equilibri e le responsabilità. Io ho cercato di aggiungere qualcosa di mio: una particolare attenzione alla comunicazione e all'immagine, perché credo che il nostro sport debba essere percepito come moderno, aperto e coinvolgente».

I tre pilastri del quadriennio.

Il programma della Federazione si articola attorno a tre obiettivi principali. Il primo è un importante potenziamento della **comunicazione**, uno strumento strategico per rafforzare la conoscenza della Motonautica, delle sue diverse discipline e dei suoi valori. «I nostri bravissimi atleti in questo contesto giocano un ruolo fondamentale – spiega Viscione – perché portano i colori italiani tra le eccellenze della Motonautica mondiale e in questo modo sono uno stimolo anche per le nuove generazioni di piloti».

Il secondo impegno riguarda la **promozione della Motonautica come sport di base**. «Vogliamo allargare la platea dei praticanti – continua Viscione – perché la forza di uno sport risiede nella sua base. In linea con gli obiettivi condivisi con Sport e Salute stiamo lavorando per coinvolgere quante più persone possibili, avvicinandole alle attività di Motonautica in maniera sempre più accessibile».

Il terzo pilastro è, forse, il più importante: il **settore giovanile**. Le nuove generazioni rappresentano il futuro e la Federazione sta avviando un'intensa



attività nelle scuole, con particolare attenzione agli istituti nautici, terreno fertile per coltivare nuovi talenti. L'idea è di proporre giornate di prova, progetti educativi e attività mirate per permettere ai ragazzi di vivere da vicino il fascino delle Moto d'Acqua e delle Barche da competizione.

Dalle scuole alle famiglie

Accanto ai macro-progetti, non mancano iniziative che puntano a creare un legame diretto con i territori. Le tappe dei Campionati delle diverse discipline della Motonautica si trasformano in un'occasione di promozione locale, con eventi collaterali aperti ai giovani e alle famiglie. In quest'ottica si inserisce anche **"Sport in famiglia"**, manifestazione organizzata al Laghetto dell'Eur di Roma, che riunisce discipline diverse in un grande villaggio sportivo. Qui la Motonautica trova uno spazio privilegiato per coinvolgere genitori e figli



insieme, trasformando l'esperienza in un momento di condivisione e scoperta.

Le città della Motonautica.

La geografia dello sport motonautico racconta di città storicamente legate ad esso – da Rimini a Como, da Venezia a Napoli, fino al Salento, Palermo e Catania – ma anche di nuove realtà pronte a diventare protagoniste. «Abbiamo un'opportunità importante a Corigliano-Rossano – sottolinea Viscione – che può trasformarsi in un polo di riferimento per la Motonautica in quel territorio». Questa attenzione al contesto si riflette anche nella rubrica televisiva firmata FIM *“Motonautica On Board”*, che va in onda su Sky. Non solo gare, ma anche racconti di cultura, storia e tradizioni dei luoghi che ospitano gli eventi. «Vogliamo valorizzare i territori – spiega Viscione – costruire un dialogo con i Comuni e le Istituzioni locali che ci accolgono, creando una collaborazione che arricchisce tutti».

Formazione e professionalità.

La crescita dello sport passa anche attraverso il rafforzamento delle competenze interne. Per questo la Federazione ha avviato un percorso di

aggiornamento della formazione dei giudici di gara, figure fondamentali perché rappresentano l'Istituzione durante le manifestazioni.

Innovazione e sostenibilità.

Guardare al futuro significa anche raccogliere la sfida della sostenibilità ambientale e anche la Federazione si sta muovendo in questa direzione, con progetti di barche elettriche, a idrogeno e con pannelli solari. Lavoreremo per uno sviluppo della Motonautica che sia sempre più rispettosa dell'ambiente perché teniamo alla cura del mare, delle nostre acque, dei laghi; sono certo che la Motonautica nei prossimi anni possa avere un grande sviluppo.

Uno sport che unisce.

Dal mare alle scuole, dalle famiglie ai territori, la visione di Giorgio Viscione è quella di uno sport che non si limita a offrire spettacolo, ma che diventa occasione di incontro, di formazione e di crescita culturale. La Motonautica del futuro, più inclusiva e sostenibile, sembra avere tutte le carte in regola per conquistare nuove generazioni di appassionati e valorizzare il suo ruolo nel panorama sportivo italiano.

IMMOBILIARE
SEA LIVING

**Professionale, serio
e trasparente.
Perché gestiamo il
tuo immobile come
se fosse il nostro**

 **SoloAffitti®**
Sicuri sempre

SEA LIVING IMMOBILIARE

Via XX Settembre 1870 n. 74/76 Rimini - Tel.: 371-1616258

JETtechnica
RACING
WWW.JETTECNICA.COM

Official Dealer

SEA-DOO®



**Vendita
Nuovo e Usato**



**Ricambi e
Officina
Specializzata**



**Accessori
Abbigliamento**



Via Santerno, 3
Savio di Cervia (RA)



Jet Tecnica snc



jet_tecnica

LIVE THE
SEA-DOO.
LIFE

© 2022 Bombardier Recreational Products Inc (BRP). Tutti i diritti riservati. ®, TM e il logo BRP sono marchi di fabbrica registrati di BRP o delle sue affiliate.



MEMORIAL SORCI - ILCA 420 - 470
18 maggio 2025



DAL 1991
LA TUA SICUREZZA
È IL MIO IMPEGNO

Floriano Semprini
Referente Commerciale Romagna
Cell. 335 5432101

Security Manager
professionista della Security di II° livello
Cert. N° PRS139
UNI 10459:2017 - D.M 269/2010



“IL MARE DI RIMINI MIO COMPAGNO DI VIAGGIO”

**IL COLONNELLO ALESSANDRO COSCARELLI LASCIA IL COMANDO
PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DOPO QUATTRO ANNI:
“UNA CITTÀ SCHIETTA E GENEROSA, CAPACE DI STRINGERSI ASSIEME
NEI MOMENTI DIFFICILI”**

Ha lasciato Rimini il colonnello Alessandro Coscarelli, che dal settembre 2021 comandava la Guardia di Finanza in provincia di Rimini. È andato a ricoprire un importante incarico diplomatico di nuova istituzione in Arabia Saudita. Alla guida delle Fiamme Gialle riminesi gli è subentrato, a metà settembre, il pari grado Ugo Poggi.



58 anni, originario di Grosseto, nel corso della carriera ha ricoperto incarichi operativi, di staff e di comando di grande responsabilità anche in contesti territoriali di eccezionale tensione e variegata densità criminale, con esperienze anche all'estero. Prima di giungere a Rimini, è stato Comandante del Gruppo GdF di Palermo. Laureato in Giurisprudenza, Economia aziendale, Scienze politiche e Scienze della sicurezza economico-finanziaria con master nei settori giuridico, economico e del management, tra i suoi titoli rientrano anche il “Corso Superiore di Polizia Tributaria”, l’abilitazione all’esercizio della

professione forense e di dottore commercialista, nonché all’insegnamento di discipline giuridiche ed economiche. Già cultore universitario di Politica economica, è iscritto al Registro dei Revisori contabili, autore di numerosi manuali e articoli professionali.

Comandante Coscarelli, lei che è esperto di bilanci, quale trae dalla sua esperienza a Rimini?

“Dalla mia esperienza a Rimini ho tratto una convinzione molto chiara: il bilancio di una comunità non si misura soltanto con i numeri, ma con la qualità della fiducia che riesci a generare nei cittadini. Qui ho



visto ogni giorno quanto sia fondamentale tutelare le risorse pubbliche. Contrastare l'evasione, intercettare capitali illeciti, vigilare sugli appalti legati ai grandi investimenti – penso ai progetti del PNRR – significa rafforzare le fondamenta economiche di un territorio. Quando scopri decine di evasori totali o blocchi milioni di euro che rischiavano di finire in circuiti criminali, stai proteggendo il bilancio pubblico e, soprattutto, la concorrenza leale tra imprese. Un'altra lezione importante è il valore della collaborazione. A Rimini abbiamo firmato protocolli con i comuni per verificare le dichiarazioni di chi

richiede prestazioni sociali agevolate. Non si tratta di 'fare controlli', ma di difendere il diritto di chi ha davvero bisogno di quei sostegni. Ogni euro che recuperiamo o evitiamo che venga assegnato indebitamente, è un euro che torna alla collettività. Infine, c'è un aspetto umano che considero parte integrante del nostro bilancio morale. Ricordo, ad esempio, la donazione di migliaia di capi sequestrati a favore dei bambini tramite la Caritas. In quell'occasione si è compreso come il lavoro della Guardia di Finanza non si esaurisca nella repressione del reato: può trasformarsi in un gesto concreto a beneficio dei più fragili. In sintesi, Rimini mi ha insegnato che il bilancio non è solo un documento contabile: è il risultato di scelte, controlli, responsabilità e, soprattutto, di un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. Ed è questa fiducia, più di ogni cifra, che misura davvero la salute di un territorio".

Dal suo punto di vista e quindi valutando gli aspetti della legalità e del tessuto economico, quali sono le maggiori criticità e i principali punti di forza di questo territorio?

"Dal punto di vista della legalità economica Rimini è un territorio molto interessante, perché mette insieme criticità strutturali e punti di forza altrettanto evidenti. Le criticità derivano soprattutto dalla natura stessa dell'economia locale. La forte stagionalità, l'enorme afflusso di persone in pochi mesi e la presenza di tante micro-attività rendono più esposti al rischio di evasione e di sommerso. Non è un'anomalia riminese: è una caratteristica tipica dei territori turistici. A questo si aggiunge un altro elemento delicato, che è l'interesse dei capitali illeciti verso il settore turistico-alberghiero e, più in generale, verso gli investimenti che generano liquidità. Qui la nostra attenzione deve essere costante, soprattutto in presenza di grandi appalti o fondi pubblici importanti. Un'ulteriore criticità riguarda la sfera del welfare locale: le prestazioni sociali agevolate, se non adeguatamente verificate, possono essere oggetto di dichiarazioni non corrette. E quando questo accade, oltre al danno economico, c'è un problema di equità verso chi ha realmente bisogno.

Detto questo, Rimini ha anche dei punti di forza molto chiari. Il primo è il suo tessuto imprenditoriale: dinamico, reattivo, capace di innovare più velocemente di altre realtà. Un'economia viva è la



migliore alleata della legalità, perché chiede regole certe e concorrenza leale. Il secondo punto di forza è la collaborazione istituzionale: con i Comuni, con le categorie economiche, con gli altri enti del territorio. In questi anni abbiamo costruito relazioni operative solide, che ci permettono di intervenire in modo efficace e mirato. E poi c'è un aspetto che ritengo decisivo: qui c'è una comunità attenta. Cittadini, professionisti, operatori economici segnalano, collaborano, si interessano. Questo crea un clima di vigilanza diffusa che rende il territorio più resistente alle infiltrazioni e agli abusi. In sintesi, Rimini è un territorio che ha le fragilità tipiche delle località turistiche, ma ha anche gli anticorpi per affrontarle. La chiave è continuare a lavorare insieme, perché la legalità non è solo una questione etica: è un fattore di competitività per tutta l'economia locale".

E cosa pensa della popolazione locale, al netto delle generalizzazioni?

"Quando si parla di popolazione locale bisogna sempre stare attenti a non cadere nelle etichette. Ma se parlo per esperienza diretta, posso dirle che qui ho trovato una comunità molto partecipe. Rimini è un territorio in cui le persone, nel loro quotidiano, mostrano una sensibilità autentica verso i temi della legalità economica. Sembra un concetto astratto, ma non lo è: lo vediamo nelle segnalazioni che riceviamo, nella disponibilità a collaborare quando si tratta di proteggere il territorio, nell'attenzione con cui molti operatori e professionisti chiedono trasparenza e

correttezza.

C'è una cosa che colpisce molto chi arriva da fuori: la popolazione riminese ha un forte senso pratico. È abituata a convivere con flussi turistici importanti, con stagioni intense, con un'economia che si muove rapidamente. E questo senso pratico si traduce in una cultura della responsabilità diffusa. La gente qui sa che l'economia locale funziona se funziona per tutti, e sa che le irregolarità – fiscali, contributive, amministrative – finiscono sempre per ricadere sulla collettività.

Poi, è chiaro, come ovunque ci sono delle fragilità. In un territorio così dinamico e così esposto, c'è sempre una parte della popolazione che può essere più vulnerabile o che può essere tentata da scorciatoie. Ma, al netto di queste fisiologie, posso dire che la popolazione riminese è attenta, collaborativa e consapevole dell'importanza di un sistema economico sano. E questa, per noi che lavoriamo sulla tutela delle risorse pubbliche, è una condizione essenziale".

Che rapporto ha con il mare e come ha vissuto quello di Rimini?

"Per me che sono nato al mare, sulla sponda tirrenica, è sempre stato un punto di riferimento, professionale e umano. Ma il mare di Rimini, devo dirlo, l'ho vissuto in maniera speciale. Quando sono arrivato quattro anni fa, conoscevo questa città solo di nome. Poi, passo dopo passo, l'ho scoperta attraverso le sue stagioni, i suoi ritmi, i suoi silenzi. Ho respirato il profumo del mare d'inverno — quello che racconta





più di mille parole — e ho visto l'alba riflettersi sulla città, quando ancora tutto tace e Rimini sembra sospesa tra passato e futuro. Sono momenti che restano.

Il mare qui non è solo uno sfondo: è un elemento che plasma la comunità. Regola le abitudini, i flussi, l'economia. In estate diventa energia pura; in inverno, invece, ti restituisce una dimensione più intima, fatta di ascolto e di osservazione. E in entrambi i casi il nostro lavoro cambia: nei mesi di massimo afflusso siamo chiamati a intensificare controlli, vigilanza, analisi dei flussi economici; nei periodi più tranquilli si lavora sulla prevenzione, sulle indagini, su tutto ciò che richiede attenzione e tempo.

Ma c'è anche una dimensione più personale. A Rimini ho imparato che il mare può essere anche una forma di accoglienza. Lo percepisci quando cammini sul lungomare all'alba, quando incroci gli sguardi dei pescatori, quando ascolti quel dialetto sincero che ti fa capire subito di essere in una comunità che non ha paura di dire le cose come stanno. Ed è esattamente questo che ho sentito in questi anni: una città schietta, generosa, capace di stringersi intorno nei momenti difficili.

Forse è per questo che oggi il rapporto con il mare riminese lo vivo con un filo di malinconia. Perché, quando lasci un luogo che ti ha dato molto, il mare diventa la prima immagine che ti ritorna alla mente. Le luci della sera, il vento salmastro, la calma degli inverni, l'energia dell'estate. Rimini mi ha insegnato che il comando non è solo guidare, ma ascoltare; non è solo decidere, ma condividere. E il mare, in fondo,

mi ha aiutato proprio in questo: a leggere la città, a sentirla, a viverla insieme ai suoi cittadini. Anche per questi motivi, oltre che per il sentimento di amicizia che mi lega al Presidente Santolini, ho scelto il Club Nautico dove salutare gli amici e la città, la mia seconda casa.

Ecco, se dovessi riassumere: ho vissuto il mare di Rimini come un compagno di viaggio. In movimento quando serviva energia, silenzioso quando serviva riflessione. Ed è anche una delle eredità più preziose che porto con me".

Può dire qualcosa del nuovo incarico che ha assunto?

"Dopo tanti anni trascorsi in incarichi territoriali, spesso in contesti operativamente e logisticamente impegnativi, ma anche grazie a quanto svolto come Comandante della Guardia di Finanza a Rimini, questo nuovo incarico rappresenta davvero qualcosa di speciale. Sono stato designato come Esperto Economico-Finanziario della Guardia di Finanza per l'apertura della nuova posizione diplomatica presso l'Ambasciata d'Italia a Riyadh, con competenze estese a tutta la penisola arabica. È un incarico internazionale senza precedenti, complesso, strategico, ma anche particolarmente sfidante sotto molti punti di vista. Allo stesso tempo, comporta sfide importanti, sia dal punto di vista operativo sia logistico, richiedendo continuità e stabilità nella fase iniziale per consolidare relazioni, interlocuzioni istituzionali e capacità operative.

Ovviamente comporta anche sacrifici, richiede disponibilità personale ed una dose di pazienza notevole, sia per me che per la mia famiglia, ma penso che sia la naturale conseguenza della priorità che ho sempre dato al servizio ed all'interesse dell'Istituzione.

Detto questo, è anche un'opportunità unica. Permette di mettere a frutto tutta l'esperienza maturata sul territorio, lavorare con interlocutori internazionali e contribuire in modo concreto alla presenza italiana in una delle regioni del mondo strategicamente più rilevanti dal punto di vista della progressione e dello sviluppo economico. È una sfida che affronto con grande motivazione, consapevole della responsabilità e delle opportunità che comporta".



da 18 anni a Rimini
Ristorante - Pizzeria

VIALE A. VESPUCCI, 48
anche Gluten Free

ROSSO
rimini POMO
DORO

RIMINI MARINA CENTRO
con Forno a Legna



Vittoria Assicurazioni

www.agenzievittoria.com/rimini

AGENZIA RIMINI CENTRO

Privati · Professionisti · Imprese

Veicoli e imbarcazioni · Casa · Famiglia · Salute · Infortuni
Risparmio · Investimenti · Previdenza Complementare

RISPARMIARE CON LE NOSTRE CONVENZIONI

Stato Maggiore della Difesa · Arma dei Carabinieri
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Guardia di Finanza · Touring Club Italiano
Associazione Naz. Coordinamento Camperisti
Associazione Nazionale Magistrati
Unione Generale del Lavoro - Ministeri
ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Confcommercio · CRAL Ministero della Giustizia
Polizia di Stato

Vieni a trovarci nei nostri uffici per conoscere
le vantaggiose offerte a tua disposizione.

Agente Pagliarani Pierangelo Vincenzo

Via Carlo Farini, 3 · Palazzo Spina · Tel. 0541 23608

ag_616.01@agentivittoria.it



NADIA ROSSI NUOVA PRESIDENTE DI ANTHEA: "LA SFIDA È ARMONIZZARE TURISMO E SVILUPPO URBANO"

**E PER IL NAUTOFONO: "CI IMPEGNEREMO PER FAR SÌ CHE Torni A
SUONARE E FARCI SOGNARE NELLE GIORNATE DI NEBBIA"**

Dal luglio 2025 Nadia Rossi è subentrata a Carlotta Frenquellucci nella presidenza di Anthea. Nata il 6 febbraio 1974 a Rimini, Ragioniera e Perita Commerciale, dopo diverse esperienze lavorative nel settore privato è stata Assessora al Lavoro e alle politiche di genere nel Comune della sua città dal 2011 al 2014, poi Consigliera della Regione Emilia-Romagna dal 2016 al 2019, riconfermata per la legislazione successiva fino al 2024.

**Nadia Rossi, cosa fa esattamente Anthea in
provincia di Rimini? Quali sono i Comuni soci e
come vi interviene la società?**

"Anthea si prende cura delle città per renderle più belle e funzionali, ma anche più resilienti e inclusive. È una società partecipata dei comuni di Rimini, Bellaria, Morciano, Santarcangelo di Romagna che svolge servizi che riguardano la conservazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio degli enti pubblici che ne sono soci, ma è soprattutto un insieme di professionisti che si preoccupano del verde, degli edifici pubblici, delle strade, degli eco-sistemi con la dedizione e la competenza di chi sa che curare il proprio ambiente significa curare anche il benessere di chi lo vive".

Che obiettivi si è data per il suo mandato?

"Negli anni ho conosciuto Anthea prima come amministratrice pubblica e poi come semplice cittadina, ma da fuori la sua complessità e il suo ruolo cruciale nella cura della città non sempre sono visibili e di conseguenza riconosciute. È invece importante, dato che l'attività che svolgiamo per il territorio è a favore dei cittadini, rivolgere a loro la massima attenzione e far conoscere loro il valore della società, la qualità dei suoi servizi, ma anche lo standard di sicurezza elevato per cui è riconosciuta. Come amministratrice, non solo ho il compito di gestire bene le risorse pubbliche che ci vengono affidate e, quindi, di restituire alla collettività sotto forma di servizi le risorse che i cittadini "mettono a disposizione", ma anche di rappresentare tutti i dipendenti e il nostro lavoro, perché se oggi Anthea funziona è grazie al contributo di tutti, dai ruoli operativi fino ad arrivare ai vertici".



**Secondo lei quali sono i bisogni più urgenti del
nostro territorio?**

"I bisogni più urgenti e le priorità d'azione ruotano attorno a una sfida centrale: trovare un'armonia tra la vocazione turistica della nostra città e la necessità di sviluppo urbano, inteso come riqualificazione e gestione del patrimonio esistente, l'impegno nella sostenibilità ambientale, imprescindibile e non rimandabile, e la qualità della vita, da perseguire anche con un'implementazione della mobilità lenta che favorisca i bisogni e il benessere dei cittadini. Una mission ambiziosa da portare avanti con gli enti locali e con tutti gli operatori del territorio che si occupano del futuro di questa terra".



Alla società che ora presiede è stata affidata la manutenzione del Nautofono. Come sappiamo, il ritorno del segnale acustico sul porto nelle giornate di nebbia e visibilità comunque scarsa per maltempo, è stato fortemente voluto da larga parte della cittadinanza, Club Nautico Rimini e Consulta degli Operatori del porto di Rimini in testa, e dall'amministrazione comunale, per puri motivi sentimentali e identitari, trattandosi di una tecnologia obsoleta. La vicenda aveva però assunto le caratteristiche di un'odissea con punte di grottesco. E anche dopo l'installazione, costata sette anni di lotte burocratiche, sembra che l'apparecchio non ne voglia sapere di funzionare. A che punto siamo?

"Negli anni ho seguito sulla stampa le faccende del Nautofono: un suono identitario, anche se non

più necessario per legge ai fini della sicurezza della navigazione, ma romantico e rassicurante per le orecchie dei riminesi, che giustamente desiderano continuare a sentirlo.

Si tratta di una strumentazione datata, per cui è molto complicato reperire pezzi di ricambio. Ma grazie a Mari Fari, l'amministrazione comunale e Anthea sono riusciti a farci riascoltare il suo suono caratteristico, tanto amato.

È evidente però che qualcosa ancora non funziona come dovrebbe. Con l'Assessore Morolli e la sua struttura stiamo lavorando per individuare una soluzione: non è semplice, vista la tecnologia obsoleta su cui si basa il dispositivo, ma ci impegneremo per far sì che il Nautofono torni a suonare e farci sognare nelle giornate di nebbia"



"A RIMINI HO TROVATO UN TESSUTO SOCIALE SANO, LABORIOSO E TUTTA LA VIVACITÀ E LA SÍMPATIA DEI ROMAGNOLI"

OLIMPIA ABBATE TRACCIA UN BILANCIO DEI SUOI DUE ANNI ALLA GUIDA DELLA QUESTURA DI RIMINI

Olimpia Abbate è nata in provincia di Caserta nel novembre del 1965, si è laureata in Giurisprudenza all'Università Federico II di Napoli.

Entrata nella Polizia di Stato nel 1990, dopo il corso di formazione, nel 1991 è stata assegnata al Compartimento Polizia Postale di Napoli.

Nel 1993 è stata trasferita presso la Questura di Caserta e designata alla Squadra Mobile dove ha diretto, dapprima la sezione narcotici, poi la sezione criminalità organizzata, divenendone Dirigente nell'anno 2001.

Dall'Agosto 2007 al 2016 ha assunto l'incarico di Capo di Gabinetto del Questore di Caserta per poi essere nominata Vicario del Questore della Provincia di L'Aquila.

Promossa Dirigente Superiore della Polizia di Stato con decorrenza 30 giugno 2019, ha diretto il Compartimento per la Polizia Ferroviaria Marche Abruzzo e Umbria e, dal gennaio 2020, il Compartimento per la Polizia Ferroviaria Campania con sede in Napoli.

Il 28 ottobre 2021 è stata nominata Questore di Pistoia.

Dal 13 novembre 2023 ha assunto l'incarico di Questore della Provincia di Rimini che ha lasciato a inizio novembre del 2025

**ECCELLENZA
ARTIGIANA**

SCOPRI LE NOSTRE
NUOVE PROPOSTE



WWW.CAFFEPOLI.IT



via Martiri di Felisio, 268/276 48014 Castel Bolognese - Ravenna (RA) Italy



Conosceva Rimini prima di questo incarico? Come si è sentita accolta?

"Conoscevo Rimini per la ricchezza della sua offerta turistica e per la vivacità e la simpatia dei romagnoli di cui ho avuto conferma fin dai primi giorni del mio arrivo".

Dopo due anni di lavoro in questa città che bilancio si sente di trarre dall'esperienza fin qui svolta?

"Molto soddisfatta, ho trovato una squadra forte e coesa, sempre pronta a fornire le risposte più adeguate alle richieste di sicurezza che ci provengono dalla comunità. In sinergia con le altre forze di Polizia e con il coordinamento del Prefetto abbiamo assicurato la sicurezza di tutti gli eventi, pubbliche manifestazioni, fiere, concerti, serate di movida che si sono svolti in città e in provincia; sul piano della criminalità registriamo un sia pur lieve, calo dei reati".

Nelle classifiche diffuse dai media sugli indici di criminalità la provincia di Rimini si ritrova regolarmente nelle posizioni meno invidiabili, a quanto le risulta viviamo davvero in territorio così poco sicuro?

"Le statistiche vanno contestualizzate: la città ospita nel periodo estivo e in coincidenza con i numerosi eventi fieristici e congressuali enormi



flussi di persone che diventano spesso fattore di attrazione per soggetti dediti a reati di criminalità comune ma ha un tessuto sociale sano e laborioso, molto impegnato nel supporto alle fragilità e nel volontariato e che rappresenta un valido aiuto nel sistema di prevenzione generale cui, come ho già detto, tutte le componenti istituzionali lavorano con ottima unità di intenti”.

Perché ha scelto di entrare in Polizia? Cosa la gratifica di più nel suo lavoro?

“Mi piace pensare di essere al servizio di una comunità”.

Sempre più donne ricoprono ruoli fondamentali nella società: fra l'altro la Questura di Rimini è stata diretta prima di lei dalla dottoressa Rosanna Lavezzaro, Prefetto è la dottoressa Giuseppina Cassone: ritiene che un'effettiva parità sia ormai raggiunta almeno nella Pubblica Amministrazione o

c'è ancora strada da fare?

“Guardi nella Polizia di Stato donne e uomini hanno pari diritti e doveri e, da molto tempo, siamo in prima linea nella prevenzione e contrasto alla violenza di genere anche con numerosissime iniziative di divulgazione della cultura della parità e del rispetto. Osservo, però, che nella società attuale il cammino per la parità sostanziale richiede una presa di coscienza collettiva e una rivoluzione culturale nella quale tutti, come cittadini, dobbiamo sentirci quotidianamente impegnati perché, come dimostrano le recenti notizie sui gruppi social sessisti, stereotipi e pregiudizi di genere sono ancora diffusi e trasversali”.

Che rapporto ha con il mare e in particolare con quello di Rimini?

“Mi piace moltissimo”!



2025, PASSIONE PER IL MARE, I NOSTRI EVENTI SPORTIVI

UN'ALTRA STAGIONE POSITIVA SI È CONCLUSA AL CLUB NAUTICO RIMINI

Si riconferma il ruolo del sodalizio come punto di riferimento nel panorama sportivo regionale e non solo. Nel corso del 2025, il Club ha saputo unire competizione, crescita dei giovani talenti e promozione dei valori autentici dello sport, attraverso un calendario ricco e variegato.



In totale sono stati **nove gli appuntamenti organizzati**, tra cui **cinque dedicati alla vela** — uno dei quali interamente rivolto alla vela inclusiva — oltre a eventi dedicati alla **moto d'acqua** e alla **pesca d'altura**.

La stagione si è aperta il 15/16 marzo con la **57ª Coppa Tamburini**, storica competizione riservata agli equipaggi Snipe, valida per il campionato zonale e da sempre simbolo della tradizione velica del Club.





A seguire, il **18 maggio**, si è svolto il **Memorial A. Sorci**, che ha riportato in acqua oltre 50 derive per una nuova edizione valida per i campionati zonali.

Tra le principali novità del 2025 spicca la **regata interzonale del circuito HANSA 303 – Campionato Interzonale Medio Adriatico (Zone IX–X–XI)**, disputata a Rimini il **21 e 22 giugno**. Prima tappa del circuito, l'evento organizzato dal Club Nautico Rimini insieme a Marinando 2.0, con il patrocinio del Comune di Rimini e del CONI Emilia-Romagna, è inserito nel calendario FIV. Un appuntamento che ha rappresentato un importante momento di sport e inclusione, riunendo velisti con e senza disabilità sotto le stesse vele. Le sei prove previste hanno contribuito alla classifica interzonale di classe. La stagione è proseguita con due appuntamenti imperdibili dedicati alle classi **O'pen Skiff** e **RS Aero**. Dal

3 al 6 ottobre, oltre 150 velisti — tra giovani promesse e master — si sono sfidati nella tappa conclusiva del **Campionato Italiano RS Aero** e del **Campionato Nazionale del Circuito O'pen Skiff**. Entrambi gli eventi, ospitati nell'area di Piazzale Boscovich, erano validi per le rispettive ranking nazionali e hanno attirato un pubblico numeroso e appassionato. Il Club Nautico Rimini continua così a essere non solo un punto di riferimento per la vela, ma anche un luogo in cui sport, tradizione e innovazione si incontrano, dando spazio alle passioni e ai sogni delle nuove generazioni.

E mentre salutiamo una stagione ricca di successi, il **2026 si apre con una grande novità: l'affiliazione alla Federazione Italiana Canottaggio**. Quali nuove avventure ci riserverà il prossimo anno?





“MARE E TERRITORIO PER IL TURISMO DEL FUTURO A RIMINI”

ROBERTA FRISONI, ASSESSORA REGIONALE: “LA RIVIERA ROMAGNOLA È SEMPRE NELLE PREFERENZE DEGLI ITALIANI MA NEL 2025 C’È STATO UN VERO BOOM DI STRANIERI”

Roberta Frisoni è nata a Rimini nel 1978. Laureata in Economia Politica all’Università Bocconi, dopo aver conseguito il Dottorato in Politiche Pubbliche all’Università Cattolica di Milano, ha lavorato per diversi anni nel campo dell’economia e della regolazione dei sistemi di trasporto. Ha gestito e preso parte a numerosi progetti per la Commissione e il Parlamento europei. Dal 2013 al 2015 ha presieduto il consiglio di amministrazione dell’Agenzia di trasporto pubblico della Provincia di Rimini.

Nel luglio 2016 è stata nominata Assessora alla Mobilità, Demanio Marittimo, Programmazione e Gestione del Territorio nel Comune di Rimini, incarico riconfermato nell’ottobre 2021, anno da cui ha gestito anche la delega al Pnrr sempre per il Comune di Rimini. Dal dicembre 2024 è Assessora a Turismo, Commercio, Sport della Regione Emilia-Romagna.



Assessora Frisoni, a questo punto possiamo dire come è andata la stagione balneare 2025 in Emilia-Romagna e nella provincia di Rimini in particolare?

“La Riviera Romagnola è sempre nelle preferenze degli Italiani, nonostante le condizioni sempre di più le scelte di vacanza e il meteo avverso di luglio (con la pioggia in tre weekend su quattro): secondo l’Osservatorio Regionale sul Turismo, che abbiamo recentemente arricchito di nuove fonti dati, nei primi otto mesi dell’anno abbiamo incrementato gli arrivi del +1,6% e registrato una stabilità delle presenze turistiche (-0,6%). E dobbiamo constatare un vero boom dei mercati stranieri, che hanno registrato un +14,8% di presenze in luglio e agosto rispetto agli stessi mesi della scorsa estate. La provincia di Rimini con le nuove rotte attivate dall’Aeroporto Fellini come quelle su Londra e Barcellona è la parte di costa che sicuramente ha visto la maggior incidenza di arrivi stranieri. Ottime performance le ha date anche il collegamento ferroviario diretto con la Germania”.

Al di là dei numeri, come cambia la vacanza degli italiani e quella degli stranieri?

“Gli italiani hanno da tempo cambiato abitudini, non è un fenomeno solo di questa estate: da tempo non vediamo più il mese o le settimane di vacanza al mare di luglio e agosto che hanno fatto la storia del turismo degli anni ‘60 e ‘70. Le scelte sono diverse perché diverso è il contesto socio-

economico delle famiglie, del mondo del lavoro e diversi sono i desideri dei viaggiatori. Quello che si sta affermando sempre di più è il bisogno di avere più occasioni di vacanza durante l’anno, con viaggi più brevi, ma reiterati, magari approfittando dei ponti. La nostra Riviera per la grande diversità di esperienze che riesce a offrire resta per l’ospite nazionale un luogo autentico, conveniente ed accogliente. I turisti vogliono essere sempre più protagonisti e meno spettatori, e in Romagna trovano una molteplicità di occasioni per vivere momenti indimenticabili, unici, da condividere con la famiglia e con gli amici e... come si dice ora, instagrammabile. Sempre più stranieri stanno scoprendo la Romagna il suo entroterra, con i borghi, i castelli e il suo splendido paesaggio. I turisti, italiani e stranieri, cercano sempre più esperienze di viaggio diverse e oltre alla spiaggia (da vivere anche in situazioni nuove, come lo yoga all’alba, l’aperitivo vista mare al tramonto o la frequentazione anche in primavera e autunno), a cui si accompagnano visite a musei, tappe nell’entroterra, cicloturismo e ovviamente soste enogastronomiche in aziende e osterie tipiche”.

Secondo Lei che ruolo può svolgere dal punto di vista turistico la nautica che fa riferimento al porto di Rimini? La Regione prevede altri interventi nel posto canale dopo quelli effettuati negli ultimi anni per sua messa in sicurezza?

“Rispetto al Tirreno il nostro mare è stato meno valorizzato dal punto di vista turistico in chiave incoming, mentre ne ha tutte le potenzialità, soprattutto per i turisti stranieri: uscite in barca, magari all’alba e al tramonto, accompagnate da degustazione dei prodotti del territorio, possono far conoscere la Riviera nel suo aspetto più affascinante e per molti sconosciuto e dal forte appeal. La più che positiva esperienza delle House Boat della Darsena di Rimini, che stanno attirando un turismo alto spendente, è un altro ottimo esempio che va nella stessa direzione. A questo aggiungo che diversi appuntamenti sportivi, dalla vela alla motonautica, hanno già mostrato la capacità degli sport acquatici di promuovere le nostre destinazioni e creare nuove occasioni per frequentare la costa anche fuori dalla tradizionale stagione estiva. Come regione siamo consapevoli della centralità dei porti turistici come volano di attrazione per le località di mare e siamo al lavoro con i comuni costieri per

supportare progetti di investimento tramite risorse del Fondo Nazionale Turismo”.

Oggi si parla molto di “over-tourism”: anche nella capitale del turismo di massa è giusto porsi questo problema?

“In Riviera parlare di overtourism fa sempre un po’ sorridere. Siamo abituati a gestire milioni di presenze turistiche in città di poche decine di migliaia di abitanti. Questo certo genera bisogni e necessità che le città turistiche devono affrontare e che necessiterebbero di maggiore attenzione da parte del governo nazionale per fornire al meglio ai comuni gli strumenti per gestire i servizi necessari. In altri contesti però l’aumento esponenziale di flussi turistici in poco tempo o in realtà che solo da poco stanno scoprendo il turismo può creare tensioni e difficoltà su aspetti legati alle politiche abitative, al caro affitti. Questo è ad esempio il caso di Bologna. Vista la crescente attenzione del viaggiatore all’autenticità e alla qualità dell’esperienza quello che dobbiamo evitare è che la concentrazione eccessiva di flussi in un determinato luogo o in un determinato momento possa inficiare la qualità dell’esperienza vissuta o snaturarla. Dobbiamo preservare l’autenticità dei nostri luoghi, che è fatta di persone, parlata tipica, artigianato tradizionale e tanto altro. E dal confronto e lavoro sinergico con i territori e gli operatori possiamo trovare soluzioni di volta in volta efficaci e utili per convogliare in nuove opportunità la crescente attrattività dei territori”.



57° COPPA TAMBURINI - Snipe
15 -16 marzo 2025



VALENTINA RIDOLFI: “IL ‘TRIANGOLONE DEL PORTO DOVRÀ ESSERE IL COMPLETAMENTO DEL PARCO DEL MARE”

**L'ASSESSORA ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI RIMINI:
“IN QUELL'AREA OCCORRE UNA SOLUZIONE VIRTUOSA E MOLTO INNOVATIVA, ESSENZIALE IL RECUPERO DELL'EX-DELFINARIO”**

Valentina Ridolfi è nata a Bologna nel 1969. Laureata in lettere moderne, ha conseguito una serie di prestigiosi master nel campo economico, della gestione aziendale, della sostenibilità e dell'innovazione. Per oltre vent'anni ha lavorato per enti pubblici e privati nel settore dell'urbanistica e del management dello sviluppo territoriale, oltre che nel campo della progettazione europea. General manager della Fondazione Piano Strategico di Rimini, ha fatto parte del cda di IEG Italian Exhibition Group e Uni.Rimini. Dal gennaio 2025 è Assessora all'Urbanistica e pianificazione del Territorio, Edilizia Privata, Politiche Europee, Demanio, PNRR del Comune di Rimini.



Il Club Nautico Rimini e Fondazione Cetacea stanno cercando da tempo di recuperare l'ex Delfinario di Rimini, per farne centro polifunzionale dedicato al recupero e alla cura delle tartarughe marine, all'educazione ambientale e alla promozione della vela. Cosa pensa del progetto? Quali difficoltà secondo lei deve superare e come?

Il Comune di Rimini ha approvato di recente il suo nuovo Piano dell'Arenile. Può illustrarne le linee guida e i punti principali soprattutto per quel che riguarda le attività nautiche e delle associazioni sportive presenti su aree demaniali?

Uno dei settori più pregiati del demanio marittimo riminese è il cosiddetto “Triangolone” fra piazzale Boscovich e il Grand Hotel. Può chiarire qual è il suo attuale assetto e cosa prevede l'amministrazione comunale ere quell'area?

“Rispondo con una valutazione complessiva alle tre questioni poste perché credo che il punto stia proprio qui: bisogna superare quel metodo, non solo riminese ma tutto italiano, che ogni questione posta venga affrontata singolarmente. Con il risultato che, magari, si danno anche risposte convincenti ma perdendo di vista la visione complessiva e dunque creando involontariamente fratture, doppioni o sovrapposizioni tra le diverse soluzioni. Dico questo perché il contributo più alto



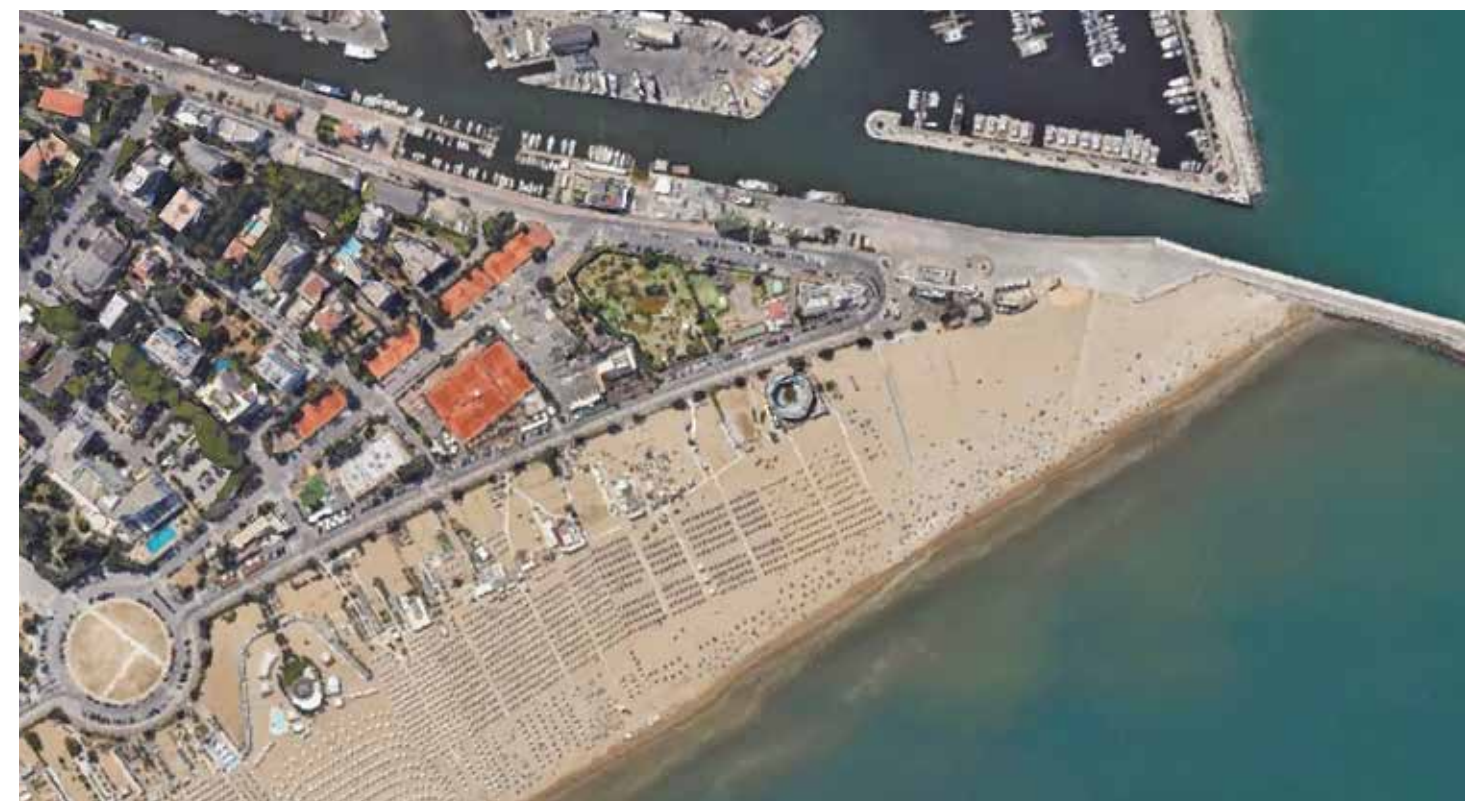
dato dal Piano Strategico alla comunità riminese risiede proprio nella ricerca ostinata, superando storie e diffidenze e cesure, del dialogo tra le diverse componenti che formano una città: le persone e le cose”.

“L'area in oggetto è appunto una ‘cosa’ da analizzare finalmente tutta assieme e non per singole parti. Chiaro, è un'area che ha una sua storia, ci sono progetti o realizzazioni già in essere, ci sono valutazioni e un dibattito pubblico che viene avanti da almeno 40 anni. Penso ad esempio alle ‘accensioni urbane’ su cui proprio in quell'area si concentrava il lavoro dell'architetto Ambasz. Partiamo dal presupposto che il cosiddetto ‘triangolone’ non è un ufo, un'astronave calata lì per caso. Oggi deve essere, anzi dovrà essere, la prosecuzione, il completamento, il capitolo finale di quella grande e rivoluzionaria opera che è il Parco del Mare. Si prosegue ma con l'idea di caratterizzare quell'area così particolare con funzioni, elementi architettonici, ricerca dell'equilibrio tra spazi naturali e attività imprenditoriali che possano in un certo senso rappresentare la summa e la prua verso il futuro del Parco del Mare”.

“La relazione tra il Piano dell'arenile e il Parco del Mare deve trovare, a nostro avviso, una soluzione virtuosa e molto innovativa proprio sull'area del

Triangolone. Questo significa mettere assieme un arricchimento di servizi, in particolare quelli della sosta, una rigenerazione della componente commerciale, e l'ubicazione di alcune funzioni legate alla storia e alla natura di questa città. In tal senso, ad esempio, si colloca il recupero degli spazi legati alla valorizzazione del patrimonio marino, chiamiamolo pure ex Delfinario, una funzione a mio avviso essenziale per il ‘nuovo Triangolone’. Tutto questo però deve avvenire con un metodo omogeneo: e il metodo in questo caso non può che essere la qualità. E' chiaro che, per come si sta configurando, quell'area, oggi utilizzata al 40 per cento delle sue straordinarie potenzialità, sarà oggetto di un intervento complessivo radicale, andando in parte in continuità con il Parco del Mare e in parte elevandone i concetti architettonici di fondo. In soldoni, l'ambizione è quella di coniugare in quell'area la storia di Rimini, le peculiarità diciamo relazionali (i locali) e un segno architettonico capace di rappresentare un passo in avanti rispetto ai cambiamenti intervenuti nella fascia di lungomare negli ultimi 15 anni”.

“Dico di più, le 3 fasce attuali- arenile, Triangolone, zona Grand Hotel/Novelli- devono diventare un tutt'uno armonico, di cui l'elevatissima qualità complessiva e la disponibilità dei servizi siano i tratti peculiari”.





SIMSI DIVE RESCUE ACADEMY

LA SICUREZZA IN MARE PROTAGONISTA AL CLUB NAUTICO RIMINI



Lo scorso 12 aprile il Club Nautico Rimini ha accolto la prima edizione del corso **“Gestione delle emergenze in mare per costruire una cultura di sicurezza a bordo”**, promosso da SIMSI (Società Italiana di Medicina Subacquea Iperbarica) e Guardia di Finanza. È stata una giornata intensa e ricca di stimoli, che ha visto alternarsi momenti di approfondimento teorico, prove pratiche e simulazioni, con un filo conduttore chiaro: la sicurezza che nasce dalla formazione e dalla preparazione.

L'avvio dei lavori: sessione plenaria

Il corso si è aperto con i saluti istituzionali SIMSI, Club Nautico Rimini e Guardia di Finanza che hanno ribadito l'importanza di unire le forze per diffondere la cultura della prevenzione. Subito dopo, la plenaria ha offerto una serie di interventi di grande spessore: il Tenente Ivan Ravanusa ha raccontato il lavoro della Polizia del Mare e le prospettive operative delle unità subacquee; l'Avvocato Giancarlo D'Adamo ha approfondito l'obbligo giuridico di soccorso, tema cruciale per

chiunque operi in mare; la Dottoressa Carlotta Santolini, biologa marina, ha mostrato con passione la ricchezza della biodiversità dell'Adriatico e quanto questa meriti tutela; infine, il Luogotenente Giovanni Cirmi e il Maresciallo Ordinario Rosario Calandrino hanno illustrato procedure e strategie per pianificare e gestire un'emergenza subacquea. Una prima parte che ha saputo combinare visioni diverse – istituzionale, legale, scientifica e tecnica – offrendo ai partecipanti un quadro completo, stimolante e di grande utilità per chiunque frequenti il mare.

La mattinata pratica: workshop a rotazione

Dopo il coffee break, è arrivato il momento di “sporcarsi le mani”. I partecipanti, divisi in gruppi, hanno affrontato una serie di workshop a rotazione che hanno toccato i temi fondamentali del primo soccorso e della gestione dell'emergenza. Si è passati dall'utilizzo del defibrillatore e dell'ossigeno, con prove dirette sui simulatori umanoidi, alla



gestione di ferite ed emorragie con medicazioni realistiche, fino al riconoscimento delle principali potenziali problematiche da immersione come la malattia da decompressione o la narcosi da azoto. Non sono mancate le manovre salvavita – dalla posizione laterale di sicurezza alla Heimlich – che hanno dato ai partecipanti strumenti concreti e immediatamente applicabili. Questi laboratori hanno avuto un valore particolare: hanno mostrato quanto sia importante la

prontezza dei gesti quando il tempo e le condizioni non lasciano margine di errore.

Il pomeriggio: simulazioni a bordo e lavoro di squadra

La parte più attesa è arrivata nel pomeriggio, quando la teoria ha lasciato spazio a scenari di emergenza ricreati a bordo delle imbarcazioni della Guardia di Finanza. I gruppi hanno dovuto affrontare diversi casi, dal subacqueo con amputazione da elica a quello colpito da arresto cardiaco,





da episodi di ipotermia a forme diverse di malattia da decompressione. L'impiego dei simulatori umanoidi forniti da Simulkare ha permesso ai presenti di esercitarsi direttamente in scenari complessi ma estremamente concreti. Insieme alla supervisione degli istruttori, ogni esercitazione si è trasformata in un'esperienza immersiva, dove contavano la prontezza di reazione, la capacità di coordinarsi e la lucidità nel seguire protocolli precisi. Molti partecipanti hanno sottolineato come queste simulazioni abbiano restituito la percezione reale di ciò che può accadere in mare, mettendo in luce la necessità di essere preparati non solo tecnicamente, ma anche psicologicamente.

La sicurezza continua

La giornata si è chiusa con un debriefing collettivo, durante


il quale i partecipanti hanno condiviso impressioni e riflessioni, seguita dalla consegna degli attestati ufficiali e da un aperitivo conviviale. Un modo per celebrare insieme non solo la fine del corso, ma soprattutto l'inizio di una nuova consapevolezza: il mare è una risorsa preziosa e affascinante, ma va affrontato con rispetto e responsabilità. Il successo di questa prima edizione ha fissato un nuovo appuntamento: **sabato 18 ottobre 2025**, sempre al Club Nautico Rimini. Ulteriore occasione per formarsi, aggiornarsi e vivere da protagonisti una giornata che unisce professionalità, passione e spirito di squadra. Un invito, per le prossime occasioni, aperto a tutti – subacquei, operatori, appassionati o semplici curiosi – per vivere una giornata unica.

Stay safe, dive smart



DOMUS MEDICA SAN MARINO

LA CURA DELL'ECCELLENZA







DOMUS MEDICA

CASA DI CURA PRIVATA • REPUBBLICA DI SAN MARINO

La **Domus Medica**, Casa di Cura Privata polispécialistica con sede a San Marino, facente parte di Valpharma Group, offre prestazioni sanitarie, **diagnostiche e terapeutiche** all'avanguardia, operando sia in regime **privato** che in **convenzione**. La struttura si configura come centro di eccellenza per la varietà dei servizi offerti e per l'**elevato standard di qualità e sicurezza** (certificazione ISO 9001). Tra i punti di forza della clinica: la medicina rigenerativa, la medicina e la chirurgia estetica e l'ossigenoterapia iperbarica (OTI).

La medicina rigenerativa ha come obiettivo il miglioramento, la riparazione e la rigenerazione dei tessuti danneggiati da traumi, da malattie degenerative e da invecchiamento:

- **PRP** Plasma Ricco di Piastrine di derivazione ematica autologa, efficacemente utilizzato in: *Ortopedia, Medicina Estetica, Ginecologia, Tricologia, Lesioni Cutanee, Odontoiatria*.
- **ADSC** cellule staminali mesenchimali di origine adiposa. Il tessuto adiposo viene processato in laboratorio e le cellule così ottenute utilizzate per il trattamento rigenerativo di diversi tessuti.
- **MSCS** cellule staminali (adulte) mesenchimali ed autologhe prelevate dalla parte spongiosa dell'osso della tibia.




Il centro di medicina estetica della Domus Medica, oltre ai tradizionali trattamenti con FILLER e BOTULINO propone:

- **CRILIPOLISI** (non invasivo per la riduzione del grasso mediante l'utilizzo del freddo)
- **ONDA by DEKA** (non invasivo, indicato per adiposità, cellulite e lassità cutanea mediante l'utilizzo di microonde)
- **OZONOTERAPIA ESTETICA** (per gli inestetismi del volto, del cuoio capelluto, delle adiposità e della cellulite)

L'**OZONOTERAPIA** inoltre viene utilizzata per la gestione di dolori articolari, lombalgie, disturbi circolatori e di alcune infezioni batteriche, migliorando il benessere generale e potenziando il sistema immunitario.

- **AMBULATORI POLISPECIALISTICI**: la struttura è dotata di specializzazioni come: ginecologia, dermatologia, fisioterapia, ortopedia, urologia e otorinolaringoiatria.
- **OSSIGENOTERAPIA IPERBARICA (OTI)**: l'OTI è una terapia medica utile per diverse patologie ortopediche, otorinolaringoiatriche, per il trattamento delle ferite difficili di alcune infezioni e di alcune problematiche collegate alla radioterapia.

Chiamaci per conoscere le convenzioni attive per i soci del Club Nautico di Rimini
info@domusmedica.sm - 0549 999630 / 335 8493030 - www.domusmedica.sm





MANIFESTAZIONI SOCIALI

MUSICA, CULTURA, STORIA, SPORT E DIVERTIMENTO... UN ANNO DI EVENTI RACCONTATO DA MARIO MONETTI

Anzitutto un doveroso e sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato agli eventi che si sono susseguiti nel corso di questo mandato quadriennale; quattro anni che hanno visto approfondire tanto impegno da parte della Segreteria e di tutti coloro che dietro le quinte, in maniera silenziosa e nascosta, hanno lavorato per far sì che il buon nome e l'attività del nostro Club potessero distinguersi e trovare il maggior gradimento possibile di tutti i soci ed amici. Ogni anno l'attività sociale si compone di appuntamenti fissi e di iniziative estemporanee che si colgono al volo, con l'intenzione di catturare l'interesse dei nostri associati e dei tanti concittadini che sanno di poter contare su eventi di qualità ed iniziative tra

le più disparate ma di livello assoluto; il tutto, senza dimenticare le collaborazioni con iniziative cittadine, perché come noto, il Club non si tira mai indietro per dare una mano anche ad altri eventi che si svolgono in città, perché il nostro sodalizio è sempre stato e rimarrà sempre, una risorsa cittadina; a titolo esemplificativo evidenziamo l'ultima iniziativa che ci ha visto coinvolti, la collaborazione con la Società de Borg per l'iniziativa *Fiumaene* tenutasi lungo il porto canale, all'altezza del borgo San Giuliano.

Ma andiamo per ordine, nel relazionarvi circa l'attività svolta in quest'ultimo anno sociale, partiamo dall'iniziativa forse maggiormente sentita a livello cittadino organizzata dal Club, il *Baghin Day*! Giunto ormai alla ventesima edizione, è la manifestazione che più di tutte le altre vede l'apertura del club alla città con partecipazione e

gradimento, sempre maggiori; i numeri e l'atmosfera particolarmente festosa ci spronano ogni anno a far sempre meglio e di più; lo scorso anno, in particolare, è stato bellissimo coinvolgere i "ragazzi speciali", amici che con la loro voglia, intraprendenza ed umanità ci hanno supportato nel servizio ai tavoli, rendendo ancora più bella e sentita la festa.

Questo evento è stato preceduto dalla *Festa della Zucca*, in occasione della ricorrenza di Halloween, dove tanti bimbi si sono vicendevolmente "spaventati" con trucchi e costumi a tema; ricordiamo poi la presentazione del libro "Rimini nei disegni dei Liverani", un modo diverso di confrontare la nostra città attuale con il passato, attraverso una rappresentazione molto



artistica ed oltremodo affascinante.

Come dimenticare poi, le tradizionali Tombole che, come da tradizione, hanno preceduto e seguito l'avvento del nuovo anno e qui non solo i bambini, ma anche gli adulti si sono resi protagonisti di epiche sfide a suon di numeri!



Anche quest'anno poi, gli amanti delle carte hanno potuto cimentarsi nel "Gran Burraco Marittimo", torneo sempre atteso ed oltremodo partecipato, sono state infatti 50 (!) le coppie che si sono sfidate.

Vogliamo poi ricordare il "Carnival Party", dove i figli e nipoti dei nostri soci, unitamente ai loro amici si sono divertiti nei panni delle loro maschere preferite. Particolarmente affascinante è stata la serata di presentazione del libro "La vita oltre la Paura" che narra dell'incredibile storia di una sopravvissuta al naufragio dell'Andrea Doria; un racconto pieno di emozioni che ha appassionato e commosso tutti i partecipanti. La nostra splendida sede è sempre più ambita e richiesta da parte di coloro che intendono presentare i propri eventi e da qualche mese ospita una esposizione temporanea molto apprezzata, con opere dedicate alla marineria; quanto al suo utilizzo ricordiamo, tra gli altri, la conferenza stampa di presentazione della "Rimini Marathon" o gli eventi del Rotary o di altre organizzazioni (a pagamento); lo stesso dicasi per l'iniziativa dell'ANMI "Dove va la marina"; mentre l'uso didattico della sede si è manifestato attraverso l'utilissimo "Corso per la gestione delle emergenze in mare", volto a diffondere la cultura della sicurezza a bordo, organizzato dal SIMSI e dalla GdF.

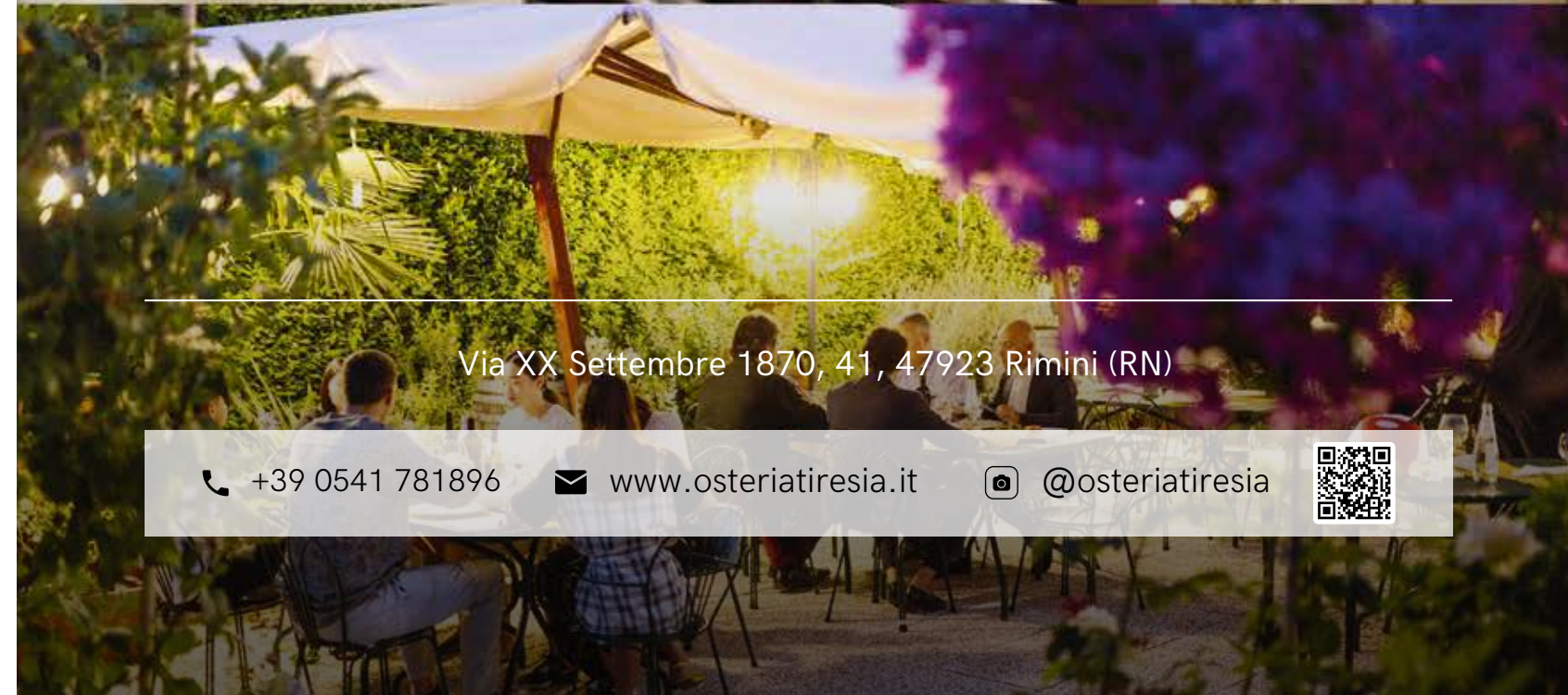
Quanto agli eventi "open" ricordiamo: in collaborazione con Rimini Blue Lab, la Giornata nazionale del mare e della cultura marinara, dove oltre 60 partecipanti hanno aderito all'iniziativa, o la manifestazione in collaborazione con la Lega Navale, denominata *Itaca*





Day Rimini AIL che ha visto coinvolti 60 bambini ed adulti con i loro accompagnatori, nonché una quindicina di imbarcazioni dei soci, per un evento all'insegna del miglioramento della vita dei pazienti oncoematologici attraverso la vela terapia. Particolare interesse, emozione nonché orgoglio da parte nostra, ha suscitato l'iniziativa "Amare il Mare Special" in collaborazione con il Rotary, un bellissimo fine settimana che ha portato in mare decine di "ragazzi speciali" provenienti dalle maggiori associazioni del riminese e non, un grandissimo successo, che in chiusura, ha visto la presenza oltremodo compiaciuta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Protezione Sociale Kristian Gianfreda. Dopo i successi delle prime tre edizioni, è poi tornato per

il quarto anno consecutivo "Adriatico, sull'onda dello sport", manifestazione organizzata in collaborazione con il CONI Emilia-Romagna che ha avuto vasta eco ed il piazzale del porto popolato da giovani sportivi e curiosi e che, come ogni anno, ha contribuito a dare il là all'inizio della bella stagione. Prestigiosa è stata poi, per il quarto anno, la sinergia con l'aeronautica militare in occasione dell'esibizione delle Frecce Tricolori, che ha visto impegnati soci, istruttori e marinai del Club nella preparazione dello specchio acqueo oggetto delle evoluzioni. Per finire una doverosa esortazione a tutti i soci, segnalateci quelle che possono essere idee o iniziative stimolanti e interessanti perché se si possono fare... noi le facciamo!





FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO

FONDATA A TORINO IL 31 MARZO 1888



La Federazione Italiana Canottaggio è stata fondata da cinque Società ultracentenarie: RSC Cerea (1863), C Eridano (1864), SC Armida (1869), SC Caprera (1883) e SC Esperia (1886). Il suo primo nome è stato Rowing Club Italiano (RCI), ma nel 1891, sotto la presidenza

onoraria del Re Umberto I e del presidente Edoardo Scarampi di Villanova, venne anteposto il termine Regio (RRCI). Nel 1924 la denominazione fu mutata in Reale Federazione Italiana di Canottaggio (RFIC), mentre nel dopoguerra (1946) è stata definitivamente modificata la denominazione nell'attuale Federazione Italiana Canottaggio (FIC).

Le sedi federali, negli anni, sono state: dal 1888 al 1933 a Torino, dal 1933 al 1943 a Roma, dal 1943 al 1944 due diverse sedi a Roma e a Venezia, dal 1944 al 1945 a Milano, dal 1945 al 1957 a Torino e dal 1957 è tornata definitivamente a Roma dove oggi si trova in Viale Tiziano, 74, con Presidente il bicampione olimpico Davide Tizzano.

La mission della Federazione Italiana Canottaggio è quella di diffondere il Canottaggio in Italia ed all'estero, implementandone i risultati agonistici, sviluppando l'immagine ed i propri valori storici, culturali, sociali ed





economici al fine di rendere questa disciplina sempre più interessante e fruibile per la Sport Community e per le Aziende. Massima attenzione al filone della Responsabilità Sociale che permette al canottaggio, attraverso la rete delle Società remiere, di integrare persone di ogni età e abilità.

La prima partecipazione ai Giochi Olimpici è avvenuta a Londra 1908 e gli atleti del canottaggio dal 1908 ad oggi hanno preso parte a 26 edizioni olimpiche conquistando, in totale, 43 medaglie (11 oro, 16 argento, 16 bronzo). L'esordio del canottaggio femminile ai Giochi Olimpici è avvenuto a Los Angeles 1984. Il miglior risultato è l'oro a Tokyo 2020 vinto dal doppio pesi leggeri di Federica Cesarini e Valentina Rodini. Nella stessa Olimpiade anche la migliore prestazione Senior con il quarto posto del quattro di coppia di Stefania Gobbi, Veronica Lisi, Alessandra Montesano e Valentina Iseppi. Per quanto riguarda la partecipazione alle Paralimpiadi, questa è avvenuta nel 2008 a Pechino col quattro con LTA Misto (la categoria è stata modificata nel febbraio 2017 in PR3 Misto) che ha vinto la prima medaglia d'oro nella storia del canottaggio paralimpico.

La prima presenza ai Giochi Olimpici Giovanili risale a Singapore nel 2010. La prima medaglia alle Olimpiadi Giovanili, color oro, è arrivata a Buenos Aires 2018 grazie al due senza di Alberto Zamariola e Nicolas Castelnovo.

Dai primi anni Duemila, la Federazione Italiana Canottaggio abbraccia l'attività costiera. A Noli (Savona), nel 2005 si svolge la prima regata internazionale. A Sanremo, sede dei primi tre Campionati Italiani, nel 2008 vanno in scena i Mondiali, pronti a tornare in Italia nel 2011 grazie a Bari. Dal Coastal Rowing al Beach Sprint, disciplina che si presenta ufficialmente in occasione dei Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia di Pescara 2015. In meno di dieci anni, passando attraverso tappe importanti in Italia quali l'European Rowing Coastal Challenge 2020 di Castagneto Carducci e i Mondiali di Barletta 2023 e Genova 2025, il Beach Sprint otterrà il riconoscimento di disciplina olimpica. L'esordio sarà a Los Angeles 2028. Dal 2026 una nuova avventura inizia a Rimini, dopo alcuni incontri con il direttivo del Club Nautico Rimini, durante l'assemblea dei soci è stata approvata all'unanimità la delibera di affiliazione alla nostra Federazione.

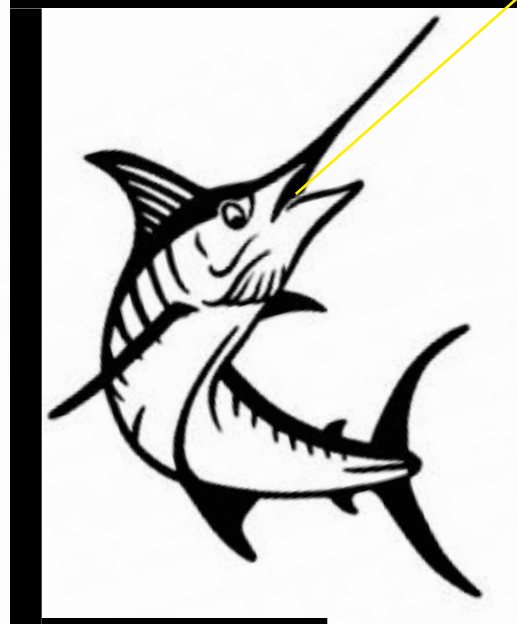


DAL 1956

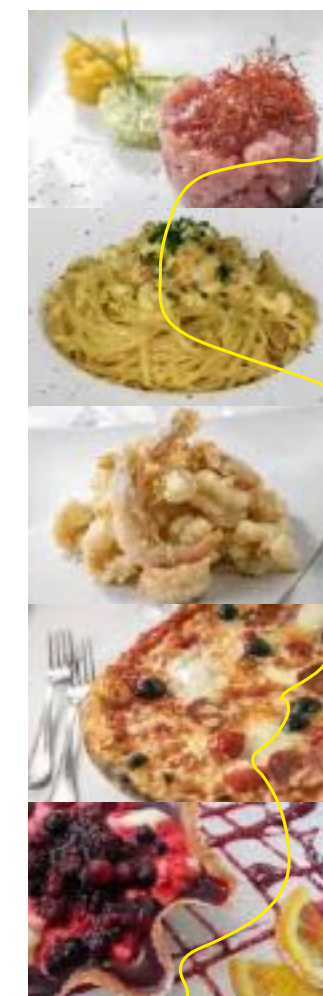
R I S T O R A N T E

L A C A P P A

P I Z Z E R I A



LA *piattoforma*
MUSIC COCKTAIL BAR



rimini - san giuliano mare - zona darsena
via briolini 11/13 -

tel 0541 53825 - fax 0541 55510

WWW.RISTORANTELACAPPARIMINI.COM



**TAPPA CAMPIONATO FORMULA ITALIA
MOTONAUTICA GIOVANILE - GOMMONI**

Il Cerro RISTORANTE



Via Il Cerro, 120 - 52033
Caprese Michelangelo (AR)
Tel. +39 0575 793923 - Mail: ilcerroristorante@gmail.com
www.ristoranteilcerro.it

ALBERGO
RISTORANTE

Buca di Michelangelo



Via Capoluogo, 51 - 52033 | Caprese Michelangelo (AR) Italia
Tel. +39 0575 793921 | +39 0575 793941
Mail: albergo@bucadimichelangelo.it | ristorante@bucadimichelangelo.it
www.bucadimichelangelo.it

ECO DEMOLIZIONI

R E C O V E R T H E F U T U R E



COSA FACCIAMO:

Grandi demolizioni
Scavi e movimento terra
Grandi opere infrastrutturali
Lavori fluviali e marittimi
Conglomerati bituminosi e cementizi
Opere di urbanizzazione
Bonifiche siti industriali
Cave e produzione materiali inerti
Riciclo materiali di recupero
Fondazioni speciali
Infrastrutture tecnologiche



Sede legale:
Via San Martino in Riparotta 2/n
Rimini

Sede operativa:
Via del Carpino 4
Santarcangelo di Romagna (RN)

www.ecodemolizionisrl.com



NICOLETTA POLI - TI REGALERÒ UN TRONO

“TU ADESSO, TUTTO QUELLO CHE INVENTI ME LO DEVI PORTARE!”

È stata la stravaganza con la quale aveva decorato una boule dell'acqua calda che ha permesso al grandissimo Elio Fiorucci, stilista al quale dobbiamo buona parte della rivoluzione del vestire degli anni settanta e ottanta, di rivelare il grande talento creativo di Nicoletta Poli. Lei aveva solo diciotto anni e da allora quel talento non si è mai affievolito.

Documentandomi su di lei, sono rimasto colpito dall'incipit che campeggia sulla Home page della sua pagina web. “Mi chiamo Nicoletta Poli ed ho sempre un'idea!” Questo, oltre ad un dono naturale, ho pensato richieda un cervello molto bene allenato. Ben presto scoprirò che la palestra nella quale Nicoletta lo mantiene in perfetta forma è fatta di passione, entusiasmo e tanta fantasia, materia prima impalpabile, rara e preziosa, inesauribile in lei.

La incontro al Club Nautico Rimini, nella sala dove troneggia (è proprio il caso di dirlo) una sua creazione: una poltrona della serie “Come te non c'è nessuno” che ha voluto dedicare al sodalizio riminese. Durante il nostro incontro mi ha piacevolmente travolto con la sua energia e mi condotto in un breve (purtroppo), ma piacevolissimo giro in ottovolante tra le innumerevoli esperienze di una signora dello stile, elegante e raffinato.

Tra frequenti e fragorosi scoppi di risa, con la sua voce squillante mi ha raccontato aneddoti della Milano di fine millennio e poi di inizio secolo. Abbiamo parlato della incredibile precisione e del rigore dei giapponesi, della sua avversione per una tecnologia spersonalizzante e dell'avvento dell'intelligenza artificiale. Di arte contemporanea e di grandi collezionisti, di preti e di suore, dei padri stiliti, di come l'avidità degli uomini rischi di guastare tutto. Creativa e vulcanica, il motore di Nicoletta è una insaziabile curiosità. Raccomanda ai giovani di non farsi mai raccontare le cose dagli altri. Li incita ad allacciarsi metaforicamente le scarpe e andare a farsi di persona una propria idea. Li sprona a nutrire



la loro creatività osservando tutto, anche cose non interessanti, perché tutto è migliorabile e in una cosa poco interessante può nascondersi lo spunto per una rivoluzione. Ad esempio, mi racconta, nacque così l'idea che portò la sua agenzia di comunicazione che guida da decenni a proporre ad un importante cliente il primo “lenzuolo con gli angoli”.

Tra le tante cose che il suo talento ha prodotto, ci sono poi le divertentissime poltrone della serie “Come te non c'è nessuno”.

Da lei stessa ironicamente definite “kitsch”, hanno uno stile originale e contemporaneo, unico, che Nicoletta difende citando Milan Kundera che nel suo celebre romanzo “L'insostenibile leggerezza dell'essere”, sentenza che “il kitsch esclude dalla vista tutto ciò che agli occhi degli uomini appare brutto”. Nati quasi per gioco, questi divertenti “troni” celebrano le persone cui sono dedicati. Per produrre queste

E voi, ce l'avete qualcuno da incoronare?

[illegible]

Scegli un metodo sicuro e trasparente per ottenere le tariffe energetiche più competitive in base ai mercati ed accedi ai nostri gruppi di acquisti dedicati.



An aerial photograph of a large solar farm with rows of photovoltaic panels stretching across a landscape. The sky is clear and blue. In the top right corner, there is a QR code. Overlaid on the left side of the image is the text 'IMPIANTI FOTOVOLTAICI CHIAVI IN MANO' in large, bold, white capital letters. In the bottom right corner, there is a line of smaller white text: 'Proteggi il tuo investimento grazie alla nostra piattaforma di calcolo Scylla System basata sui tuoi consumi.'





CENTRO NAUTICO ADRIATICO

UN CANTIERE ROMAGNOLO CON OLTRE CINQUANT'ANNI DI ESPERIENZA



Il Centro Nautico Adriatico è nato dalla passione per il mare e dalla volontà di costruire imbarcazioni solide, sicure e accessibili. Ogni barca è il risultato di un equilibrio tra artigianalità, ricerca e innovazione: linee pulite, materiali affidabili e una cura costante per le esigenze di scuole vela, associazioni sportive e diportisti. La missione del cantiere è chiara: rendere la vela uno spazio aperto a tutti, senza barriere.

Tra i progetti più rappresentativi spicca Malupa 5.0, la prima barca del cantiere pensata fin dall'origine per essere veramente inclusiva. È una deriva collettiva progettata per permettere a persone con e senza disabilità di navigare insieme, nella massima sicurezza. La sua grande forza è la modularità: il pozzetto ampio ospita da una a quattro sedute ergonomiche, ruotabili e scorrevoli, adattabili alle esigenze di ogni equipaggio. La poppa aperta e l'accesso ribassato permettono di salire a bordo con facilità, senza l'uso di gru o strutture dedicate.

Lo scafo stabile, la poppa larga e la distribuzione equilibrata dei pesi rendono la Malupa 5.0 una barca



intuitiva da gestire anche per chi si avvicina alla vela per la prima volta. La possibilità di timonare attraverso sistemi tradizionali o assistiti la rende adatta sia alla didattica che alla navigazione ricreativa.

Attenta al futuro del mare, Malupa 5.0 è costruita con materiali riciclabili e tecniche a basso impatto ambientale. È un progetto che unisce tecnologia,

sostenibilità e inclusione, trasformando l'esperienza della vela in un luogo dove chiunque può sentirsi libero, parte dell'equipaggio e protagonista della navigazione.

Il Centro Nautico Adriatico, con Malupa 5.0, non costruisce solo barche: costruisce opportunità, emozioni e nuovi modi di vivere il mare.





HANSA SAILING: LA VELA ACCESSIBILE

**DESIGN SEMPLICE, TIMONERIA FACILE E COMANDI AGEVOLI,
MASSIMA SICUREZZA PER LE BARCHE PENSATE PER ESSERE
FACILMENTE CONDOTTE DA PRINCIPIANTI E DA PERSONE CON
DISABILITÀ FISICHE**



L'Hansa 303 è una imbarcazione appositamente progettata e costruita per garantire la massima accessibilità alla vela e facilità di utilizzo. L'imbarcazione (lunga 3 metri e 3 centimetri) è utilizzabile in singolo o in coppia, è attualmente una delle classi Paralimpiche ed è l'imbarcazione utilizzata da persone disabili più diffusa nel mondo, con 4000 esemplari in 15 paesi diversi. Il progettista Chris Mitchell ha iniziato nel 1994, in Australia, a sviluppare l'idea di costruire imbarcazioni per persone disabili, fondando il cantiere Hansa Sailing Systems. Le imbarcazioni Hansa sono state progettate e realizzate per assicurare la massima accessibilità a chiunque voglia avvicinarsi al meraviglioso mondo della vela e tale enorme accessibilità ha consentito l'utilizzo specifico anche e soprattutto a quella importante parte della popolazione mondiale in situazioni di diverse disabilità. Le caratteristiche di progetto delle Hansa permettono a qualunque principiante privo di qualsiasi competenza e capacità di andare a vela, di

poter navigare con un minimo addestramento, in modo relativamente indipendente dalle condizioni di mare e di vento. In tutto il mondo le imbarcazioni Hansa rappresentano l'introduzione di nuove intere comunità alla vela, a scopo terapeutico, sportivo di semplice svago. Oltre alla realizzazione di imbarcazioni a vela "rivoluzionarie" e di attrezzature di supporto, il cantiere Hansa Sailing Systems, assieme alle Associazioni nazionali di Classe Hansa 303, favoriscono la formazione e lo sviluppo dell'innovativa rete internazionale identificata come Hansa Sailing o "accessibile a vela". Le imbarcazioni Hansa sono state progettate e realizzate per "fare la differenza": rappresentano un importante strumento di miglioramento della qualità della vita di tutte quelle persone che scontano uno svantaggio fisico, psichico o sensoriale. La filosofia promossa dal progetto prevede l'utilizzo "inclusivo" di queste semplici barche da parte di persone disabili, accanto ad amici, sportivi ed amanti della vela di qualsiasi condizione, sesso, età e





provenienza.

I principali fattori sui quali il progetto Hansa si basa sono:

- la chiara dimostrazione a persone con qualsiasi grado di disabilità che la vela può essere una pratica anche per loro;
- il “conferimento di potere alla persona” attraverso l’indipendenza in acqua, grazie alla effettiva possibilità di manovrare la propria l’imbarcazione in piena autonomia (non più “ospiti”, ma velisti!).

L’imbarcazione Hansa 303 Wide

L’unicità delle imbarcazioni Hansa deriva dalle diverse caratteristiche appartenenti all’originale



progetto:

le vele (randa e fiocco) entrambe riducibili (rollabili) che consentono al velista di regolare le dimensioni della vela in base alle diverse condizioni anche durante la navigazione le derive zavorrate e, in parte, autosvuotanti, che assicurano l’imbarcazione contro ogni eventualità di rovesciamento il disegno della carena, cioè l’innovativa forma della carena concava che promuove la stabilità la navigazione prevede l’equipaggio seduto in centro ed in posizione bassa nella barca quindi il baricentro risulta in posizione centrale bassa che evita di doversi appoggiarsi sul lato per acquisire stabilità.

SCHEDA TECNICA - HANSA 303 Wide

L’Hansa 303 Wide è una imbarcazione per due persone ma è già in assetto perfetto anche quando viene portata in solitario e rimane pure in assetto quando portata da due adulti più pesanti.

SPECIFICHE

Lunghezza	3,03 m
Larghezza	1,35 m
Immersione	1,00 m
Peso 55 kg	(+ deriva zavorrata 30 kg)
Piano velico	con randa e fiocco, superficie velica totale 5,8 mq
Randa	4,4 mq (rollabile a 0,5 mq)
Fiocco	1,4 mq (totalmente rollabile)
Alberi	maestro 4,75 m - prua (fiocco) 2,85 m
Sedile	seduta larga a sdraio
Timone	centrale a cloche
Peso max.	160 kg (con una o due persone di equipaggio)

Il risultato finale è che questa barca rappresenta una soluzione poco costosa, molto versatile, emozionante, ma allo stesso tempo molto rilassante e confortevole.

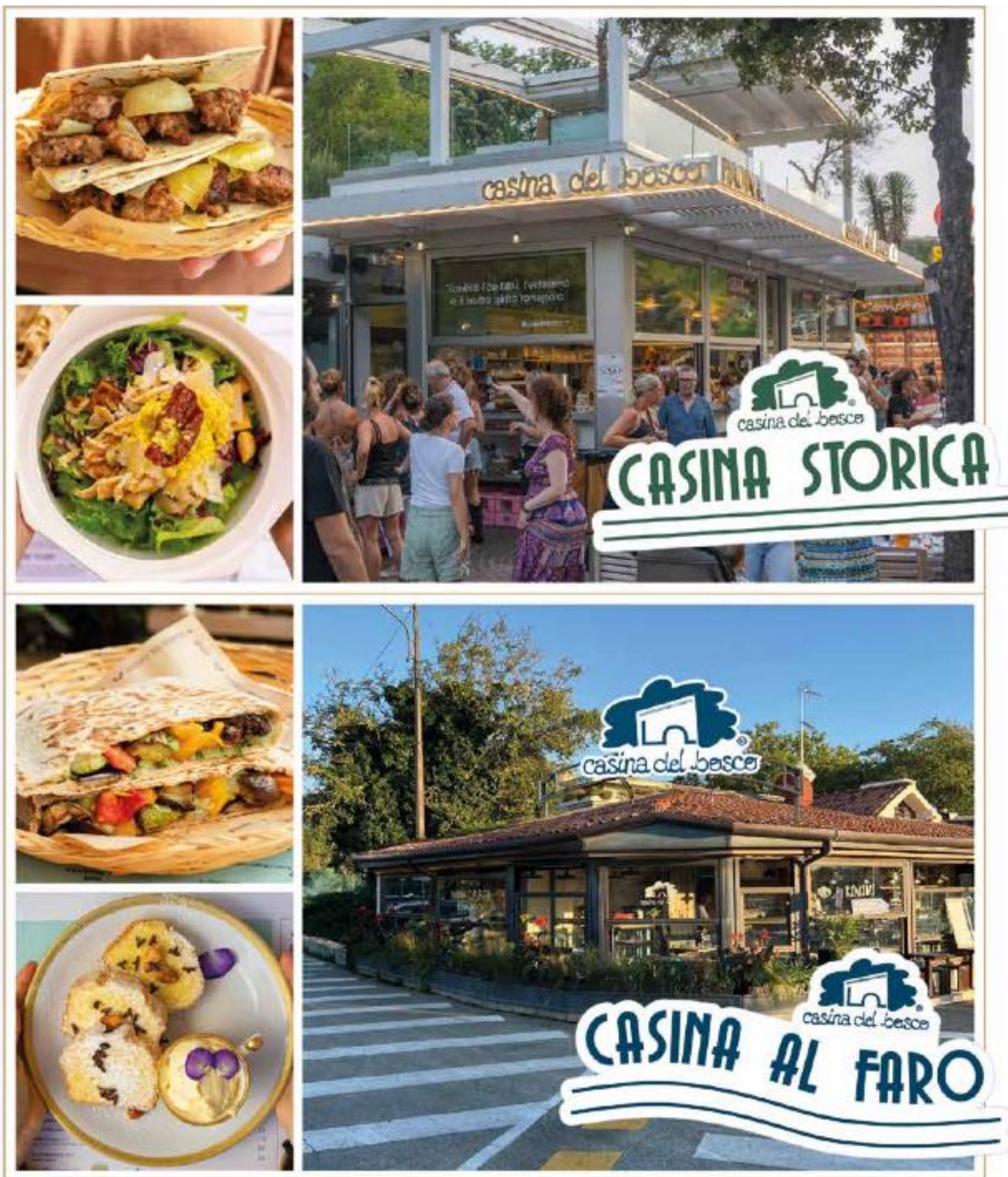
Caratteristiche:

lo scafo possiede una forte spinta di galleggiamento ed è particolarmente maneggevole la costruzione è robusta con una solida unione dello scafo con la coperta il sedile basso, combinato con la deriva zavorrata, rendono la barca praticamente non rovesciabile è possibile avvolgere (rollare) e svolgere



le vele direttamente dal pozzetto il boma alto rimane sempre distante dalle teste dell’equipaggio le dimensioni ed il peso della barca, degli alberi e del boma consentono un semplice trasporto utilizzando le barre portatutto standard dell’auto non è necessario fare da contrappeso sedendosi sui bordi disponibile in 7 colori diversi con vele di colori corrispondenti allo scafo per rendere le barche facilmente distinguibili all’interno della flotta la barca è talmente semplice e stabile che chiunque è in grado di condurla estremamente confortevole, fornisce buone prestazioni per una o due persone. L’Hansa 303 è una classe riconosciuta dal World Sailing con Campionati Nazionali, Continentali e Mondiali ed è attualmente una delle classi Paraolimpiche. Dalla metà del 2025 il Club Nautico Rimini ha avviato una preziosa collaborazione con diversi soggetti, istituzionali, associativi e privati, che sostengono e promuovono il movimento nazionale della “vela

per tutti”: con la Federazione Italiana Vela, che ha avviato un progetto specifico di grande rilevanza e successo, con l’Associazione italiana di Classe Hansa 303 e con l’importatore nazionale UpSail di Giuseppe Olmeti ed Erwin Linthout e con Rotary Rimini, che porterà, dal 2026, all’ampliamento della flotta ed al consolidamento delle attività a livello regionale ed alla partecipazione del CNR alle più importanti attività nazionali (Campionato Italiano, regate nazionali, CICO ed Eurosaf).



CASINA STORICA *Insieme dal 1995*

Aperta da marzo a inizio novembre

📍 Viale Antonio Beccadelli 15

☎ 0541 56295

CASINA AL FARO *Una Nuova Storia*

Aperta tutto l'anno

📍 Via Destra Del Porto 159

☎ 0541 52813



SOFFIA NELLE VELE DEL CLUB NAUTICO IL VENTO DELL'INCLUSIONE E DELLA SOLIDARIETÀ

OGNI ROTTA È POSSIBILE CON DUE PROGETTI CHE FANNO BENE AL CUORE: AMICO MARE E AMARE IL MARE

Un altro anno di grandi eventi di vela è andato in archivio con il raggiungimento di obiettivi importanti e che vanno talvolta al di là dei piazzamenti agonistici. Stiamo parlando dell'inclusione, dell'abbattimento delle barriere e della solidarietà. Obiettivi favoriti dalle grandi potenzialità dello sport, la vela in primis, in grado di spostare trofei dalle bacheche al cuore del suo pubblico.

entusiasmo ed introiettando i valori dello sport grazie alla pratica e al confronto diretto con gli elementi, le barche e gli altri equipaggi.

Si lega bene ai valori della Para sailing Academy federale l'iniziativa "Amico Mare" del CNR, che nasce per abbattere le barriere fisiche e sociali, promuovere autonomia e autostima, valorizzare il potenziale di ogni individuo, avvicinare bambini, ragazzi e adulti alla



È il caso dell'evento speciale che si è svolto il 9 e 10 agosto, presso il Club Nautico Rimini (CNR), evento in collaborazione con la Para Sailing Academy FIV. Due giornate di vela all'insegna dell'inclusione, organizzate dal nostro sodalizio e XI Zona – FIV Emilia-Romagna con il coordinamento di Francesco Pontone, Direttore Sportivo Para sailing Zonale (DSPZ). La vela, sport capace di unire e abbattere ogni barriera, ha permesso a 18 ragazzi con disabilità di vivere il mare da protagonisti, condividendo vento, emozioni,

disciplina del Para Sailing, diffondere il rispetto per il mare, lo spirito di squadra e la sicurezza in navigazione.

Le uscite in mare, sotto la vigile supervisione di istruttori federali e personale specializzato, hanno coinvolto non solo i partecipanti, ma anche i loro familiari e amici, che hanno formato equipaggi misti per vivere insieme la bellezza della vela e l'adrenalina degli ingaggi nelle regate.

Per le attività è stata utilizzata l'Hansa 303, un'imbar-



cazione doppia paralimpica molto stabile, sicura e facilmente manovrabile, progettata per garantire l'accessibilità anche a chi ha mobilità ridotta o disabilità motorie. Questa barca consente a tutti di imparare, divertirsi e competere in regate nazionali e internazionali.

L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione e alla dedizione dei nostri istruttori e al prezioso sostegno del Rotary Club di Rimini e del Piano di Sviluppo Territoriale FIV, che hanno contribuito all'acquisto di un Hansa 303.

Si tratta di "un sogno che continua" per Francesco Pontone che ha espresso gratitudine agli organizzatori e ai

sostenitori dell'iniziativa. *"Il progetto Amico Mare, nato nel 2024, e la Para sailing Academy della Fiv sono un'avventura che dimostra come lo sport possa essere un potente strumento di inclusione. La vela è per tutti, senza distinzioni"*, conclude.

Sabato 6 settembre, invece, il Rotary Club Rimini ha rinnovato il proprio impegno con "Amare il Mare", un progetto che intreccia sport, inclusione e amicizia, trasformando il mare in un luogo di incontro e solidarietà.

Grazie alla preziosa collaborazione con il Club Nautico Rimini (CNR) e alla disponibilità dei soci rotariani, i ragazzi delle associazioni Esplora, AG 23 e dei Team Spe-



cial Olympics Italia di Rimini e Parma hanno vissuto un'indimenticabile giornata di mare e di vela, navigando per una intera mattinata a bordo di 12 imbarcazioni d'altura, messe a disposizione da armatori riminesi. La giornata ha avuto inizio con una uscita in mare di circa 2 ore, lungo il litorale riminese, a cui hanno partecipato oltre 50 persone con disabilità fisiche e/o cognitive di varia entità, ognuno di loro era affiancato da un accompagnatore con competenze e passione marinare. Durante l'uscita, la flotta si è confrontata su una piccola regata dimostrativa, pensata come esperienza di avvicinamento al mondo della vela: un momento di gioco, sfida e condivisione che ha visto i giovani prota-

gonisti in mare, tra sorrisi e nuove scoperte.

La festa è proseguita a terra, presso la tensostruttura del Club Nautico Rimini, con la cerimonia di premiazione alla presenza dell'Assessore del Comune di Rimini Kristian Gianfreda, di Cristiano Previti (responsabile regionale Special Olympics Italia) e Stefano Sarti (responsabile provinciale), di Gianfranco Santolini, Andrea Musone e Giordano Pecci rispettivamente Presidente, Vice Presidente e Delegato al progetto per il Club Nautico Rimini e da Stefano Santucci e Roberto Muccini, rispettivamente Presidente e Delegato al Progetto per il Rotary Club Rimini.





6° TAPPA CIRCUITO NAZIONALE - O'PEN SKIFF
3 - 5 ottobre 2025



SERGIO GIORDANO LA VOCE DEL MARE

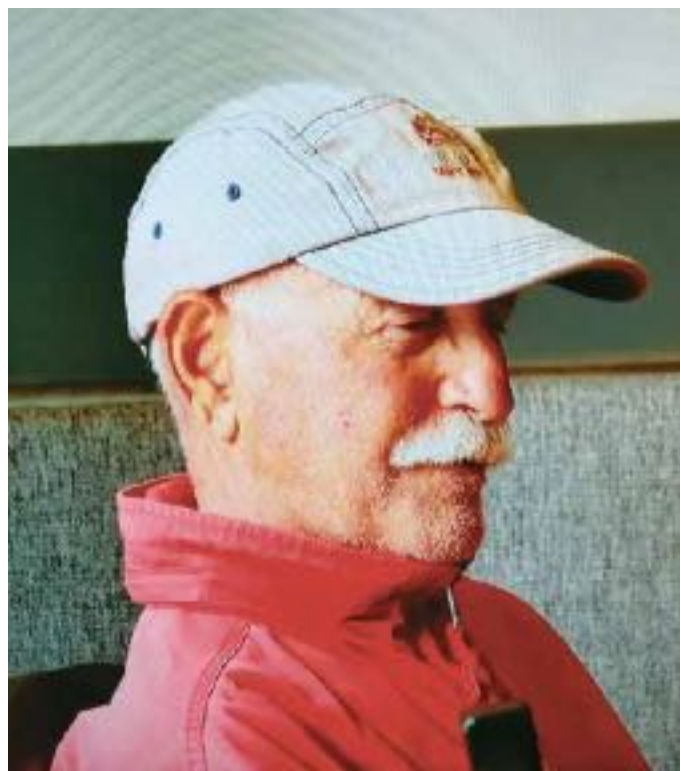
SOTTO LA PIOGGIA UN UOMO CAMMINA SULLA BATTIGIA. COME OGNI GIORNO VIENE AD INCONTRARE IL SUO AMICO SENZA VOCE E OGGI È FELICE PERCHÉ FINALMENTE LO VEDE RISPETTATO E IN BUONA SALUTE.

Riminese DOC, Sergio Giordano ha sempre avuto i piedi a mollo nelle acque dell'Adriatico.

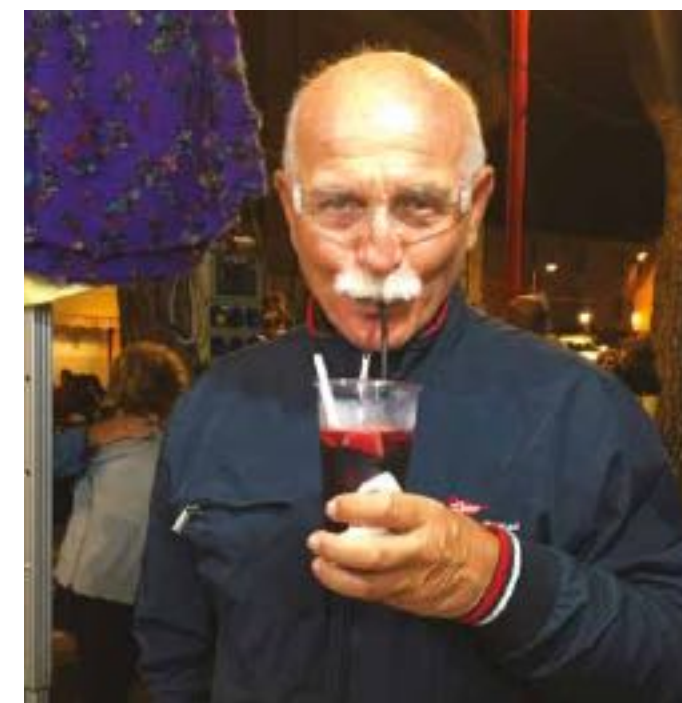
È nato nel 1947 nel Borgo Marina, dove le donne fabbricavano vele e le reti le facevano quelli che spaventati dalla forza delle burrasche restavano a terra, mentre nelle strade di una Rimini in bianco e nero risuonava il cigolio delle biciclette delle mogli dei pescatori che, passando davanti all'osteria di suo nonno, andavano in città a vendere il pescato.

Dopo una prima esperienza in mare con i Boy Scout Nautici assieme all'amico di sempre, il futuro Ammiraglio Aleardo Cingolani, Sergio mise per la prima volta piede al Club Nautico Rimini nel 1963. Come allievo della Scuola di vela e dei corsi U.S.V.I. Olimpia, poté frequentare, lui figlio di una famiglia tutto sommato modesta, un ambiente allora riservato alle famiglie più in vista della città. Sotto la guida di Mariolino Tamburini, celebre costruttore di beccacini cui verrà dedicata la omonima Coppa e poi di Antonio Agostini, un gruppo di amici della stessa compagnia, perfezionò la propria conoscenza della vela bordeggiando sui Flying Junior da una sponda all'altra di un porto canale che i più giovani oggi faticerebbero a riconoscere. E impararono bene. Tanto bene che nel 1964 al Campionato Italiano a Taranto, gli equipaggi biancorossi si classificarono secondo, terzo, quarto e quinto. Secondo! Un successo incredibile per Sergio, prodire in equipaggio con Antonio Del Gaudio. Nel 1967 poi, da studente della Facoltà di Veterinaria, poté farsi Socio e da allora frequenta questo Club, al quale sente profondamente di appartenere.

Tornando alle passeggiate quotidiane dalla Palata al Bagno 150 e ritorno, in una giornata di forte maltempo lui ed il suo cane vennero sorpresi dall'apertura delle paratie e dal conseguente scarico in mare di un fiume di liquami che travolse l'animale, rischiando di farlo affogare. Buttandosi per trarlo in salvo, Sergio prese pienamente coscienza di cosa ricevesse il mare ogni volta che le piogge si facevano intense. E questo lo fece indignare. Quel giorno, pensò che qualcuno dovesse dar voce al suo amico senza voce che tanto e generosamente dava all'uomo, ricevendo in cambio liquami che, per sua natura, avrebbe riportato a terra come un cane fedele. Nacque così "Basta Merda in Mare". L'Associazione, cui molto efficacemente aveva dato questo nome, è stata per molti anni una spina nel fianco per coloro che,



temendo di compromettere il turismo, preferivano nascondere come polvere sotto un tappeto, quella pessima pratica. Mai domo quando si tratta di una buona causa, Sergio e i suoi molti seguaci contribuirono a costruire quella coscienza ecologista che, con l'aiuto di amministratori lungimiranti (locali e non), si è concretizzata nelle opere colossali del P.S.B.O. (allora considerate qualcosa di fantascientifico e assolutamente irrealizzabile). Si è compiuta così la missione dell'Associazione che nel 2021 ha ricevuto il Sigismondo d'oro, massima onorificenza della città, e oggi Rimini può vantare di essere stata citata in un rapporto dell'O.N.U. come migliore prassi legata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 per l'obiettivo relativo alla "vita sott'acqua" e alla tutela degli ecosistemi marini. Nel corso della sua vita, il nostro veterinario ecologista innamorato del mare, ha incontrato molte persone speciali. Tra queste spicca Piergiorgio Welby, persona cui Sergio è stato legato da una profonda amicizia. Accompagnandolo nella sua lotta fino al fine vita, fu per quattro anni skipper virtuale della "Zattera dei dannati", imbarcazione che Piero immaginava impegnata



in un viaggio fantastico verso il regno di Tonga. Particolarmente poetico e toccante il racconto di quando al telefono faceva ascoltare il suono del nautofono (che i riminesi chiamano la Sirena) a quell'uomo pieno di vita nonostante fosse inchiodato ad un letto dalla malattia.

Provocatorio, ma gentile, capace di dare voce al Mare e di leggere negli occhi degli animali cui ha dedicato la propria vita, Sergio, uomo di sentimenti e principi, si propone di dare ai giovani consigli, ma nessun cattivo esempio. Cosa ne dite di unirvi a lui in questo grande proposito?





FRANCESCO ROSA - L'UOMO COI SOGNI

INTERVISTA AI GIOVANI SOCI



Riminese doc, architetto trentaquattrenne dall'eloquio pacato e misurato, Francesco Rosa ai miei occhi si è rivelato persona estremamente razionale che nella professione, alla ricerca del santo graal del *less is more*, si fa guidare implacabilmente dalla domanda "serve?", ma al tempo stesso anche uomo abitato da sogni, per sua fortuna dico io, grandi.

Laureato a Milano, per lavoro si è inizialmente allontanato da Rimini cominciando la sua carriera lavorativa presso un importantissimo studio di architettura bolognese. Dopo pochi anni però ha maturato la decisione di tornare a vivere e lavorare nella sua città, convinto che qui ci fosse (e ci sia) molto da fare. Il tempo e i fatti gli hanno dato ragione, infatti entrando a far parte dello



studio professionale del padre e contribuendo a trasformarlo modernizzandolo, Francesco ha saputo farsi apprezzare, ottenendo incarichi prestigiosi ed entrando a far parte di gruppi di lavoro importanti come quello del Club Nautico Rimini che permetterà di dar nuova vita all'ex Delfinario risolvendo le sue molte problematiche.

Testimone della diaspora di giovani talenti riminesi, sparsi per il mondo perché attratti dal verde dell'erba del vicino o perché convinti che solo in grandi realtà (e tanto meglio se all'estero) si debbano cercare opportunità e occupazione, sogna che altri lo seguano in questo percorso. Sogna che altri si convincano ad un ritorno, sogna di poter far parte con loro di un'onda nuova che dia vita a quella che coniando un neologismo, scherzosamente ma non troppo, abbiamo



definito "Riminiscenza". Francesco infatti nei suoi ricordi ha ben presente il tempo in cui Rimini con la sua Riviera erano considerate la capitale di un nuovo tipo di life style, il tempo in cui sono state fucina di nuove idee, territorio di sperimentazione dove più che in ogni altrove si manifestavano le nuove tendenze. Ora che vede la sua città relegata a quello che considera un presente da comprimaria che mal le si addice, sogna di contribuire ad un ritorno a quei fasti. Magari creando un hub culturale multidisciplinare, formato da giovani intellettuali di ritorno che uniti a quelli che non se ne sono mai andati, diventino un incubatoio capace di favorire il germinare del nuovo. E questo è un gran bel sogno che anch'io auguro si possa avverare nella nostra città.

Durante il nostro incontro ha tratteggiato il ritratto di un uomo decisamente proiettato al futuro, ma altrettanto decisamente attaccato ai suoi ricordi. Mi

racconta che nel progettare la sua nuova abitazione, per preservare il pensiero che ha generato la razionale pulizia delle forme della quale il nostro giovane socio ama circondarsi, quasi santificandoli, ha voluto dedicare ai ricordi un luogo ben preciso. Questo, se lo aiuterà a combatterne la stratificazione che con il passare degli anni ogni abitazione tipicamente conosce, altrettanto gli permetterà di mantenere uno stretto contatto con essi perché il luogo deputato si trova nella camera da letto. In questo modo potrà guardarli prima di abbandonarsi al mondo dei sogni, ma anche subito dopo il risveglio, i momenti più intimi ed identitari della vita quotidiana.

Un'ultima curiosità: ogni volta che esce in mare Francesco soffre pesantemente di mal di mare. Ma anche qui ha un sogno: quello che l'ultima volta sarà stata proprio l'ultima.





FEDERICO ROSA MATTONI PER COSTRUIRE IL FUTURO

INTERVISTA AI GIOVANI SOCI

Vengo accolto da un bel sorriso, un lampo bianco come la camicia stirata di fresco e da una stretta di mano asciutta ed energica. Poche parole e mi sembra di conoscere Federico Rosa da sempre. Subito mi rendo conto che possiede il dono prezioso di saper mettere gli altri a proprio agio e ben presto la nostra diventa una intervista nella quale, mentre lui si racconta, finisco per raccontarmi anch'io. A completare un invidiabile set di attrezzi col quale affrontare il mondo ci sono poi due occhi che trasmettono serietà e sicurezza di sé, specchio, come scoprirò, di un carattere forte e volitivo.



Dopo il diploma e un breve periodo nello studio del padre geometra, speso tra disegno e visite ai cantieri, un giorno, trovandosi a gestire la trattativa nata dall'aver messo in contatto un costruttore con un amico interessato all'acquisto di un appartamento, ha avuto modo di scoprire quanto la cosa gli piacesse e di capire che le case, anziché disegnarle, lui avrebbe preferito venderle. Così, dopo i corsi necessari, è arrivata la professione.

Dapprima collaborando con una agenzia in franchising, poi, spinto da una sana ambizione, come Agente Immobiliare indipendente, tappa obbligatoria per uno che l'indipendenza ce l'ha nel sangue.

Federico ha recentemente aperto un proprio ufficio e questo ha inevitabilmente cambiato la sua vita. Lui però, considera molto importante per la sua crescita personale l'aumento delle responsabilità che questo passo ha generato e le affronta con la forza e l'entusiasmo di un giovane uomo che sa darsi degli obiettivi e che elabora piani strategici per conseguirli. E, forse perché nato con il gene della velocità nel DNA, per spostarsi dal punto A al punto B dopo aver cercato il percorso migliore lo percorre sempre il più velocemente possibile. Cosa questa, mi confessa con una risata, che lo ha reso piuttosto noto anche tra i Vigili Urbani.

A differenza di tanti, non ha nessuna intenzione di lasciare Rimini, anzi. È determinato a fare tutto ciò che sarà necessario per conquistarsi un futuro di successo e una condizione che gli permetta, magari tra una decina di anni, di pensare a mettere su famiglia. Per farlo intende lavorare duramente quindi, all'alba dei suoi trentuno anni dice di non potersi impegnarli "seriamente" (e qui i suoi occhi lampeggiano un po' furbescamente) nella ricerca della compagna giusta. Durante la nostra conversazione il suo telefono squilla a più riprese e, se registro con piacere che lui correttamente non la interrompe e risponde educatamente con messaggi automatici, questo testimonia quanto il lavoro, ma immagino anche la vita sociale, bussino continuamente alla sua porta.

Divenuto socio del Club Nautico Rimini assieme al un gruppo di amici che frequenta da sempre, il sapore del sale sulla sua pelle lo porta al suo passatempo acquatico preferito: sfrecciare (velocemente) su



potenti moto d'acqua. Alle quali, facendosi scorrere tra le dita i nodi come i grani di un rosario, chiede la grazia di prolungare quel divertimento all'infinito.

In conclusione Federico è un giovane adulto, per sua definizione caparbio e perseverante, uno che non si dà per vinto. Uno che ricorda le cose belle, ma, nel costruire il suo futuro non dimentica gli errori. Questo... Per evitare di ripeterli.

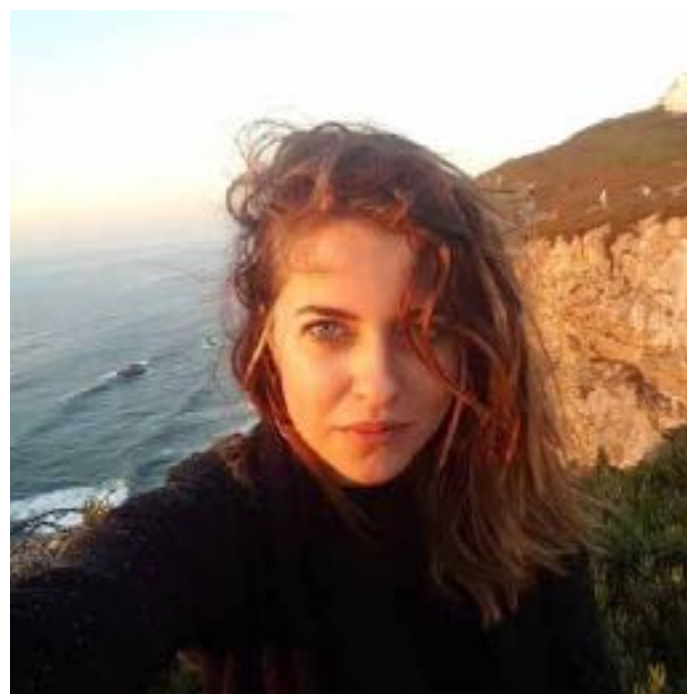




FRANCESCA PIANINI MAZZUCCHETTI

LIQUIDA ARMONIA

INTERVISTA AI GIOVANI SOCI



Sono contento che Francesca Pianini Mazzucchetti abbia accettato. Mi confesserà che prima di aderire alla nostra richiesta di intervista, aveva tergiversato perché temeva che potesse essere troppo incentrata sul suo passato artistico.

Razionale e scientifica, ma al tempo stesso umanistica e creativa, nelle incertezze dei diciott'anni Francesca aveva scelto Architettura per poi continuare a costruire la sua poliedrica forma mentis laureandosi sia in Scienze linguistiche e della comunicazione che in canto jazz al Conservatorio di Pesaro. Da segnalare la sua tesi di laurea su "Both Sides. Conversazioni sulla vita, l'arte, la musica", della grande Joni Mitchell (e se non sapete di chi stiamo parlando, avete una grave lacuna da colmare). In un momento in cui l'essere poliedrica le sembrava un limite, grazie a quel libro si scoprì in ottima compagnia tra chi fatica ad identificarsi in un unico genere artistico.

Francesca ha uno sguardo diretto. I suoi occhi, due mondi spalancati sul mondo. E parole mai banali. Rese morbide dal tono della sua voce, ma sempre capaci di

far comprendere con pacatezza i suoi punti di vista.

Dopo un breve tirocinio, da qualche anno è Social Media & Project Manager in una agenzia di comunicazione dove da subito si è sentita a suo agio. In quel mondo non essere una persona specializzata, ma alimentare il proprio immaginario con molteplici interessi è considerato un pro. Tra le sue soddisfazioni, SUPÈRFLUO Music Matters, boutique festival musicale nato da una sua idea. È stata la prima produzione che ha firmato e oltre ad aver avuto successo, le ha permesso (con i fatti) di dire a chi lamenta che a Rimini si fanno sempre le stesse cose "... e facciamo queste cose diverse! Cominciamo a sporcarci le mani!"

Parlando della sua passione, mi racconta che non ha mai smesso di scrivere musica. Dopo l'avventura dei Landlord, con i cui componenti ha mantenuto ottimi rapporti, ha collaborato con alcuni importanti producer



che, alla ricerca di un top liner capace di scrivere la linea melodica e il testo sulla base di un loro spunto musicale strumentale, in lei hanno trovato la persona aperta allo scambio ed al lavoro di squadra, in grado di aiutarli anche nella fase compositiva di un progetto musicale.

Altro amore, la fotografia. Per esplorarla e migliorarsi ha deciso di seguire un corso incentrato sulla fotografia come arte, concentrandosi principalmente sul ritratto, genere che l'ha sempre affascinata. Si è rivolta quindi ad un importante fotografo riminese, scelto perché l'avrebbe spinto al di fuori della sua comfort zone, aiutandola a vincere la sua naturale tendenza a stare rispettosamente un passo indietro. E, forzata ad accorciare le distanze, ha scoperto il piacere che deriva dal creare un rapporto diretto con i suoi soggetti.



Come abbiamo visto, quello di Francesca è stato fin qui un percorso di vita guidato dalle stelle polari della creatività, dell'arte e della cultura. Alla domanda come ti vedi tra dieci anni, si dice ottimista per un futuro nel quale sogna di ricoprire il ruolo di direttrice artistica, magari impegnata in format da lei ideati. E nel farlo, io sono convinto che, come ai tempi di X Factor, continuerà a farsi ispirare dal rumore liquido ed armonioso del nostro mare.

Dispensare armonia è dote meravigliosa, ma esercizio per pochi. Francesca tu che sai farlo, non smettere mai.

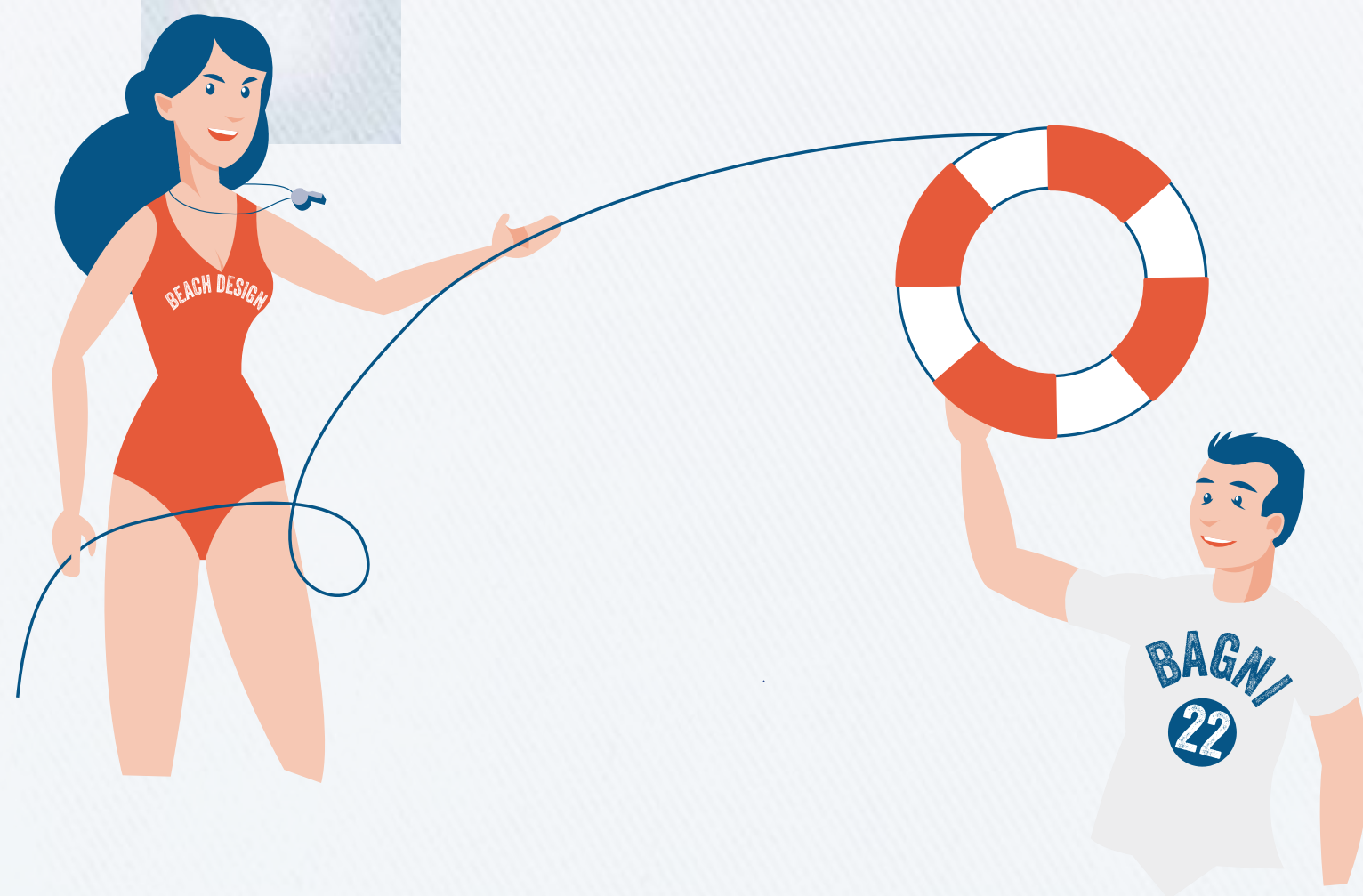
P.S. Un piccolo spoiler: chissà, forse presto avremo modo di ascoltare nuovamente la sua musica e la sua bellissima voce.





LOMBARDINI

beach design



- Progettazione per gare di Evidenza Pubblica
- Strategie di gara
- Screening tecnico, economico, amministrativo
- Consulenza e design per stabilimenti balneari, bar, ristoranti, camping, dehor, chiringuitos
- Concessioni demaniali

www.beachdesign.it



IL NAUFRAGIO DEL PARSIFAL

2 NOVEMBRE 1995, LA PEGGIORE TRAGEDIA DELLA VELA ITALIANA

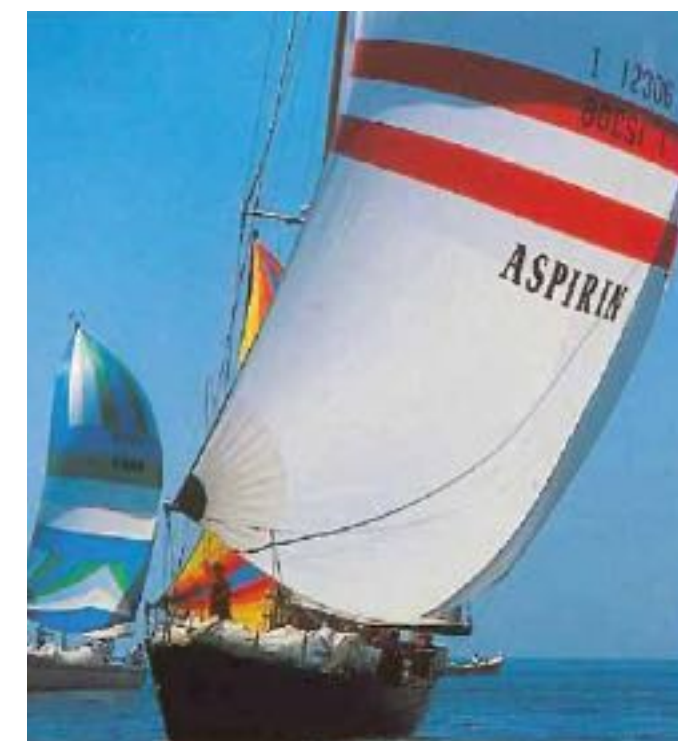
di Lucia Renati

La sera del 2 novembre, alle 21:30 il Parsifal naviga con il mare quasi in poppa, e un vento intorno a 35-40 nodi in una situazione di apparente tranquillità – si legge nelle carte della consulenza tecnica.

Va detto però, peggio di quanto era stato previsto nel briefing meteo che aveva preceduto la partenza. Avevano già percorso 200 miglia, stavano navigando con il vento al giardinetto, quasi di poppa. Quella era una delle due rotte consigliate dal comitato di regata, che consentiva di sfilare e lasciarsi dietro il fortunale.

Ma laggiù, 25 miglia al largo di Mahon, nel Golfo del Leone, s'è innestata una combinazione diabolica: l'onda spinta dal vento di sudovest va a sbattere contro quella formata dal maestrale che soffia da nordovest, e insieme generano montagne d'acqua incrociate, ripide, infide.

Carlo Lazzari è al timone quando vede davanti a sé un muro di acqua alta come un palazzo di tre piani.





Andrea Dal Piaz

Mattia De Carolis

Daniele Tosato

Luciano Pedulli

Gianguido Rao-Torres

Stefano Poli

Matteo Ciria

Andrea Monguzzi

Giorgio Luzzi

Carlo Lazzari Agli

Umberto Carrara

Ezio Belotti

Renato Ferri

Marco Comelli

L'EQUIPAGGIO

Elio Biondi. Medico chirurgo, specialista in Chirurgia Generale e Chirurgia Plastica, è docente presso l'Università degli Studi di Pavia. Si è dedicato apertamente al mare e alla vela, ha partecipato a diverse regate a triangolo e di altura e già stato a bordo del Parsifal in due edizioni della Nautique e nella ritirata della Rimini-Corfo-Rimini.

Umberto Carrara. È nato a Milano il 9-4-60. Ha partecipato a numerose regate nel Mediterraneo ed in particolare a due edizioni della Coppa Per Due (l'edizione del '94 e '97 nel '98). Nel '95 ha vinto la Roma per due nella propria classe.

Matteo Ciria. Nato a Cavò (CO) il 22-10-69. Partecipa a diverse regate su cui ha vinto del Trofeo Enerlight, il Campionato Internazionale di Zingillo e più recentemente il Trofeo Zegna di Portofino sul Parsifal dove ha continuato a regatare partecipando alla Giuglia '94 e '95, alla Nautique 1994 e nel '95 alle regate dello YCI di Genova.

Marco Comelli. Una passione: il mare. Ha partecipato alle più importanti regate tra cui Rimini-Corfo-Rimini, Nautique, Giuglia, Lancia Cup.

Mattia De Carolis. Nato a Rimini il 30-3-59. Partecipa a tutte le principali regate del Mediterraneo e ai campionati IOR. Con il Parsifal ha fatto Giuglia, Nautique a Saint Tropez, Roma per due, Corsica Per Due e la Rimini-Corfo-Rimini, nel ruolo di skipper o co-skipper, vincendo l'1° lo skipper del Parsifal.

Andrea Dal Piaz. Riminese, bravo poliglotta. Membro della commissione sportiva del Club Nautico di Rimini dove è anche socio dal 1972. Partecipa a numerose regate d'altura ottenendo importanti vittorie tra cui la Rimini-Corfo-Rimini nel 1988, 1991, 1993, la Roma-Malta-Rimini e la Nautique.

Renato Ferri. Riminese. Ha partecipato alle due delle più importanti regate tra cui: Coppa D'oro, Lancia Cup, Rimini-Corfo-Rimini.

La Giuglia, la regata di Genova, la quale avrebbe alterato la situazione...

...e la vittoria nella regata di Genova, la quale avrebbe alterato la situazione...

Renato Ferri

L'onda incrociata si abbatte sulla coperta, portandosi via la zattera di salvataggio, spezzando l'albero in tre parti, scardinando la colonnina del timone e scaraventandolo fuori bordo. Nel pozzetto c'è Mattia De Carolis. Sottocoperta ci sono Daniele Tosato, Francesco Zanaboni, Giorgio Luzzi, Ezio Belotti e Andrea Dal Piaz. Rao-Torres è in cabina, in turno di riposo.

Da lì a poco ci sono nove teste in acqua sotto una luna piena bellissima e beffarda e un cielo stellato che illuminava la scena come su un set cinematografico - stando al racconto dei tre superstiti. "Era un nero non nero, un buio non buio, del quale era possibile distinguere ogni sfumatura" - raccontano. Maledetta luna e maledette stelle.

L'onda ha creato una falla tale che il Parsifal affonda in circa quattro minuti. Lentissimo, con la prua e la poppa gorgoglianti, scompare nel mare. Una cima di pochi metri sorretta da un parabordo e da due piccole taniche vuote, usate come zattera provvisoria, è tutto quello che rimane del Parsifal.

Da qui fino alle 14:50 del 3 novembre, vale a dire ben 18 ore dopo il naufragio, è storia di questi nove uomini che hanno lottato per sopravvivere, aiutandosi l'uno con l'altro, cercando di farsi caldo agganciando i loro corpi, parlandosi e facendosi coraggio finché hanno potuto.

Il racconto dei sopravvissuti conservato negli atti del tribunale di Rimini, descrive le condizioni di quelle ore, incompatibili con la sopravvivenza (la temperatura corporea dei superstiti era 34 gradi), l'attesa e la speranza dei soccorsi finché gli amici cominciarono a mollare uno dopo l'altro: Luciano, Francesco, Giorgio, Mattia, Ezio e Daniele, per ultimo, alle 4 del mattino, l'unico che non è scivolato in fondo al mare.

Sollecitato dall'autorità marittima italiana, un elicottero spagnolo trae in salvo Rao-Torres, Lazzari e Dal Piaz. Negli anni successivi la tragedia, Giordano Rao Torres affronta un lungo iter processuale dal quale esce completamente scagionato. L'accusa di disastro colposo sarà archiviata quattro anni dopo (nessuna colpa, la barca era integra, con le dotazioni di sicurezza necessarie, la rotta corretta).

**Nota dell'autrice:*
ho incontrato personalmente Giordano Rao-Torres, Andrea Dal Piaz e Carlo Lazzari il 19 febbraio 2020 in quell'occasione mi è stato generosamente regalato il volume, del quale esistono poche copie, scritto dallo stesso Giordano Rao-Torres sulla tragedia che hanno vissuto. Le informazioni contenute in questo articolo sono state attinte, oltre che dalle testimonianze dirette dei superstiti, dal suddetto volume nel quale sono riportati gli atti delle inchieste sul Parsifal fino all'archiviazione di ogni accusa.





IL RICORDO DI GIUSEPPE CHICCHI

Sindaco di Rimini in quel novembre del 1995

“Quella del 2 novembre del 1995 fu veramente una notte di terribile angoscia. Si sapeva del naufragio del Parsifal perché l'Epirb aveva lanciato il segnale di soccorso, ma la Guardia Costiera francese non era in grado di mettersi in movimento a causa della tempesta in corso. Il punto di ascolto fu allestito al Circolo Velico, si era capito che stava svolgendosi una tragedia, si mescolavano sgomento e speranza. Solo nel giorno successivo fu chiara la dimensione del naufragio del Parsifal nel quale abbiamo perso amici e giovani talenti. L'unica cosa che l'Amministrazione Comunale riuscì a fare fu di organizzare il rientro dei tre sopravvissuti con un volo privato che dalle Baleari li riportò a Rimini. Di coloro che persero la vita in mare quella notte conoscevo solo Luciano Pedulli, docente universitario, compagno di Giovanna e padre del piccolo Andrea, nato da pochi mesi. Ci eravamo conosciuti sulle barche e fu maestro per me, velista autodidatta, insegnandomi i segreti del vento. Erano anni di straordinario fermento per

lo sport della vela. Si correva ancora la Rimini-Corfù-Rimini, si costruivano barche bellissime come il Parsifal. Qualche anno dopo arriverà il Riviera di Rimini, nato per vincere, e velisti riminesi si affacceranno alla Coppa America come protagonisti. L'attività dei due Club dedicati al mare, il Nautico e il Velico, in particolare attraverso le scuole vela, sosteneva questo clima di riavvicinamento al mare per una città che preferiva la sabbia all'acqua. L'Amministrazione Comunale seguiva con interesse questa rinascita, anche perché era in corso il cammino per realizzare, dopo cinquant'anni, il nuovo Porto Turistico. Alla Darsena si guardava non solo per sottrarre qualche segmento di turismo nautico alla costa orientale dell'Adriatico, ma anche perché l'importante tradizione cantieristica riminese che ha costruito barche leggendarie, potesse avere sviluppo garantendo continuità a quel saper fare barche. La tragica avventura del Parsifal continua a ricordarci l'importanza dei temi della sicurezza in mare, ma anche il compito di tutelare e far crescere la passione per la vela. Uno sport che, come pochi altri, ci invita alla ricerca del punto di equilibrio fra la forza della natura e l'intelligenza dell'uomo”.

Giuseppe Chicchi



V O L V O

Concessionaria Mothor. Il mondo Volvo ti aspetta.

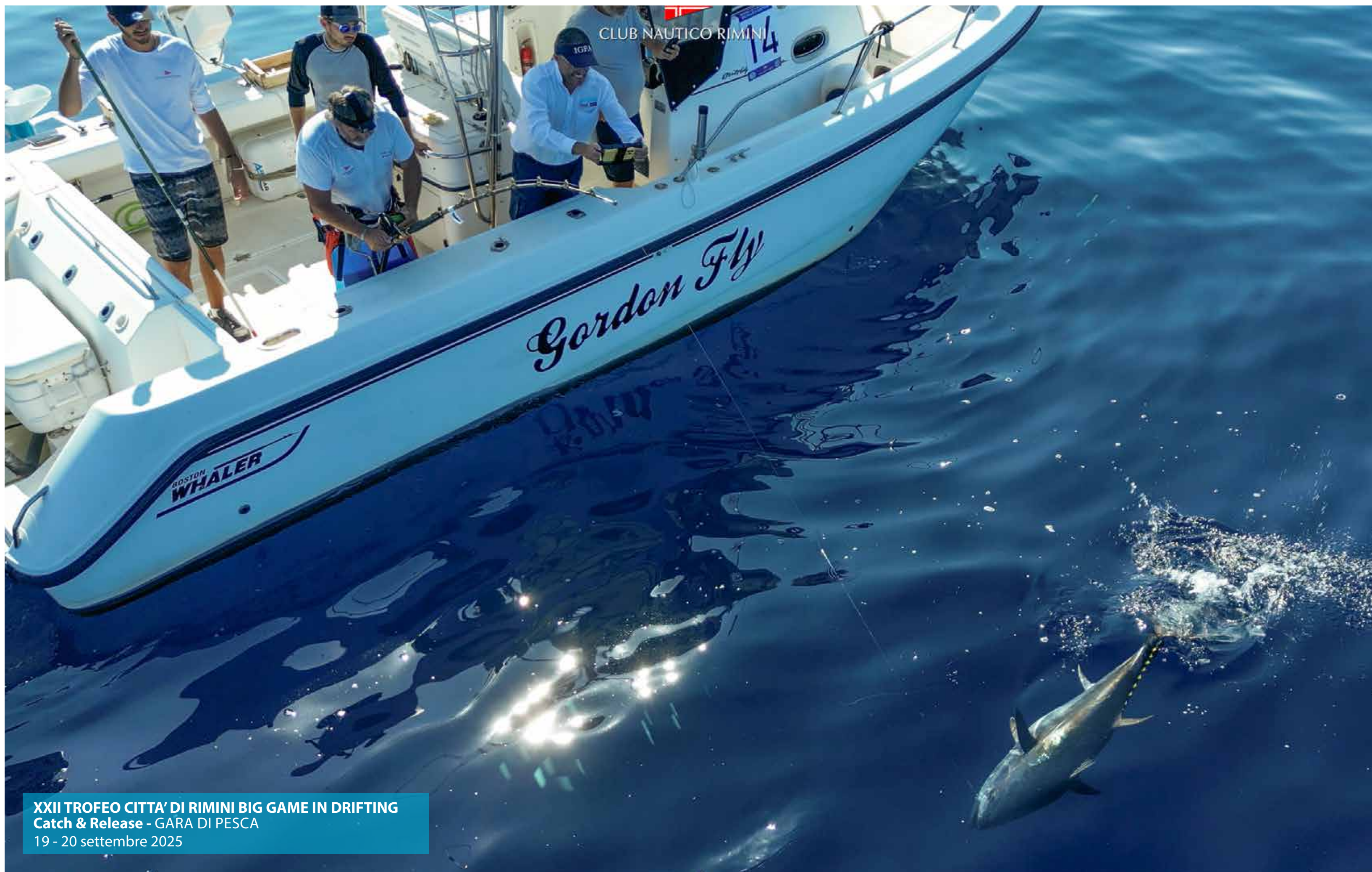
Design scandinavo, tecnologia di sicurezza d'avanguardia e mobilità sostenibile. Ti aspettiamo nel nostro showroom per scoprire tutte le novità della Gamma Volvo.



Volvo XC90. Al momento di produzione del presente materiale, valori massimi nel ciclo combinato: consumo di carburante: 4 l/100 km. Consumo di energia: 13.2 kWh/100km. Emissioni CO₂: 88 g/km. I valori eventualmente aggiornati sono sempre disponibili sul sito www.volvocars.com/it. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO₂ dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'immagine dell'auto è puramente indicativa.

Mothor Gruppo Marcar | RIMINI - Via Flaminia 236 - Tel. 0541.374250 | www.mothor.it





XXII TROFEO CITTA' DI RIMINI BIG GAME IN DRIFTING
Catch & Release - GARA DI PESCA
19 - 20 settembre 2025



BLUEAT E MARISCADORAS: IL GRANCHIO BLU DA UN PROBELMA A UNA RISORSA

**CINQUE GIOVANI DONNE TRASFORMANO UN'INVASIONE BIOLOGICA
IN UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, CREANDO LA PRIMA
FILIERA ITALIANA DEL GRANCHIO BLU CHE UNISCE MARE,
INNOVAZIONE ED ECONOMIA CIRCOLARE**



Blueat – La pescheria sostenibile – e Mariscadoras Srl Benefit sono nate dall'idea di cinque giovani donne, unite dalla stessa visione: trasformare un'invasione biologica in un'opportunità per il territorio, per la pesca e per l'innovazione italiana. La nostra storia comincia nel 2021, quando la presenza del granchio blu – specie aliena proveniente dall'Atlantico – inizia a crescere in modo preoccupante nella Laguna Veneta e nel Delta del Po. Lì abbiamo visto non solo un problema ecologico, ma una possibilità concreta di creare una filiera nuova, etica e sostenibile, che potesse generare valore dove prima

c'erano solo danni e incertezza. Da allora abbiamo costruito la prima filiera italiana del granchio blu, lavorando ogni giorno accanto alle Cooperative dei Pescatori e con il prezioso supporto dello stabilimento di trasformazione Tagliapietra & Figli. Il nostro obiettivo è chiaro: prendere in carico un prodotto difficile da gestire e trasformarlo in un alimento sicuro, tracciabile, buono e soprattutto sostenibile. Ed è così che sono nati i nostri primi prodotti, oggi distribuiti nella GDO italiana e nei canali food service: polpette, maionese, sughi pronti e altre referenze che valorizzano



una materia prima preziosa quanto inattesa. Il 2023 ha segnato un punto di svolta. Dopo due anni di sviluppo filiera, Blueat e Mariscadoras hanno avviato le prime collaborazioni internazionali, aprendo il mercato americano e asiatico, con un interesse crescente in particolare da parte della Corea. Oggi il nostro core business è rappresentato dagli Stati Uniti, dove il granchio blu italiano è percepito come un prodotto premium, sostenibile e unico nel suo genere. Per questo partecipiamo ogni anno alle principali fiere internazionali del settore – da Boston a New York, da Las Vegas fino a Seoul – portando la nostra visione e costruendo rapporti diretti con clienti, distributori e stakeholder.

Uno degli elementi che ci distingue è proprio il rapporto diretto con pescatori e clienti. La nostra filiera è costruita sulla relazione umana, sulla fiducia reciproca e sulla presenza costante: incontriamo i nostri pescatori ogni settimana e, almeno due o tre volte l'anno, voliamo negli Stati Uniti per conoscere di persona i nostri buyer, visitare gli stabilimenti e consolidare partnership strategiche. Crediamo che solo una relazione reale, trasparente e continuativa possa garantire un prodotto di qualità e una filiera veramente sostenibile.

Per sostenere la crescente richiesta internazionale, stiamo



lavorando per aumentare la nostra capacità produttiva. Oggi acquistiamo 4-5 tonnellate di granchio blu al giorno, ma la domanda estera – soprattutto dal mercato americano – è in forte espansione. Parallelamente, stiamo sviluppando un progetto ambizioso che completa la visione circolare della filiera: la valorizzazione degli scarti. Da oltre un anno collaboriamo con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, con il gruppo Smart Materials, per trasformare gli scarti del granchio blu (gusci e carapaci) in bioplastica e biomateriali avanzati. I primi risultati sono già arrivati: siamo riuscite a ottenere un materiale bioplastico

derivato da chitina e chitosano, aprendo la strada a un'applicazione industriale concreta. Nel 2025 avvieremo la fase di scale-up industriale, con l'obiettivo di realizzare un prototipo di packaging compostabile da utilizzare per i nostri stessi prodotti e, in futuro, per la distribuzione alimentare. La nostra missione rimane quella di generare un impatto positivo a 360 gradi: sostenere l'ecosistema marino riducendo la diffusione di una specie invasiva, valorizzare il lavoro dei pescatori, creare nuove opportunità economiche nei territori costieri e contribuire alla



transizione verso modelli più sostenibili nel settore alimentare e nella gestione dei rifiuti. Blueat e Mariscadoras sono nate dal mare, dalla passione e dalla visione di cinque donne. Oggi sono una filiera

riconosciuta a livello internazionale, un ponte tra l'Italia e il mondo e un laboratorio di innovazione che continua a crescere, evolvere e immaginare nuove soluzioni per il futuro del cibo e dell'ambiente.

Carlotta Santolini, Alice Pari, Ilaria Cappuccini, Matilde Banchetti e Giulia Ricci



WWW.PIEMME-ITALIA.COM



Piemme Italia, azienda Leader per le forniture ed installazioni di:

- Pontili galleggianti modulari
- Pedane galleggianti per moto d'acqua
- Piattaforme galleggianti per alaggio barche e gommoni
- Piattaforme galleggianti da lavoro

PiEmme

+39 0584 34.69.37
+39.349.69.50.184
info@piemme-italia.com

Un nuovo sorriso cambia tutto. Anche come ti guardi allo specchio.

Ti mancano
dei denti?
Il tuo sorriso ha
perso armonia?

Da Dental Mind
trovi soluzioni
che non parlano
solo di estetica,
ma di benessere.

Un bel sorriso è molto più di un bel risultato. È sentirsi a proprio agio, mangiare senza pensieri, guardarsi allo specchio con fiducia.

Con gli impianti dentali, restituiamo stabilità, funzionalità e naturalezza anche nei casi più complessi. Le faccette in ceramica, invece, permettono di correggere difetti estetici con un risultato personalizzato, armonioso e duraturo.

Ogni soluzione è progettata su misura, con tecniche **minimamente invasive**, materiali di alta

qualità e una cura che mette al centro **la persona, non solo il problema.**

Non conosci Dental Mind? Nel cuore di Rimini, Dental Mind è il centro odontoiatrico pensato per chi cerca un'esperienza diversa: **accogliente, serena, professionale.**

Un ambiente dove anche chi ha **paura del dentista** può sentirsi al sicuro. Ogni percorso è costruito intorno a te: dalla prima visita specialistica ai trattamenti più avanzati, **senza ansia e senza fretta.**

"Dopo anni di tentativi, ho finalmente trovato lo studio giusto: il Dottor Nicola ha risolto un problema di masticazione che mi portavo dietro da una vita, regalandomi un sorriso che mi fa sentire più giovane, luminosa e sicura. Ora sorrido sempre, ho meno dolori cervicali e molta più autostima. Grazie a lui e al suo team per la professionalità, la gentilezza e l'attenzione che mi hanno riservato: uno studio all'avanguardia, dove ci si sente davvero accolti."

Da google recensioni



Direttore Sanitario
Dott. Nicola Del Governatore
Iscritto all'albo degli odontoiatri di Rimini n.485
Autorizzazione Sanitaria: 265573 del 28/07/23



Prima e dopo
Grazie a faccette e impianti realizzati su misura, restituiamo ai nostri pazienti ciò che conta davvero: la libertà di sorridere senza pensieri.



XXII TROFEO CITTÀ DI RIMINI: PESCATORI PROFESSIONISTI E CLIMA GOLIARDICO

LA RICETTA DELLA STORICA GARA RIMINESE, DEDICATA
ALLA MEMORIA DI ROBERTO SANCISI



Non solo barche a vela, motoscafi e moto d'acqua. L'attività agonistica del Club Nautico Rimini si distingue nel panorama sportivo nazionale anche per la pesca sportiva in mare. Una disciplina sportiva molto apprezzata dai marinai dell'Adriatico che trovano nel sodalizio di Piazzale Boscovich non solo un numeroso gruppo di appassionati e tesserati ma anche un organizzatore di eventi agonistici importanti e attesi da tutto il movimento. Fra questi, di sicuro uno dei più noti è il Trofeo Città di Rimini, gara di pesca sportiva d'altura che il Club Nautico Rimini ha ripetuto anche quest'anno a settembre, come da 22 edizioni a questa

parte, grazie alla collaborazione di Pescare Show, Big Game Italia e IGFA e con i patrocini del Comune di Rimini e Coni Emilia Romagna. L'edizione 2025 ha incoronato il successo di **Nicola Del Governatore davanti a Giordano Pecci**, Responsabile Pesca Sportiva e Motonautica al Club, già vincitore nel 2024, ed **Enrico Sbarbati** sul terzo gradino del podio, tutti soci del CNR. Alla manifestazione hanno partecipato **18 equipaggi**, coinvolgendo circa **80 appassionati di pesca** in mare, incoraggiati dalle previsioni meteo-marine ottimali: sole, mare quasi calmo e brezza leggerissima, che han-



no permesso all'esperto parterre di registrare ben 20 allamate con relativi rilasci.

Marineria, sensibilità ambientale e fair play i valori alla base dell'evento come di tutta l'attività del Club Nautico Rimini. Come da programma infatti, si è gareggiato osservando "catch and release", che prevede il rilascio del pescato in mare, seguendo rigide procedure per garantirne il benessere e l'incolumità. Per quanto riguarda la tecnica di pesca, il regolamento consentiva soltanto il "drifting" allo scarroccio e l'ancoraggio con ancora fissa, elettronica o galleggiante.

Con l'assegnazione ai vincitori di un memorial a lui dedicato, la kermesse ha onorato il ricordo di **Roberto Sancisi**, presidente del Club di Bellaria Igea Marina, pescatore appassionato e apprezzato giudice di pesca sportiva, venuto a mancare qualche mese fa.

Un ricco ventaglio dei premi speciali ha, da un lato, arricchito l'aspetto agonistico della manifestazione e, dall'altro, ne ha favorito il clima goliardico e mondano a terra. Il premio al pesce più grande, offerto dallo sponsor tecnico Strike, se lo è aggiudicato Alessandro Giani, il premio alla passione, intitolato a Giorgio Savorani, è stato consegnato a Pietro Putrone. Da segnalare il premio rosa, riservato al miglior equipaggio femminile, che è andato all'imbarcazione di Antonio Martelli,





mentre l'abruzzese Emidio Pascucci si è portato a casa il premio all'equipaggio che veniva da più lontano. Il premio più goliardico e divertente, destinato al concorrente "meno portato per la pesca", è stato attribuito all'equipaggio dell'imbarcazione Strike One.

*"Siamo molto felici per la riuscita della manifestazione - dichiara il Presidente del CNR, **Gianfranco Santolini** - La pesca d'altura è uno sport che richiede impegno, dedizione e molta concentrazione, ma regala esperienze uniche poiché porta a sfidare non solo il mare, ma soprattutto le nostre abilità. Gli eventi a terra sono stati un successo, ci siamo divertiti e abbiamo onorato il fair play e lo spirito goliardico che questa manifestazione ha mantenuto nel tempo. Ringrazio tutti i sostenitori e i partecipanti, che saluto con un arrivederci alla prossima edizione".*





5° TAPPA CIRCUITO NAZIONALE - RS AERO
3 - 5 ottobre 2025

AUTO+



OFFICINA ELETTRAUTO



GOMMISTA

MASSIMO 334 - 99.39.369
VIA FLAMINIA 392 - RIMINI



LA SCUOLA DI MARE CRESCE
E NON LA FERMA PIU' NESSUNO,
NEANCHE IL FREDDO...

**SI GIOCA, SI NAVIGA, SI SOCIALIZZA E SOPRATTUTTO
SI VIVE IL MARE.**

Si gioca, si naviga, si socializza e soprattutto si parla di mare e si vive il mare.

Ecco a voi la Scuola di Mare del Club Nautico Rimini, un approccio nuovo, ma oramai consolidato, attraverso il quale avvicinare i più giovani alle discipline acquatiche e ai valori dello sport. Insomma, per dirla con le parole del suo Responsabile, Giordano Pecci, *"la Scuola di Mare non è un semplice corso di vela estivo, ma è molto, molto di più"*.

"Tre lati su quattro dei nostri confini nazionali sono bagnati dal mare – prosegue Pecci – È importante per tutti, soprattutto per i bambini e gli adolescenti, conoscere il mare."

Ce lo ricorda anche Hemingway ne "Il Vecchio e il Mare", auspicando lo sviluppo di una relazione di stima e sfida tra uomo e mare. Quello col mondo marino deve essere

un rapporto di dialogo, che punti alla comprensione e al rispetto". Anche perché, a pensarci bene, il mare e la marineria sono stati per secoli e secoli parte integrante della cultura e della mentalità del popolo italiano, dimenticarli sarebbe un grande impoverimento sia a livello individuale che collettivo.

Da qui l'idea del sodalizio riminese di organizzare un campo estivo allargato anche alle altre discipline acquatiche, oggi divenuto Centro CONI ed Educamp. Affiliato alla FIV (Federazione Italiana Vela) con istruttori federali dal 1° al 3° livello, alla FIM (Federazione Italiana Motonautica), alla FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva), e membro dell'IGFA (International Game Fish Association) l'autorità più riconosciuta al mondo in materia di pesca sportiva, il Club non insegna solo tecniche sportive ma trasmette fair play,





rispetto per gli altri e per l'ambiente marino, determinazione e amicizia proprio attraverso la Scuola di Mare.

Novità di quest'anno: la collaborazione con Romagna Acque e Adriatica Acque, che hanno fornito un erogatore collegato alla normale rete idrica, per la valorizzazione del consumo dell'acqua di rete nello sport, con una riduzione totale dell'uso delle bottiglie di plastica per raggiungere il nostro obiettivo: essere PLASTIC FREE.

Vela, motonautica, pesca, sup, wing, windsurf e canoa ma anche giochi sulla spiaggia, attività di gruppo, visione di filmati, incontri con biologi di Fondazione Cetacea e da quest'anno anche con i subacquei della Guardia di Finanza, con gli uomini della Polizia di Stato che fanno servizio con le moto d'acqua, con la Capitaneria di porto e con la Prefettura, questo l'ampio ventaglio delle attività che la scorsa estate hanno svolto gli oltre 462 iscritti alla Scuola di Mare 2025, durante i suoi 7 corsi (giugno-settembre). Un'esperienza immersiva, con inizio alle 8.00 circa e conclusione nel pomeriggio, dopo le 17.30, con pranzo incluso, segui-





ta da uno staff di oltre 16 persone fra istruttori, educatrici ed assistenti. E tanto ne sono rimasti colpiti di giovani iscritti che, per la prima volta quest'anno, i dirigenti del Club hanno deciso di non interrompere l'esperienza nei mesi freddi. "Dal 20 settembre siamo tornati in acqua con uscite in mare nei weekend e allenamenti in palestra durante la settimana, tutti sotto la supervisione di personale qualificato, in modo da far appassionare al mare i ragazzi non solo in estate ma tutto l'anno. — conclude Peci — Perché, come le onde, anche questa passione non si ferma mai".





LA BOTTEGHINA

CUCINA E PRODOTTI DELLA TRADIZIONE



**Cucina, gastronomia e prodotti
nel cuore del centro storico di Rimini**

Via Giordano Bruno 26

0541684049/3393123490

@labotteghinarimini



MOTO D'ACQUA, GRANDE SUCCESSO PER LA PRIMA TAPPA DEL CAMPIONATO ITALIANO

OLTRE 120 PILOTI PER UN EVENTO CHE UNISCE L'ADRENALINA, SPORT E PARTECIPAZIONE: LA MOTO D'ACQUA NON SOLO COME SPETTACOLO, MA ESPERIENZA DA VIVERE DA VICINO

Quest'anno è partito da Rimini il Campionato Italiano Moto d'Acqua. Sabato 3 e domenica 4 maggio, si è infatti svolta l'apertura del circuito nazionale con la prima frazione di gare, organizzata e ospitata dal Club Nautico Rimini sotto l'egida della FIM - Federazione Italiana Motonautica, con il supporto della Regione Emilia-Romagna - "Sport Valley" e il

patrocinio del Coni Emilia-Romagna e del Comune di Rimini e la collaborazione di Pescare Show e di Aquabike San Marino. Oltre centoventi piloti, tra i migliori del panorama nazionale, giunti in Riviera da tutta Italia, si sono sfidati con le loro moto d'acqua, regalando emozioni e spettacolo a un pubblico numeroso e partecipe.



La manifestazione si è conclusa con grande successo, unendo l'agonismo di alto livello con attività promozionali rivolte ai più giovani. Nella giornata di venerdì 2 maggio, infatti, decine di bambini e ragazzi hanno potuto provare l'emozione di pilotare una moto d'acqua, accompagnati da istruttori federali, proprio lungo il circuito che nei giorni successivi sarebbe stato teatro della sfida dei migliori piloti italiani.

La prima tappa del Campionato Moto d'acqua è stata un'occasione perfetta per condividere la nostra visione sportiva. – ha dichiarato il Presidente della FIM Giorgio Viscione – “Non solo uno spettacolo agonistico di altissimo livello, ma anche un'opportunità concreta per avvicinare il pubblico alla motonautica attraverso esperienze dirette in acqua. L'attività promozionale organizzata a Rimini ci ha permesso di coinvolgere numerosi giovani e curiosi

confermando l'obiettivo di rendere la motonautica uno sport sempre più accessibile. Crediamo fortemente, inoltre, nel suo valore formativo, soprattutto per le nuove generazioni, che devono poter scoprire il mare in modo sicuro, divertente e responsabile. Eventi come questo rappresentano un passo fondamentale verso una motonautica moderna, inclusiva e orientata al futuro”.

Le gare si sono articolate su due manche per ciascuna delle categorie di moto d'acqua, Ski e Runabout, che prevedono la guida in piedi la prima e da seduti la seconda. Le condizioni meteo ottimali hanno valorizzato al massimo le capacità tecniche dei piloti e la spettacolarità delle competizioni, che hanno visto la partecipazione di atleti di grande esperienza e giovani promesse sfidarsi nelle tante classi in gara. Grande spettacolo di velocità e adrenalina, ma anche evoluzioni di freestyle che hanno lasciato il pubblico con il fiato sospeso.





Nelle Giovanili la vittoria è andata ad Andrea Bensa, Csr Promotion Asd, per la Runabout Spark 12-14 anni e a Daniele Ascione, Cast Sub Roma 2000 Asd (Lazio), nella 15-18 anni. Sempre nella categoria Runabout, la classe F1, caratterizzata dai motori più potenti, ha visto imporsi Alessandro Fracasso, Circolo Nautico Marina 4 A.S.D. (Veneto), mentre la F2 ha visto sul gradino più alto del podio Antonio Pontecorvo, Asd Fly Motor Show (Campania). La F4 è stata dominata da Arianna Urlo, Csr Promotion Asd (Lazio), mentre per la F4 Novice ad alzare il trofeo più importante è stato Andrea Fagiolo, Asd Fly Motor Show (Campania). Nella gara di resistenza di Endurance, la vittoria è andata a Michele Cadei, Moto D'acqua Italia Ssd A RL (Lombardia), nella F1 e ad Alfio Galiano, Circolo Nautico Marina 4 A.S.D. (Veneto), nella F1 Veteran, mentre nella F2 il primo posto lo ha conquistato Angelo Massaro, Asd Speed Wave (Sicilia). Nella categoria Ski, in evidenza le classi F1, F2, F4 e Ski Superjet, dove a conquistare la tappa sono stati rispettivamente Matteo Benini, H2O Racing Team Ssd A RL (Emilia-Romagna), e Ugo Guidi, Jet Motor Sport Race Aquabike Srl (Emilia-Romagna), nella Veteran, che si è aggiudicato anche la F2, Stefano Antonelli, Asd G.A.S. Jet Ladispoli (Lazio), e Igor Bergo, Kanarin Experience Asd (Veneto). Alcune delle più spettacolari figure acrobatiche hanno

invece portato sul gradino più alto del podio del Freestyle Roberto Mariani, Ssd A RL Jet Revolution (Lazio), già campione del mondo, d'Europa e d'Italia. Per i colori bianco rossi in gara, fra i seniores c'era Alessandro Urbinati, atleta esperto che fa parte della rosa degli istruttori dell'agonistica giovanile del Club Nautico Rimini, assieme a Luca Ferrari, già vincitore di titoli nazionali, europei, mondiali, a Giovanni Pecci e Giordano Pecci. Tra gli juniores, hanno gareggiato Federico Raggini e Giacomo Morri.

Il grande impegno organizzativo del sodalizio bianco-rosso, unito alla collaborazione delle autorità locali e delle istituzioni sportive, ha permesso la riuscita di un evento che ha riscosso ampi consensi, confermandosi come uno degli appuntamenti clou della stagione motonautica. A tal proposito, il Presidente Gianfranco Santolini ha affermato: *"Complimenti ai concorrenti, che hanno rappresentato con onore un segmento in crescita della motonautica, ma complimenti anche al pubblico e a tutta la squadra degli organizzatori. Abbiamo portato a Rimini un altro grande evento dedicato al territorio e ai giovani. Avvicinare quanti più ragazzi al mare e agli sport acquatici come motonautica, pesca, vela e kite è la nostra missione da sempre ed è per questo che abbiamo creato un camp estivo incentrato sulla cultura marinara, chiamato Scuola di Mare. Siamo molto grati a tutti i*



partner che sostengono il nostro impegno, Comune di Rimini e Regione Emilia Romagna in primis". Giordano Pecci, Responsabile Motonautica CNR Rimini, ha aggiunto: *"Quando si organizza un Campionato italiano le cose che vanno pensate sono veramente tantissime, dalla benzina per i Marshall a tutta la logistica all'interno, fino alla costruzione del villaggio, la sicurezza, gli aspetti tecnici. Bisogna,*

però, anche essere pronti a gestire imprevisti. Se tutto è filato liscio ancora una volta è merito di una grande e collaudata squadra, che ringrazio sentitamente. Il meteo ci ha assistito, le previsioni erano peggiori delle condizioni reali. Abbiamo avuto tanto pubblico e piloti, e Rimini si è confermata una location eccezionale per ospitare grandi eventi sportivi."



CHUBANGA

C'è un'azienda italiana che, negli ultimi anni, ha trasformato in modo silenzioso ma radicale il panorama mondiale del foil. Si chiama **Chubanga Foil**, ed è nata dalla visione di **Luca Filippi**, un artigiano moderno: uno di quelli che lavora il carbonio con le mani e con la mente, con la stessa meticolosità con cui un liutaio costruisce un violino. Solo che, invece della musica, Luca crea **velocità. E vittorie.**

La sua storia nel mare inizia molto prima. Da giovane atleta e velista, determinato e appassionato, Luca ha ottenuto i suoi primi riconoscimenti sportivi proprio sulle acque della Romagna. Per questi meriti il **Club Nautico Rimini** lo ha nominato *socio benemerito*: un titolo che già allora celebrava la sua dedizione, la disciplina e il talento naturale nel leggere vento e acqua. Oggi quella stessa sensibilità guida il suo modo di progettare.

Nel laboratorio italiano in cui si respira resina, precisione e idee, ogni foil prende vita come un pezzo unico. Non esistono catene di montaggio: esiste una squadra di professionisti, ingegneri e tecnici che progettano, modellano e testano ogni dettaglio. Ogni curva, ogni spessore, ogni millimetro di carbonio è il risultato di studi, prototipi, confronti continui con gli atleti e di un perfezionismo che non lascia spazio all'approssimazione. Perché un foil Chubanga non “esce” dalla fabbrica: **viene creato, uno alla volta.**

Questa filosofia si riflette tanto nel Kite Foil olimpico quanto nel Wing Foil, due mondi diversi ma accomunati dalla stessa esigenza: **prestazioni assolute.** Chubanga oggi produce sia per chi vuole volare sull'acqua in freeride, sia – soprattutto – per chi vive di regate, Coppe del Mondo, Europei e Mondiali. E i risultati, pur non essendo la parte



centrale del racconto, parlano da soli: nel Kite Foil, quest'anno oltre il 90% degli atleti iscritti alle principali competizioni ha scelto Chubanga. Non è solo una statistica, è un segnale: quando la posta in gioco è alta, si sceglie ciò che non tradisce.

La conferma è arrivata sui palcoscenici più importanti del pianeta. Nel Kite Foil, Chubanga ha conquistato il **titolo mondiale e quello europeo**, sia maschile che femminile: un dominio assoluto. E la storia si è compiuta ai **Giochi Olimpici di Parigi 2024**, dove – nella disciplina che vedeva per la prima volta il foil nel programma olimpico del kite – sia la medaglia d'oro maschile che quella femminile sono state vinte volando su Chubanga. Un momento destinato a rimanere nei libri.

Anche nel Wing Foil, Chubanga è diventato un riferimento: performance, precisione e qualità

hanno portato il marchio alla conquista del **titolo mondiale femminile.**

Ma dietro a tutto questo non c'è solo tecnologia. **C'è l'Italia.** C'è un modo di lavorare fatto di cura, pazienza e cultura artigiana. C'è la mano di chi costruisce ogni foil come se fosse il proprio. C'è un'azienda che cresce senza perdere l'anima: quella di Luca, dei suoi collaboratori e di un team di atleti che contribuisce ogni giorno allo sviluppo di prodotti sempre più veloci, stabili e intuitivi.

Chubanga Foil non è solo un marchio. È una piccola rivoluzione nata in casa, costruita con passione e diventata, in pochi anni, la scelta naturale di chi vuole il massimo. Che sia Kite o Wing, freeride o gara, allenamento o Olimpiade, il filo conduttore è uno: **foils fatti a mano, in Italia, con una qualità che parla da sé.**

WWW.CHUBANGA.COM

100% Made in Italy



È PASSATO UN ALTRO ANNO E RESTA UN'ALTRA STAGIONE DA INCORNICIARE

EMOZIONI E RISULTATI STRAORDINARI PER LE SQUADRE AGONISTICHE DEL CLUB NAUTICO RIMINI



Sviatoslav Yasnobov



Federico Monti

Mamma mia che spettacolo. Verrebbe da dire proprio così, riavvolgendo il nastro e ammirando un'altra stagione al vertice delle squadre agonistiche del Club Nautico Rimini. Da dove iniziamo? Difficile stabilirlo. Ma partiamo dai metalli più recenti. Nell'ambiente velico romagnolo, quest'anno sarà ricordato come quello della doppietta all'europeo O'Pen Skiff di Barcellona, che ha visto al via oltre 170 concorrenti da 10 nazioni alla fine di ottobre. E' qui infatti che il Club Nautico Rimini è stata l'unica squadra italiana a tornare a casa con due medaglie assolute: oro nella categoria U17 con Sviatoslav Yasnobov, il giovane ucraino tesserato nella nostra squadra, che ha dominato quasi tutte le gare della stagione, come pure Federico Monti, bronzo in Spagna nella categoria U13 con un margine di 20 punti sul quarto. Un'altra grande emozione, un'altra soddisfazione che arriva dalla classe giovanile su cui il Club CNR ha puntato di più, tra i primi, per promuovere la vela giovanile, con un'apertura all'innovazione e alle linee di carena degli skiff.

Della spedizione spagnola facevano parte anche Francesco Leonardo Casadei, giunto 28esimo nella categoria Under 17, quella più numerosa, e Vittoria Silvestri, 65esima overall ma in assoluto una delle migliori della Silver Fleet in finale. Un primato che il biondissimo ucraino ha ripetuto anche nella regata di casa, poco prima di partire per Barcellona, quando si è svolta la frazione conclusiva del Campionato Italiano O'Pen Skiff. Fra gli Skiff Under 17 si è messa in luce anche Bianca Paesani, finita terza femminile con una bella rimonta. Ma non è finita, lo squadrone O'Pen Skiff biancorosso ha detto la sua anche in occasione della Coppa Primavera Kinder Joy of Moving e della Coppa del Presidente, la più importante kermesse FIV per il settore giovanile che ha visto in acqua oltre 220 juniores da tutta Italia: nel gruppo Under 17, è stato sempre lui, il solito Sviat, già campione del mondo due anni fa, a guadagnarsi il titolo di campione italiano giovanile, precedendo Luigi



Giacomo Zanzini

Coppola e Giovanni Faggioli, entrambi portacolori della LNI Cagliari. Nella stessa flotta anche le riminesi Vittoria Silvestri, Paula Migliori e Bianca Paesani, rispettivamente 17esima, 18esima e 19esima all'arrivo. Fra gli Under 13 bell'acuto di Federico Monti, argento fra il vincitore Giuseppe Saracino (Ondabuena Taranto) e Yosef Horany (Tognazzi MV) in terza posizione. Tralasciando le altre regate nazionali in cui Yasnobov e Monti hanno messo in luce le loro qualità, da Crotone a Marina di Camerota, ci spostiamo a Cagliari per la Coppa dei Campioni, dove il primo ha conquistato l'argento Under 17 e il compagno ha preso il bronzo Under 13.

La classe RS AERO ha dato delle belle soddisfazioni ai nostri atleti Giacomo Zanzini, passato dall'ILCA all'RS Aero, si è laureato campione italiano assoluto e giovanile della categoria RS Aero 6 e 4° nella Ranking nazionale. Nell'RS Aero 5, Matteo Monti e Vittoria Cartelli si



Paula Migliori



Vittoria Silvestri



Francesco Leonardo Casadei



Bianca Paesani



Carlo Daniele

classificano rispettivamente secondo e terza e Zanchi Emma 9° nella Ranking Nazionale. Altre belle emozioni. Dalle derive all'acrobatico mondo delle tavole. E, nella fattispecie, nel Kite dove il Club Nautico sta portando avanti un progetto nuovo, pensato per i giovani che vogliono emergere nella più recente delle classi olimpiche (ricordiamo che il suo debutto risale ai Giochi di Parigi 2024). Complimenti ad Elisa Houze che si è laureata vicecampionessa continentale all'Europeo Youth Formula Kite. Ma non è la sola campionessa in famiglia. Suo fratello Julio a fine ottobre ha conquistato la medaglia di bronzo Under 21 al Campionato del Mondo giovanile Formula Kite, svoltosi alle Isole Azzorre, in uno scenario mozzafiato e condizioni meteo estreme.

E poi ci sono le barche più grandi, su cui approdano i più esperti. Standing ovation in questo segmento per Andrea e Giacomo Musone, padre e figlio con la vela e l'agonismo nel sangue, armatori di "Freccia Blu". Quest'anno hanno fatto propri un bellissimo bronzo mondiale e un importante secondo posto al Campionato Italiano RS21.

Giù il cappello e complimenti sinceri anche al nostro socio Pier Paolo Canè, armatore del ketch classico in legno "Valentina", che ha partecipato alla più tosta delle offshore mediterranee, la Rolex Middle Sea Race, chiudendo anche lui secondo nelle categorie IRC e



Zanchi Emma



Alberto Canzian

Giulio Santi



Vittoria Cartelli



Mattia Monti



ORC 6. A bordo hanno regatato anche altri riminesi, tra cui il nostro Saverio Sabbioni.

Anche quest'anno, la motonautica ha confermato il suo talento con risultati di grande rilievo. Giulio Santi ha conquistato il primo posto, mentre Alberto Canzian si è classificato al terzo posto nel Campionato Italiano 2025 Circuito F. Junior Elite, un traguardo che sottolinea ancora una volta il valore dei nostri giovani atleti. Sul fronte delle moto d'acqua, una squadra di recente formazione che ha fatto il suo esordio con ottimi risultati. Nella categoria Spark 12-15 anni, Federico Raggini ha raggiunto una solida 10ª posizione, mentre Giacomo Morri ha chiuso al 13° posto nella categoria Spark 15-18 anni. Un debutto promettente che lascia ben sperare per il futuro.

Risultati bellissimi, medaglie importanti che attestano non solo la bravura degli atleti ma, in generale, la passione, l'impegno e la costante voglia di apprendere e migliorarsi di tutto lo staff (tecnici, dirigenti, impiegati e collaboratori) di un Club dal cuore grande che, da oltre 90 anni, vive di passione sportiva e di storie di mare.



Andrea e Giacomo Musone



Elisa Houze



Julio Houze



Pier Paolo Canè e il suo equipaggio con i soci - da sx: Saverio Sabbioni, Attilio Sammarini e Stefano De Rossi



IL VENTO DELL'INNOVAZIONE: L'ENERGIA OFFSHORE CHE MUOVE IL FUTURO DELLA COSTA ROMAGNOLA

Iniziativa per la realizzazione di un parco eolico in mare aperto mirato alla produzione di energia rinnovabile e sostenibile






RISTORANTE
CLUB NAUTICO
 PORTO DI RIMINI • DAL 1984

DAL 1984 RISTORAZIONE DI QUALITA'

P.le Boscovich, 12 47921 Rimini

Tel 0541 27005

info@ristoranteclubnautico.it

www.ristoranteclubnautico.it

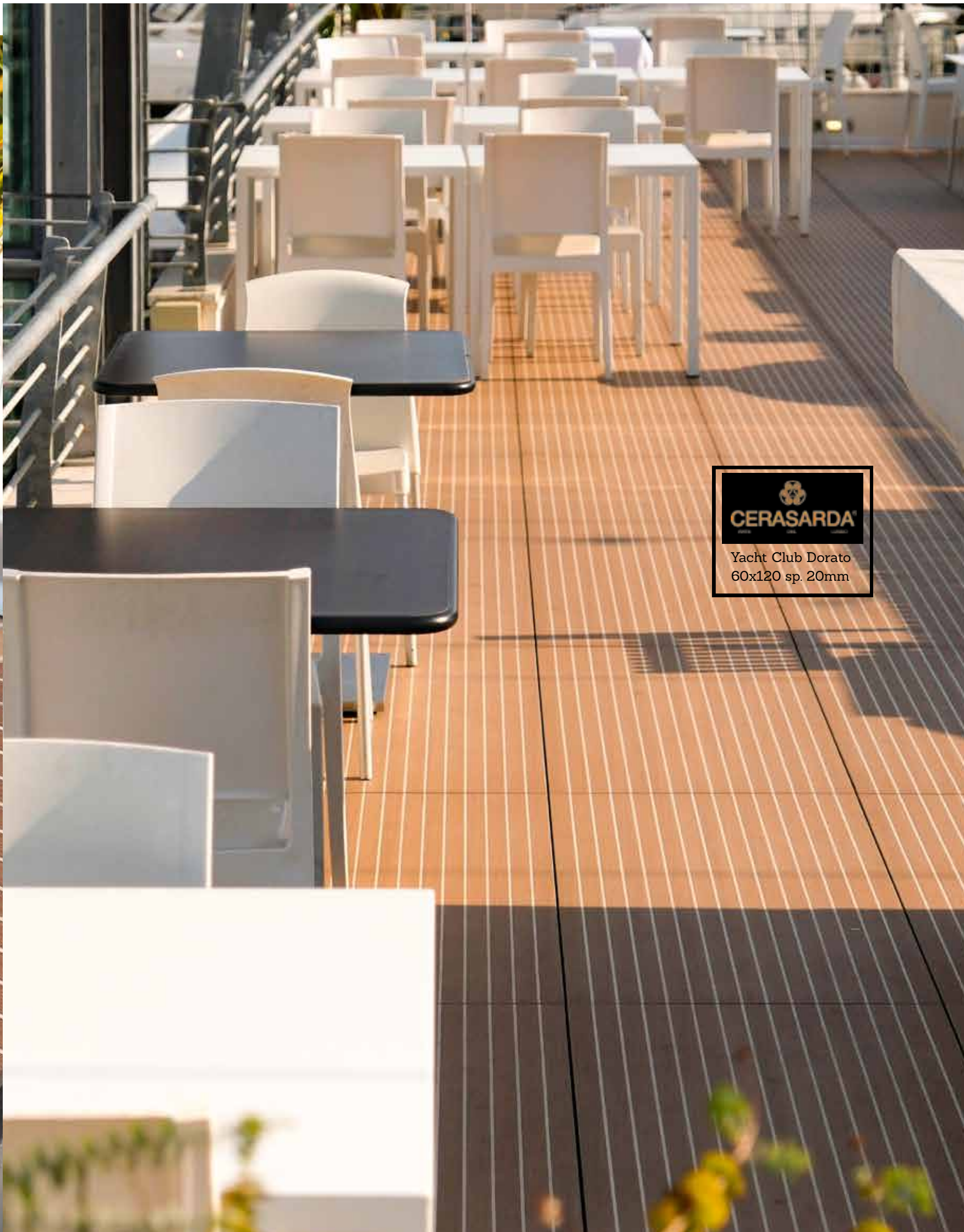




Supporti Linea Ring
regolabili e autolivellanti



Skudo
Strato Separatore in gomma





TUTTI VOGLIONO LA "JOLE" MA LEI A 88 ANNI VUOL DIRE BASTA

LO STORICO BAR SUL PORTO DI RIMINI PERDE LA SUA REGINA

"Quest'anno è l'ultimo". A 88 anni Jole Cenni vuole smettere di lavorare nel suo bar. Che a Rimini non è un solo un bar, ma un'autentica istituzione. Perché dalla Jole sul porto ci sono passati tutti, a tutte le ore. E l'hanno sempre trovata lì.

Racconta lei: "Era il 1976. Ho detto a mio marito: 'A me piacerebbe lavorare, però se mi compri un bar'. Fino ad allora ero stata a casa, facevo la pantalonaia, cucivo alla notte e c'erano i due figli che dovevano crescere. In estate avevo lavorato un po' in un bar sulla spiaggia insieme a mia sorella. Allora lui ha sentito dire che vendevano questo che non era nemmeno un bar, era una catapecchia là sul porto. C'era il biliardo, due o tre vecchi che bevevano il vino, e basta. Lavorava poco, a tenerlo c'era una signora che aveva 70 anni e si era stancata. E noi l'abbiamo comprato. Lei teneva aperto da maggio a settembre, noi abbiamo iniziato ad aprire già in aprile. Per la prima stagione l'abbiamo tenuto com'era, poi l'abbiamo buttato giù per farlo un po' più grande. La cucina non c'era e l'abbiamo fatta noi, c'era solo una capannina dove quella donna si faceva da mangiare per lei, lavorava tutto da sola e faceva anche troppo".

Il bar ha svolto anche una funzione sociale: "Quella volta c'era la dogana lì di fronte, con tutti quei camion. È rimasta fino al 2004, quando è stata trasferita a Santa Giustina. I camionisti già venivano da quella signora che faceva i panini per loro, io facevo anche i cappuccini, il caffè. Hanno iniziato a venire anche gli impiegati della dogana che prima non si vedevano. Perché avevo fatto il bar un po' più pulito, prima c'era una macchina del caffè che sembrava la gabbia dei conigli, l'ho dovuta buttare via. E poi sono venuti tutti, non solo i camionisti e i doganieri. La prima stagione dopo che abbiamo rinnovato abbiamo subito lavorato bene, era diventato bello".

Ma perché tutti venivano lì, cosa c'era di bello? "Eh – ride – c'era che io ero normale, dicevo quello che c'era da dire, anche l'accidente se ci voleva. E poi abbiamo rinnovato, quei vecchi non venivano più a bere la bottiglia di vino, che poi magari era anche più di una



bottiglia. Insomma l'anno dopo abbiamo lavorato ancora di più e l'anno dopo di più ancora. Allora abbiamo chiesto alla Capitaneria di Porto di poter mettere i tavoli davanti, sul molo. L'abbiamo fatto e siamo andati avanti tanto tempo così".

Poi succede l'apocalisse. "Io credevo che era tutto in regola. Invece il geometra che aveva chiesto i permessi era andato solo in Capitaneria e al Comune non aveva detto niente e invece bisognava andare anche lì. Gliel'avevo anche chiesto, possiamo star tranquilli?



'Tutto a posto' diceva quel geometra. E siamo andati avanti così almeno 10 anni, anche più. Poi un giorno arriva quello del Comune e mi dice 'ma signora, lei lo sa che non è in regola?'. Io chiedevo sempre tutti i permessi alla Capitaneria, perfino quando volevo mettere due vasi per non far entrare con le biciclette, non ci potevo credere. Sono sempre andata d'accordo con tutti, senza chiedere non ho mai fatto niente. E invece l'ho avuta buona, perché ci han fatto buttare giù il bar, che era abusivo. I permessi al Comune non erano stati chiesti e non bastavano quelli della Capitaneria. La signora che c'era prima era lì dal '61, ma non era in regola niente. Al Comune non risultava nemmeno il bagno, che invece c'era. Insomma non c'è stato niente da fare, l'abbiamo dovuto buttare giù quasi tutto e poi rifarlo nuovo. È stata dura".

E pescatori? "Finché c'è stata la Dogana, le barche non venivano lì. Quando è andata via hanno cominciato a ormeggiare e venivano anche loro. E io a fare le colazioni per tutti. Ero assieme a mia figlia e a una ragazza che sparcchiava di fuori, e poi è venuto anche mio figlio. Ma ad aprire il bar sono sempre andata io, alle cinque della mattina. Alzarsi alle tre e mezza e arrivare all'una".

Ma adesso basta: "Cercano la Jole, tutti vogliono la Jole, come si fa senza di te? Eh, si fa che gli anni sono molti. Mio figlio dice che passa quest'inverno e poi non mi ricordo più che volevo smettere. Ma sono stata troppi anni lì. Anche il pomeriggio a fare gli aperitivi, e a far la spesa sempre io con la macchina. La mattina dopo che avevo fatte le pulizie e preparato tutto, quando alle 5 veniva mio figlio era tutto pronto, c'era da fare solo i cappuccini. Poi facevo le spianate, i panini per i pescatori e alle 7 arrivavano le ragazze. Poi alle 10 mi toccava venire a casa a stirare, a casa non c'era nessuno. Per tanti anni sempre così. Per fortuna non sono mai stata male, ho solo dovuto fare il tunnel carpale, per quello ho conosciuto dei dottori. E anche loro, 'la Jole dov'è?'. È tutto un 'la Jole dov'è', perché io ci sono stata sempre".

"Mio marito – ricorda – faceva un altro lavoro, era falegname e non poteva venire anche al bar. Si chiamava Fiorani Domenico e anche lui ha sempre lavorato tutti i giorni, qui a casa dove aveva anche il capannone. A 62 anni era andato in pensione e subito dopo ha avuto un infarto, poi un altro. Adesso sono 26 anni che è morto. Tutti i mobili qui - e indica il suo salotto - li ha fatti lui. Lavorava bene, aveva tre operai, ha fatto tanti ingressi agli alberghi e i mobili anche per l'avvocato Benzi, quello di Amarcord".

Ci ripenserà la Jole? Ride ancora: "Eh, tutti vogliono la Jole".





CAMPIONATO INTERZONALE HANSA 303
21 - 22 giugno 2025



CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO

FONDATA NEL 1925



La bandiera ed il guidone sociale sono a fondo verde con croce latina e croce di S. Andrea rosse orlate di bianco

Il Circolo Nautico Posillipo, costituito in Napoli il 15 luglio 1925, è una Associazione sportiva dilettantistica senza fine di lucro. Il Posillipo conforma il proprio ordinamento interno alle norme e alle direttive del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e delle Federazioni Sportive Nazionali cui è affiliato. Il Circolo ha sede in Napoli, in Via Posillipo 5.

L'associazione ha per scopo principale la promozione e lo sviluppo dell'esercizio di attività sportive e la relativa pratica dilettantistica, nonché la promozione e la diffusione dello sport fra gli associati e i giovani, in favore dei quali va svolta una particolare cura nell'insegnamento delle discipline sportive, tra le quali in particolare canottaggio, nuoto e pallanuoto, vela, scherma, canoa e canoa-polo, tennis, triathlon e bridge. Promuove anche l'organizzazione di gare, tornei ed ogni altra attività correlata, ivi comprese manifestazioni sociali, culturali e ricreative.

Dal 1925 una lunga storia di successi sportivi costruita grazie alle gesta degli atleti che si sono distinti in Italia, in Europa e nel Mondo conquistando oltre 200 medaglie tra Olimpiadi e Mondiali e oltre 400 titoli italiani, risultati che ne fanno il secondo club più titolato a livello mondiale.



Con quasi un secolo di vita, il Circolo Posillipo è oggi una vera e propria "istituzione" sportiva italiana.

Punto di riferimento della vita sportiva e culturale della città, il Circolo non limita la propria attività soltanto a sport nautici come nuoto, pallanuoto, salvamento, vela, canottaggio, canoa e canoa polo, ma vanta tra i propri atleti anche figure di rilievo nell'ambito della scherma e del triathlon. Oltre duecento le medaglie vinte nel corso degli anni tra olimpiadi, campionati mondiali ed europei, e quasi cinquecento i titoli italiani conquistati nelle varie discipline. Un palmares che pone indubbiamente il Posillipo al vertice delle realtà sportive nazionali e lo consacra come una prestigiosa realtà a livello internazionale.





soluzioni
innovative

per la
ristorazione
e l'arredamento

GIFAR
Di Ghionno

oltre 50 anni di esperienza innovativa e vincente
nella realizzazione di grandi impianti
per cucine, lavanderie, pizzerie, gelaterie,
celle frigorifere e impianti di aspirazione



Consulenza • Progettazione • Vendita
Complementi d'arredo • Arredamento

SERVICE
+39 335 1649284
service@gifar.com

www.gifar.com

GIFAR – Di Ghionno | via Coriano, 58
GrosRimini 32/F | tel 0541.388257 | fax 0541.381496



ARIA DI MARE - ARIA CONTI

**LA GRAZIA SOSPESA DI VENEZIA E LA VIVACITÀ SOLARE DI RIMINI,
DUE CITTÀ, DUE SPIRITI PER UNA PERSONALITÀ LUMINOSA**



Rimini la sua vita si trasformava in un immenso parco dei divertimenti, popolato da coetanei, biciclette e motorini con i quali vivere avventure completamente diverse da quelle vissute sulle barche e i vaporetto della laguna.

Avendo sempre avuto il mare attorno a sé, forse per la vicinanza con l'acqua salata, fin dal primo colloquio di lavoro si è sentita a casa al Club. Colpita, in quella prima occasione, da un dettaglio letto come un segno del destino: su di una mensola spiccava il volume "Rimini, città come storia", scritto da suo padre Giorgio con Pier Giorgio Pasini.

Durante la nostra chiacchierata caratterizzata dalla sua dizione corretta e dalle sue risate cristalline, ho apprezzato la materna generosità con la quale sa accogliere. Il suo entusiasmo per iniziative come il Parasailing è contagioso. Vorrebbe ci fossero più iniziative di questo tipo, perché "mischiare" i bambini è la più formidabile delle armi per educare all'inclusione. E non mi meraviglia che mi confessi candidamente che il suo sogno nel cassetto è quello che tutti nel mondo diventino buoni, gentili ed altruisti.

Da quando ne ha memoria, negli occhi di Aria Conti, una delle nuove figure nello staff del Club Nautico Rimini, si è sempre specchiata l'acqua salata dell'Adriatico. Forse questo è il motivo del loro bellissimo colore.

Figlia di due docenti universitari riminesi che hanno studiato e vissuto a Venezia, mi racconta di aver sempre diviso equamente il suo cuore tra la Serenissima e Rimini dove, adolescente, passava le estati coi nonni. Il suo ricordo d'infanzia più vivido la vede con loro, a godersi sul balcone di casa i colori meravigliosi di un tramonto.

A Venezia, i suoi genitori l'hanno cresciuta a pane e cultura, sempre in contatto con il mondo dei grandi dal quale per altro era affascinata. Ma a

Con una parola, si definisce autoironica. Ad esempio si prende in giro per la sua poca dimestichezza con lo sport che la fa sentire "ciompa". Oggi, però, spronata dalla figlia Bianca, super-sportiva allieva della Scuola di Mare del CNR, è caduta (facendo una grande eccezione!) nell'acqua, dolce, di un corso di acquagym.

Quando la chiamerete per nome, sappiate che Aria è solo il primo, in ordine alfabetico, dei ventitré che il suo erudito genitore le ha dato. Se glieli chiederete, con un sorriso ve li snocciolerà tutti come un lungo scioglilingua.

SILVIA LUCCHI

**LA PRECISIONE È UN VALORE, NELLO SPORT COME FRA I NUMERI:
COMPETITIVA, RIGOROSA, SEMPRE UN PASSO AVANTI**



La bella voce di Silvia, seconda new entry in questo 2025 nello staff del Club Nautico Rimini, risuona mentre il sole occhieggia dalle finestre della Segreteria.

Per il CNR Silvia Lucchi si occupa di numeri. Ama l'ambito contabile, perché ama quella grammatica dei numeri che sa declinare alla ricerca della necessaria quadratura. Mi racconta che uscita, anche grazie all'esempio di vita del marito, dalla sua comfort zone, ora accetta i cambiamenti, dai quali in passato era un pò spaventata, vedendoli come opportunità e con tono pacato ed eloquio che mai si affretta, si dice dinamica, determinata, pronta a spendersi prendendo a cuore impegni e persone.

Mi racconta dei giorni spensierati della sua infanzia quando lei, curiosa di tutto, trovava le risposte nella presenza della nonna materna, alla quale veniva spesso affidata. Una figura importante che ricorda

con nostalgia. Come i suoi genitori una guida sempre ascoltata, che come solo una nonna può fare, consigliava, accudiva, coccolava.

È la felicità il suo sogno nel cassetto. Essere felice con la sua famiglia, nella certezza (e qui non trattiene la commozione) di aver potuto crescere sua figlia trasmettendole valori importanti che la aiutino a trovare la propria strada in questo mondo così difficile al quale si sta affacciando.

Per Silvia lo sport è vita, perché crea quello spazio mentale in cui rigenerarsi e prendere la carica per affrontare le sfide di ogni giorno. Quindi, nel conciliare le proprie esigenze con quelle dei familiari, cerca di ritagliarsi momenti di sport. Magari in palestra, al mattino presto o camminando in compagnia in riva al mare, oppure, da qualche anno, sfogando nelle partite sempre tiratissime a padel con le amiche la sua spiccata vena competitiva. Facendole poi seguire da momenti conviviali che consolidano i rapporti e lo spirito di squadra.

"Il mare per me è libertà, serenità, meta delle vacanze preferite" mi dice. Ma preferibilmente vissuto da terra. Ritene un tappeto di sabbia bianca e un mare turchese, lo scenario ideale per rilassarsi, ma anche per pensare e chiedersi: in cosa posso migliorare? Cosa posso fare di più?

E questo la dice lunga su questa giovane donna misurata come il suo vestire e al tempo stesso volitiva, che per definirsi ha scelto la parola "semplice", ma che nel corso del nostro colloquio, ha ripetuto la parola "crescita" più di ogni altra.

LEONARDO PARA

**UNA ESTATE DOPO L'ALTRA
"SONO CRESCIUTO COL CLUB NAUTICO RIMINI"**

La prima volta di Leonardo Para al CNR è stata all'età di dieci anni, frequentando la Scuola di vela quando, dopo due settimane di prova, scelse di continuare per tutta la stagione. Poi, estate dopo estate è diventato capo barca, istruttore e infine marinaio.

Leo ha un ricordo legato al mare e alla vela. "Non andavo avanti, rotolavo..." racconta. Fu una sequenza continua di scuffie la sua prima volta in barca da solo. Abituato a navigare in equipaggio ebbe non poche difficoltà a capire come restare in equilibrio. Se la cavò eseguendo "come da manuale" le manovre necessarie per risalire a bordo e ripartire. "E questo - dice - prova che la Scuola di vela funziona!"

Leonardo trascorre molto tempo al Club, ma riserva le ore di libertà alla preparazione di moto da Rally e da Enduro. I motori sono il suo hobby. "A scoppio, eh! L'unico motore elettrico contemplato è quello di avviamento." Quando non ha le mani sporche di olio però studia, in questo periodo per conseguire la patente nautica.

La più bella tra le sue esperienze è quella di aver fatto assistenza ad alcuni amici piloti, durante un raid in nord Africa. "Nel deserto - ricorda - le dune e il cielo di notte sono fantastici."

Considera il mare un amico. "Se lo rispetto, in mare posso fare quello che voglio. Magari con un pizzico di adrenalina. Ma se vedo che è arrabbiato non vado certo a rompergli le scatole. Se non lo rispetti lui ti manda a fondo!" Con il suo piccolo motoscafo degli anni '70 (un quattro metri che nessuno voleva) esce in compagnia per un tuffo al largo e se si imbatte in qualche rifiuto, non manca mai di raccoglierlo e riportarlo a terra.

Leonardo ha il passo leggero di chi non ama camminare nel mezzo della strada. E sogni semplici: una casa fuori città, una vita tranquilla, un lavoro. Se un giorno senza vento lo vedrai scomparire come l'ombra di un gabbiano su un mare piatto come una



moneta, sarà perché lui che si definisce un testardo, quei sogni li sta inseguendo. Leo è uno che non molla.



ESSERE SOCI DEL CLUB NAUTICO RIMINI

VANTAGGI, OPPORTUNITÀ ED EMOZIONI

SERVIZI

Segreteria a disposizione dei soci dal lunedì al sabato 9.00 -13.00 / 14.30 -18.30.

Assistenza capillare per presentazione delle pratiche in Capitaneria (patente nautica, permessi pesca, etc), informazioni, rinnovo permessi e tesseramenti, iscrizioni a regate, comunicazioni allerte meteo tesseramento FIV, FIM, FIPSAS

Centro Preparazione Atletica “F. Sammarini” in uso gratuito ed esclusivo per i soci e associati familiari con attrezzi Technogym.

Aperta dalle 7,00 alle 22,00 - Ingresso con impronta.

Ponton Boat (condotto dai nostri marinai).

Un comodo Caronte per spostarsi dalle due rive del porto canale fino alla propria barca ormaggiata in Darsena.

Traghetto Vittoria gratuito per soci.

Navetta con partenza sotto il faro tra le due sponde del canale (Rimini - San Giuliano).

Armadietti in uso esclusivo (a pagamento).

Effetti personali al sicuro e pronti all’uso.

Bagni e docce in uso esclusivo per i Soci, per gli allievi della Scuola di mare estiva e gli atleti delle squadre agonistiche.

Comoda sosta senza passare da casa.

Cucina a disposizione dei soci.

Comodo angolo cottura per le cene in banchina.

Colonnina ricarica elettrica.

Un efficace pit stop per le bici elettriche.

CONDIVISIONE

Gazebo in banchina.

Un'oasi di pace sull'acqua con divanerie e tavoli per un momento di relax o un aperitivo.

Sala riservata ai soci per la lettura con quotidiani e riviste di mare.

Un luogo speciale dove incontrarsi.

Sala tv con programmi Sky Sport e generalisti.

Uno schermo in comune per il calcio, l'automobilismo e le passioni sportive.

Sala biliardo a stecca.

Un luogo per una sfida tra amici.

Wi-fi in uso esclusivo per i soci.

Eventi gratuiti per i soci ed i loro familiari

Le feste per i bambini al Club: carnevale, tombola befana, festa della zucca, etc.

Gli eventi sociali e culturali: musica, cultura e food.

Tanti eventi ogni anno con diritto di prenotazione e posti riservati.



NAUTICA

Servizio “marinaio” 12 ore, 365 giorni.

Un aiuto preciso e sicuro, sempre presente per il controllo delle barche e degli ormeggi.

Banchine per ormeggio nella piccola darsena.

Per imbarcazioni fino a 8 metri nello specchio di mare fra la Sede e il faro. Accessibilità, comodità e controllo 365 giorni all’anno.

Banchine per ormeggio di fronte alla sede.

Entro i 12 metri, nella banchina attrezzata con gazebo, divanerie e tavoli

Posti barca nel porto canale.

Per barche fino a 15 metri.

Pedane galleggianti per moto d’acqua e gommoni

Consentono di alare e varare moto d’acqua e gommoni con un semplice colpo di gas.

Servizio ospitalità per una notte.

Ormeggio gratuito su prenotazione per diportisti di passaggio.

Deposito rimessaggio invernale imbarcazioni.

Servizio “no problem” per i mesi di inattività sui piazzali della sede.

Servizio gru per varo e alaggio barche.

Direttamente sul piazzale del Club solo per gli armatori soci.

Zio Lino, trainatore elettrico per la movimentazione barche.

Affettuosamente chiamato come lo storico e indispensabile marinaio del Club. Progettato perché un singolo operatore a piedi possa facilmente spingere o tirare invasi o carrelli fino a 40 quintali.

Cella frigorifera e produttore ghiaccio.

Deposito esche per le battute di pesca e produzione ghiaccio.

VANTAGGI

Ingresso riservato area soci con impronta digitale.

Accesso esclusivo e personalizzato.

Sconto riservato ai soci sull’abbigliamento e gadget logati CNR

Sconto bambini e ragazzi alla Scuola di Mare.

Vela, motonautica, pesca e windsurf: l'estate marinara di bambini (6-11) e ragazzi (12-16) al Club, giornate organizzate e piene dalle 08:30 alle 17:30.

Sconto 10% Ristorante Club Nautico Rimini.

Un eccezionale ristorante con la più scenografica terrazza di Rimini.

Bandierina “cortesia” sui tavoli del ristorante.

Un cortese segnale di appartenenza.

Area riservata Ristorante.

Tavolo sempre disponibile nell'area Soci.

Sala conferenze/presentazioni fino a 100 posti.

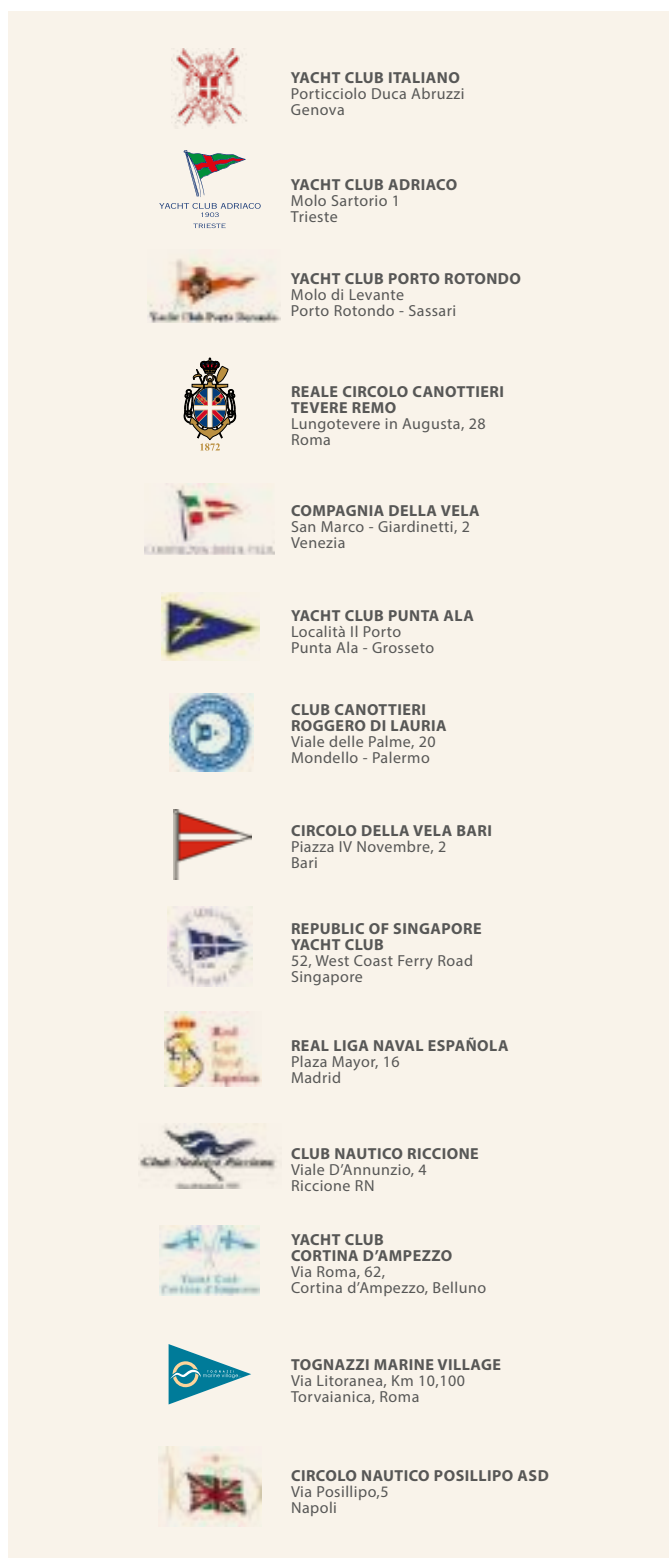
Una possibile location da utilizzare per stupire clienti, colleghi, stakeholders.

Ingresso e ormeggio nelle sedi/marine dei Club gemellati.

Servizio di ospitalità e accoglienza privilegiata in Club storici.

Sconti offerti dalle attività commerciali e professionali convenzionate.

Un ampio elenco dove lo shopping ed i servizi sono più convenienti.





CAMPIONATO ITALIANO, 6° Trofeo Città di Rimini
MOTO D'ACQUA
2 - 4 maggio 2025



LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE 2026

VELA

26 aprile	MEMORIAL A. SORCI - ILCA
9-10 maggio	REGATA NAZIONALE - COPPA TAMBURINI - SNIPE
2-giu	VELA DAY - FIV
2-giu	AMICO MARE - ATTIVITÀ PARASAILING
25-26-27 sett	CAMPIONATO ITALIANO - O'PEN SKIFF
25-26-27 sett	CAMPIONATO ITALIANO - RS AERO

PESCA

18-20 sett	XXI TROFEO CITTA' DI RIMINI - PESCA D'ALTURA
------------	--

MOTONAUTICA

data da destinarsi	TAPPA FORMULA ITALIA - MOTONAUTICA GIOVANILE
data da destinarsi	TAPPA CAMPIONATO ITALIANO - MOTO D'ACQUA

MANIFESTAZIONI IN COLLABORAZIONE

13-15 febbraio	PESCARO SHOW - IEG
29-30 maggio	ADRIATICO SULL'ONDA DELLO SPORT - CONI
25-26-27 giugno	EXPO AID 2026 - MINISTERO DISABILITÀ



Viale Rimembranze 74/A | 0541 389460
Via Covignano 96 | 0541 775505
Piazzale Kennedy 2 | 0541 673576

PAOLO
BARTORELLI

GIOIELLI DAL 1882
PESARO

Sito web:



Via Giovanni Branca, 15 - 61121, Pesaro - tel. 0721.31345
info@paolobartorelligioielli.it - www.paolobartorelligioielli.it

Instagram:

